

Più assegni familiari. Prodi e Lamberto: «Tra noi ottimi rapporti»

Sconti da 2000 miliardi alle famiglie più povere

An all'attacco di Dini ma il Polo si spacca

Ridiamo utopia alla politica

STEFANO ROBOTTA

SI PUÒ VIVERE senza utopie? Si può governare senza una classe dirigente? Dalla chiacchiera estiva si staccano queste due domande che ci per mettono di sfuggire al toto Dini di non banalizzare le richieste di un ritorno della politica dopo la parentesi tecnica, in breve di guardare più a fondo nei prossimi in atto. E le due domande sono più legate di quanto non si creda. Solo se vi sono idee forti che la nutrono e obiettivi significativi che ne caratterizzano l'azione, può nascere una vera classe dirigente. Non sono domande soltanto italiane. Proprio alla possibilità di vivere senza utopie era intitolato uno degli ultimi numeri di quella bella e sfortunata rivista che è stata «Le Monde des débats». La risposta era negativa. Ma interrogarsi sulle utopie oggi, dopo che è stata predicata la fine dei grandi progetti e delle grandi narrazioni, impone una riflessione difficile che da una parte riguarda la possibilità di separare l'utopia da tragedia, da imposizione violenta e dall'altra obbliga a fare i conti con le utopie negative che continuano ad essere evocate di fronte alle novità sconfortanti del tempo che viviamo. Non è forse, vero, che di fronte all'innovazione scientifica e tecnologica, si chiamano informatica o genetica subito si evocano le

ROMA. È partito dalla famiglia il primo vero vertice economico del governo sulla Finanziaria.ieri mattina al ministero del Tesoro impegnato a cercare la strada per giungere all'obiettivo di una manovra di 32.500 miliardi. Per rispondere alle sollecitazioni della Corte costituzionale sulle famiglie mono-reddito si è parlato di due provvedimenti dei quali uno è già un decreto quello che destina 300 miliardi all'aumento degli assegni familiari con più di due figli a carico. Il secondo è ancora allo studio, ma

l'orientamento è quello di mettere a disposizione delle famiglie numerose a basso reddito 1.800 miliardi. Intanto il Polo si spacca dopo le affermazioni di Dini sulla possibilità di restare a Palazzo Chigi. Anghinima di andarsene dopo la Finanziaria. Della Valle replica che se il Parlamento si convince le proposte sono «accoglibili». Pannella, Lamberto ambizioso come Andreotti? Il presidente del Consiglio ricuce con Prodi: ha colloquio con La Malfa e Luigi Berlinguer e dice: «so benissimo chi mi sostiene sono un uomo leale»

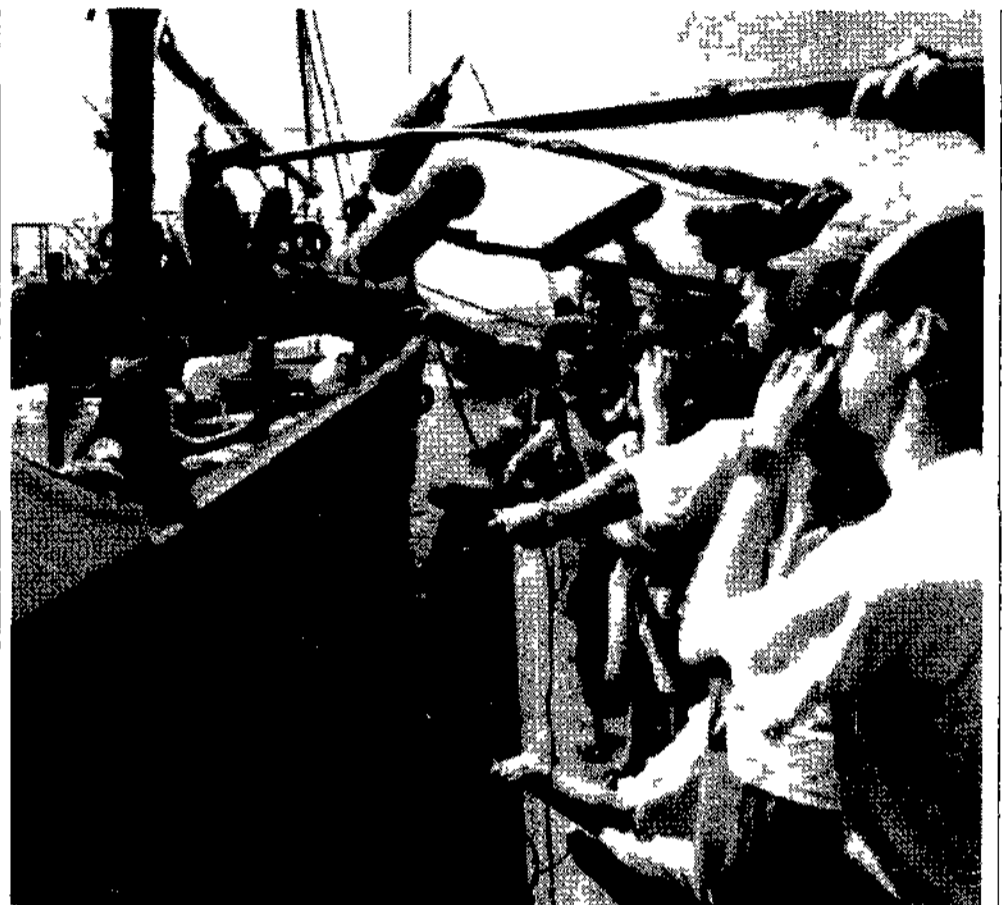
VITTORIO RAGONE RAUL WITTENBERG
ALLE PAGINE 3 e 5



Giorgio Napolitano: «È l'ora di un vero chiarimento politico»

ROMA. Tra le forze politiche dovrà esserci un vero chiarimento politico. Giorgio Napolitano comprende le preoccupazioni istituzionali e politiche che spingono contro il voto anticipato. «Ma non basta che le forze politiche non voglia no le elezioni esse debbono volere anche un'intesa politica programmata a capice e di far lavorare ancora l'fondamento del Parlamento. Anche Dini ha detto che non vuole macchiare

PAOLO BRANCA
A PAGINA 8



La conferenza stampa di una componente della «Rainbow Warrior», la nave di Greenpeace, al porto di Papeete

Steve Morgan/Agf

Una «flotta» di Greenpeace va alla battaglia di Mururoa

PARIGI. Rainbow Warrior II è dunque arrivata a Papeete avanguardia di una trentina di altre imbarcazioni di Greenpeace che stanno contrastando in ogni modo la grandeur francese Jacques Chirac e deciso a far esplodere la sua bomba atomica e gli ecologisti a impedirglielo in ogni modo. Si sta preparando quindi la seconda battaglia di Mururoa, dopo l'arrembaggio di due mesi fa a luglio alla nave Greenpeace da parte dei «rambos» francesi. Non sarà facile per la Francia atomica averla vinta. Da Tahiti infatti una trentina di battelli ecologisti di tutte le stazze e di ogni tu

po si apprestano a far rotta verso l'atollo. Percorreranno oltre 1250 chilometri ma ne varrà la pena più di contrastare l'arroganza di chi vuole ad ogni costo nonostante il no di Australia e Nuova Zelanda per citare solo i paesi attorno all'atollo, il suo boato nucleare. Da questo punto di vista a partire dal primo settembre per il governo di Parigi ogni giorno può essere quello buono. A seguire la seconda battaglia di Mururoa a Papeete, la Wtn (Worldwide television network) ha richiesto due alberghi dove ha installato il dispositivo tecnico

GIANNI MARILLI
A PAGINA 12

Giallo sulla droga maledetta: purissima e a prezzi stracciati?

Scia di morte per l'eroina killer A Palermo 8 vittime in un mese

Una città da sola non ce la fa

LEOLUCA ORLANDO

ROMA. È felicità. Droga e ricchezza. Si moltiplica l'utopia e ricchezza sporca. Droga e mafia. Droga e morte. La città di Palermo registra da alcune settimane un agghiacciante bollettino di morti per droga e diviene ancora una volta sulla propria pelle, stimolo occasione per non dimenticare il silenzio da anni e ciato sulla droga e sulle sue vittime. Ma la droga non calata non sono: di te le sue vittime. Molti decine, già i morti a Palermo molti decine in bilico a Palermo tra vita e morte. Grandi impazienze a Palermo? Più probabile che uno scontro tra bande pagate con la vita da giovani che creano distrazioni, equilibrio armonico felicità. Uno scontro locale. Forse un prologo generale oggi. Il dramma di un intero centro siciliano è la possibilità di per traffico anti di ut ilizzo, partito di droga trattate male per ragazzi a loro controcultura. Una sventura di morte più ricordate che la mafia uccide uccide più con la droga che con le armi. E dire che ormai più la droga sono le armi nuove armi, il far della mafia e costare. Come di dire a Palermo si divide con l'impegno di un'operazione pubblica di tante comunitari e tanti individui.

SEQUE A PAGINA 2

PALERMO. L'eroina killer perché troppo pura uccide ancora. Ottavo morto per overdose a Palermo. Giuseppe Lo Grasso, 27 anni, si era iniettato una dose a piazza Marina. Sono stati gli agenti a soccorrerlo, ma il giovane è morto prima di arrivare al pronto soccorso del «Buccheri». «È l'ultima delle otto vittime erano benestanti e si conoscevano. Un altro giovane è stato salvato per tre o quattro ore di settemane dall'arrivo dei carabinieri. La polizia ha arrestato quattro spacciatori su indicazione di tossici dipendenti usciti dal coma. Palermo vive l'incubo di un'altissima curva del traffico mondiale di droga»

RUGGERO FARFAS
A PAGINA 3

Intervista al leader Prc Bertinotti «Ho viaggiato negli Usa da comunista»

RITANNA ARZENI
A PAGINA 4

A Catania la nave dei veleni. Il giornalista: «Mi ha parlato di Berlusconi...»

Buscetta: «È stata una trappola» Si apre il caso Mannino: «Liberatelo»

Umanità e giustizia

NICOLA TRANFAGLIA

IL CASO Mannino, ossia quello che riguarda l'ex ministro democristiano per il Mezzogiorno in carcere da sette mesi per concorso esterno in associazione mafiosa, meriterebbe di essere considerato con attenzione per il meno due ragioni di fondo. La prima è che, chiunque sia il detenuto, l'attesa di giudizio non è un dubbio sul fat

SEQUE A PAGINA 7

Ma quali rivelazioni! Mi hanno ingannato. Hanno detto cose false. Sono furbo. Prelevato l'altra notte con un elicottero dalla nave su cui era in crociera con moglie e figlio. Tommaso Buscetta affida a una breve intervista al Tg1 una secca replica al cosiddetto scoop di un giornalista del settimanale. Oggi e alle presunte rivelazioni su Silvio Berlusconi. E di alla procura di Milano arriva solo un altrettanto secco no comment. La Monteverde è intanto arrivata a Catania. E qui il autore dello scoop è stato sbirciato. Tra i passeggeri sconosciuto ma tutti descrivono il pentito di mafia come un normale crocieraista. Sul caso di Calogero Mannino, intanto, è ormai scottato aperto tra centro destra e magistratura. Il segretario del Cdu Rocco Buttiglione insiste: «È innocente va liberato». Ma la stanza di scerocrazia ne replica: «no i giudici». «Si sta presentando solo da pochi giorni»

GIULIA LAZZARA GIAMPAOLO TUCCI
A PAGINA 7 e 8

Alle 18 a Reggio Emilia si apre la manifestazione nazionale dell'Unità. Confronto ravvicinato tra centrosinistra e il polo di centrodestra. Al via una Festa senza steccati

SABATO FILM
1
DOMANI 26 AGOSTO CON L'UNITÀ UN GRANDE FILM
«Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

ALCI. Carlo De Benedetti Luciano Vicini. Crinale Caselli Cesar Previti. Luzzi. Merlino. In programma 1-10 fra concerti e spettacoli e un memorabile viaggio a centomila chilometri. Oggi alle 18 la manifestazione in un'aula di fondazione capace di 200 posti con Carlo Tedesco e Giuseppe Chiarante. Mercoledì Antonio Bernardo. Alle 18 a Reggio Emilia. Venerdì alle 19 a Palermo. Sabato alle 19 a Bari. Anche Romano Prodi. Anche Ugo La Malfa. Anche Giorgio Napolitano. Luigi

Alci. Carlo De Benedetti Luciano Vicini. Crinale Caselli Cesar Previti. Luzzi. Merlino. In programma 1-10 fra concerti e spettacoli e un memorabile viaggio a centomila chilometri. Oggi alle 18 la manifestazione in un'aula di fondazione capace di 200 posti con Carlo Tedesco e Giuseppe Chiarante. Mercoledì Antonio Bernardo. Alle 18 a Reggio Emilia. Venerdì alle 19 a Palermo. Sabato alle 19 a Bari. Anche Romano Prodi. Anche Ugo La Malfa. Anche Giorgio Napolitano. Luigi

PIERLUIGI GHIGINI
A PAGINA 6

WALTER VELTRONI
LA BELLA POLITICA
Un'intervista di STEFANO DEL RE
NOVITA RIZZOLI

Arrivano in libreria «Un Paese normale. La sinistra e il futuro dell'Italia», scritto dal segretario del Pds con Velardi e Cuperlo e «La bella politica», un libro-intervista al numero due dell'Ulivo curato da Del Re

ROMA Un titolo è già diventato uno dei modi di dire capaci di sintetizzare una novità nell'approccio alla politica. L'altro ispirato nostalgicamente a Pavese, svela allo stesso tempo un desiderio e un'intenzione concreta. Arrivano testa a testa in libreria la nuova opera di Walter Veltroni, il libro-intervista «La bella politica» edito da Rizzoli che il numero due dell'Ulivo ha realizzato con Stefano Del Re (l'uscita è prevista per oggi) e il primo libro di Massimo D'Alema «Un paese normale. La sinistra e il futuro dell'Italia», Mondadori editore sugli scaffali il 29 agosto che il segretario del Pds ha realizzato con i suoi collaboratori Claudio Velardi e Gianni Cuperlo. Due volumi che la previsione è fin troppo facile, sono destinati a far discutere e dei cui contenuti il numero in edicola oggi di Panorama dà già ampiamente conto.

In qualche modo più ufficiale il libro di D'Alema che serve a tracciare un bilancio del suo primo anno da segretario. Una sorta di manifesto politico all'inizio denso di valutazioni e di intenzioni con i tratti dei personaggi più influenti che animano la vita politica italiana e infine gli scritti più significativi di questo anno così complesso così denso di promesse. Diverso l'approccio che Veltroni ha scelto per spiegare se stesso nel privato e come esponente di punta di una nuova formazione politica già al lavoro per un'Italia migliore. Nel lungo dialogo-intervista con Del Re il direttore dell'Unità nell'affrontare il suo privato non indulge all'illustrazione di uno sterile dietro le quinte ma racconta gli eventi che hanno segnato la sua vita. Lo hanno condotto a determinate scelte e che lo aiutano a sostenerle. Ma nel libro c'è anche il Veltroni politico che parla appunto di quella «bella politica» che si spera non sia poi così lontana dalla realizzazione e di quello a cui bisogna lavorare per assicurarsi un futuro migliore da realizzare cercando di evitare gli errori del passato. Tre temi importanti, diversi ma altrettanto capitoli che terminano tutti con una lettera destinata per il privato al padre Vittorio, molto molto giovane quando Veltroni era appena nato per la parte politica agli italiani tutti per quella dedicata al futuro alle due figlie, Martina e Vittoria, otto e cinque anni, che rappresentano il futuro come tutti bambini i bambini del mondo.



Rodrigo Pais

D'Alema e Veltroni in due libri

Arrivano in libreria *Un Paese normale. La sinistra e il futuro dell'Italia* (ed. Mondadori) scritto da Massimo D'Alema con Claudio Velardi e Gianni Cuperlo e *La bella politica* maxi intervista a Walter Veltroni curata per Rizzoli dal giornalista Massimo Del Re. D'Alema traccia un bilancio del suo primo anno da segretario del Pds, il numero due dell'Ulivo parla del privato della politica e del futuro. Tutti e due per contribuire a costruire un'Italia migliore

Un'occasione straordinaria e una sfida scrive il segretario del Pds. *Costruire un paese normale. Un mercato aperto ad una vera competizione e non truccata dalla mancanza delle regole e dalle collusioni con il sistema politico. Uno stato efficiente e amico dei cittadini che non pretenda di produrre il latte e l'acciaio ma faccia la funzione di un livello europeo la scuola la ricerca scientifica i servizi essenziali. L'Italia che verrà dovrà essere quindi normale ma non normalizzata. Essere normale e per l'Italia aggiunge D'Alema una meta mai raggiunta alla quale si deve tendere attraverso coraggiose e incisive riforme.*

Le pagelle di D'Alema
Nel libro il segretario del Pds parla

a lungo dei protagonisti della vita politica senza abdicare mai alla sua fama di critico acuto senza rinunciare al bisogno ad una buona dose di sarcasmo. Sono stati esentati solo il presidente Scalfaro Lamberto Dini e Prodi. Il primo «un punto di riferimento per tutti che ha reso l'Italia un paese lottuoso ad averlo come presidente un momento difficile come quello che abbiamo vissuto e che viviamo. Dini è persona di grande cortezza gentile se si vuole di un gentilezza anche formale ma allo stesso tempo è un uomo estremamente determinato». Elogi anche per Romano Prodi a cui spetta il compito di portare il centrosinistra alla guida del Paese. Ne ha le capacità e noi gli daremo tutto il nostro contributo». Di Bossi D'Alema

parla come di un rituale nei momenti sanguigni e tuttavia vero spontaneo con una carica di ironia che può renderlo di volta in volta simpatico o irritante. «Simpatico e intelligente. Fausto Bertinotti che ha una forte impronta di sociologia operista ma che rischia di chiudersi in un ruolo minoritario e perdente». Ce n'è per Rocco Buttiglione che ha compiuto un grave errore politico scegliendo Berlusconi e per il cavaliere medesimo che resta l'avversario più forte. La pace di galvanizzare in campagna elettorale molti italiani. Finì poi pur essendo un uomo di indubbia intelligenza non ha la fondamentale capacità di guardare oltre le strette convenienze di partito. Ma scrivendo di chi gli è più vicino D'Alema sottolinea che Oc-

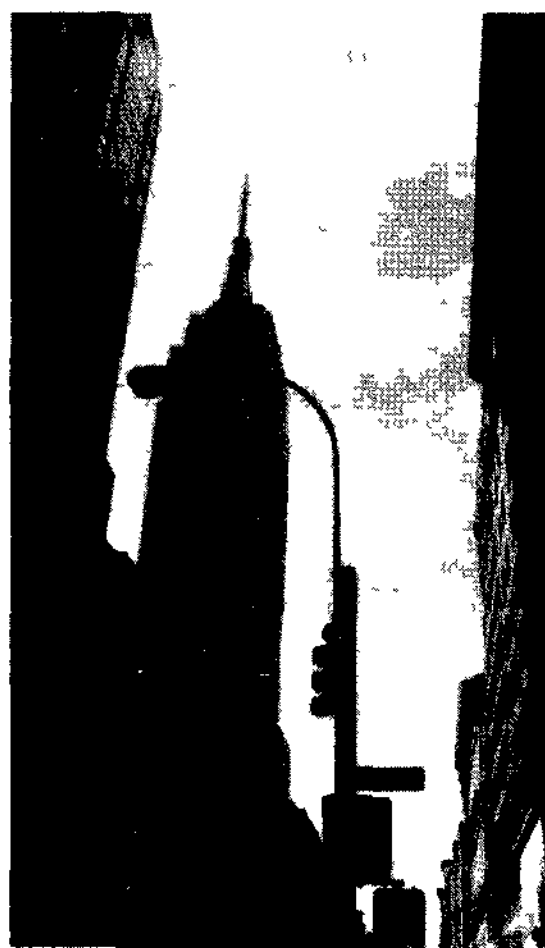
MARCELLA CIANNELLI
Antagonismo anche in libreria qualcosa potrebbe pensare? Ma no in fondo i due libri sono complementari aiutano a comprendere come la pensano due politici di punta che ognuno nel proprio ruolo stanno cercando di condurre l'Italia oltre la crisi che l'ha attan-

giata in questi anni e di cui forse si comincia intravedere la fine. Due ricette per affrontare il medesimo male che non sono in contraddizione. Eccone alcune anticipazioni partendo dal libro di Massimo D'Alema.
«Quella che abbiamo di fronte e

«Una cosa positiva: tempi di vita e di lavoro più lenti di qui»

Bertinotti, un comunista in America «Che ne penso? Sto con gli indiani»

Un comunista in America. Il primo viaggio di Fausto Bertinotti segretario di Rifondazione negli Stati Uniti. Gli Usa? «Un paese di ordinario capitalismo che non conosce la lotta di classe e il compromesso sociale del vecchio continente». La rabbia per la condizione degli indiani. Una cosa positiva «I tempi di vita e di lavoro che sono più lenti che da noi». Ma alla fine dice «Sono contento di vivere in Europa».



New York, a sinistra Fausto Bertinotti

Ve a Milano

RITANNA ARMENI
ROMA Un comunista in America. Gli sarà piaciuta? Avrà trovato qualcosa di buono nel cuore del capitalismo? Fausto Bertinotti è appena tornato dagli Usa dove è stato per 15 giorni con la moglie e due amici. Un viaggio privato dedicato soprattutto ai grandi scenari naturali dei canyon di parchi e di deserti. «Sui ben chiaro», afferma un po' riluttante prima di raccontare le sue impressioni «non ho scoperto l'America. Sull'Usa ho appreso molto di più leggendo Barin e Swartz o Chomsky.
D'accordo nessuna scoperta dell'America. Ma perché non ci era mai andato prima?
Perché gli Usa nel codice della mia generazione politica erano un paese poco interessante. Perché ci pareva di apprendere già molto dalla lotta ratata e dal cinema. Perché provavamo una certa repulsione per il paese dell'imperialismo. Era il figlio di un'America allora e c'era stata la guerra fredda prima.
Invece quest'anno c'è andato. Che cosa voleva vedere?
Mi chiedo «la natura i grandi scenari che hanno popolato la fantasia della mia infanzia il mondo dei West e gli indiani soprattutto gli indiani. Volevo vedere di vicino la storia e la tragedia di un popolo la cui storia ha provato la

contiene tutti gli elementi che potrebbero sorprendere negli Stati Uniti. Nel vecchio continente sono temperati dalla lotta di classe e dallo stato sociale quando ancora regge dalla nostra idea di democrazia. La più pura e con un po' di merito il puro che in Europa dagli anni 80 in poi viene invecchiato di tutto ciò che mi ha colpito.
Ci sarà stata una specificità americana che l'ha colpita. Qualcosa che non sia stato già esportato e adottato nella vecchia Europa.
Mi ha colpito il modo di essere del lavoro degli indiani di un popolo che sopravvive in modo così primitivo. *«Volevo vedere di vicino la storia e la tragedia di un popolo la cui storia ha provato la*

In poche parole mi sta dicendo che gli Usa hanno esportato il loro modello anche qui in Europa?
Lo sto dicendo che siamo di fronte ad un sistema generalizzato di cosiddetti modelli di sviluppo del capitalismo. La differenza fra gli Stati Uniti e l'Europa è che in questi paesi il compromesso di civiltà di modernità è iniziato in questi ultimi 50 anni nel vecchio continente. Quel compromesso che oggi il liberismo incute in disparte anche in Europa. Insomma non europeo con la lotta di classe abbiamo costruito il mercato negli Stati Uniti dove per questa circostanza si è battuto un enorme successo solo lì. I conflitti di classe non mi disturbano di tanto perché io gli occidentali non sono impossibili neppure in Europa.

chitto ha vissuto poco laicamente il passaggio del testimone alla segreteria mentre sarebbe stato utile che avesse continuato a lavorare nel partito. E per quanto riguarda Veltroni il segretario del Pds ricorda l'amicizia rimasta intatta anche quando la lotta per la leadership nel Pds era diventato uno sport nazionale.

Berlinguer e la Juventus
È lunga 262 pagine la strada per arrivare alla *Bella politica* che Veltroni percorre in compagnia delle domande serrate di Stefano Del Re. Parte da lontano il numero due dell'Ulivo, dal desiderio impossibile da soddisfare di avere un padre morto troppo presto e dalla gratitudine e dall'affetto per la madre che è improvviso si trovò a ricoprire i due ruoli. Il primo amore l'incontro con la moglie Flavia con cui divide la vita da ventuno anni. Le due figlie gli amici, la Juventus, l'incontro con gli uomini che hanno influito sulla sua formazione politica Enrico Berlinguer i Kennedy. Si racconta Veltroni nel libro accetta di fare il gioco di chi salverebbe tre personaggi nei più diversi campi: scherza, si commuove, riflette. *La profezia per un'Italia migliore e più serena all'ombra dell'Ulivo. Parla del suo «scontro» con D'Alema per la segreteria e ribadisce la sua amicizia ma scalfita per il leader del Pds. «Quello fu un esempio di bella politica» dice Veltroni in un'intervista a Panorama. E se dopo aver letto il suo libro a molti tornasse la voglia di far politica lui ne sarebbe davvero contento. Il libro è una sorta di manifesto programmatico-ideale in tre punti di quel modo nuovo di far politica che dovrebbe consentire a Prodi e alla coalizione di centro-sinistra di arrivare alla guida del paese. Con un occhio al passato ma senza dimenticare il futuro che è fondamentale. Guardate in guardia Veltroni se per le nuove tecnologie venissero compiuti gli stessi errori di valutazione che furono fatti in altre epoche di evoluzione in quel campo. Ma se tutto dovesse andare quale la possibilità per Walter Veltroni uomo di governo? «Due proposte subito. Ilobbligo scolastico a 18 anni e fare in modo che l'innovazione tecnologica non trascuri il Sud. Subito dopo la liberalizzazione delle droghe leggere una scelta sofferta ma necessaria».*

diano sono del tutto assenti i simboli della gerarchizzazione. Si ha l'impressione che tutti siano uguali che non e poveri possano mangiare nei fast food che tutti in fondo si vestono nello stesso modo.

E questo lei che ama dare una spiegazione a tutto, come lo interpreta?

Col permanere di un spirito di frontiera con quel tanto di senso di comunità che ho contenuta. In un popolo che si muoveva era difficile stabilire e fissare i simboli della gerarchia. Prevalsa la lotta comune contro le avversità. E poi credo che ci sia un altro motivo. In un paese in cui non vive il conflitto di classe e non si fonda su esso alcun compromesso sociale forse il capitalismo non ha bisogno di una rivestitura simbolica.

Insomma alla fin fine mi pare di capire che lei è tornato dagli Stati Uniti amando un po' di più questa vecchia Europa...

Si contento di essere europeo. Di vivere in un continente nel quale il conflitto sociale permane e ancora influenza produce compromessi. Negli Usa il contrasto sociale violento fra la concentrazione delle tecnologie e la emarginazione e ghettizzazione di gran parte della popolazione fa cadere ogni illusione riformista.

E lei ha provato qualche volta rabbia?

Si quando ho visto la condizione degli indiani. Quando ho conosciuto il modo umiliante e feroce in cui sono tenuti. Quando ho visto che sono semplicemente cacciati nel deserto senza possibilità di vendere i loro civili. E c'è un popolo ridotto alla più umiliante situazione.

E si è chiesto il perché? Ha trovato qualche risposta?

Una è evidente che gli indiani d'America esprimono un'ambivalenza «oggettiva» con la società americana che questa non può accettare. Una contrapposizione culturale molto più profonda di quella che gli Usa non possono permettersi. Col quale non vogliono convivere. Allora gli indiani si sono distruggiati anche con gli americani. Il deserto del quale si sono quasi ridotti è il simbolo di una condizione disperata.

FINANZIARIA '96.

In discussione 1.800 miliardi per i nuclei numerosi
Firmato il decreto per altri 300 miliardi in assegni

Nuova proroga per chiudere liti col fisco

Ulteriore proroga dei termini per la chiusura delle liti pendenti dal 31 luglio al 30 settembre 1995 e slittamento al 31 ottobre per la sanatoria delle irregolarità formali commesse fino alla fine del '94 nelle dichiarazioni dei redditi e Iva.

ALI AUMENTI A FAVORE DELLA FAMIGLIA
Aumento di lire 84.000 l'assegno familiare nelle famiglie a basso reddito per ogni figlio, dal terzo in poi.
COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE
Tabella con dati per redditi familiari e numero di figli (1-7+).

Manovra, si parte dalla famiglia
Aumento di 84.000 lire l'assegno per i figli

La Finanziaria comincia dalla famiglia. Dovrebbero aumentare le detrazioni Irpef per le famiglie numerose e a basso reddito, distribuendo 1.800 miliardi che si aggiungono ai 300 destinati ieri per decreto all'aumento di 84.000 lire al mese degli assegni familiari.

1.800 miliardi verrebbero da una riforma del sistema tributario... Aumento di lire 84.000 l'assegno familiare nelle famiglie a basso reddito per ogni figlio, dal terzo in poi.

La finanziaria comincia dalla famiglia. Dovrebbero aumentare le detrazioni Irpef per le famiglie numerose e a basso reddito, distribuendo 1.800 miliardi che si aggiungono ai 300 destinati ieri per decreto all'aumento di 84.000 lire al mese degli assegni familiari.

La finanziaria comincia dalla famiglia. Dovrebbero aumentare le detrazioni Irpef per le famiglie numerose e a basso reddito, distribuendo 1.800 miliardi che si aggiungono ai 300 destinati ieri per decreto all'aumento di 84.000 lire al mese degli assegni familiari.

ROMA. E si comincia dalla famiglia. Il primo vero vertice economico del governo sulla Finanziaria avviato ieri mattina al ministero del Tesoro nell'ambito di cercare la strada per giungere all'obiettivo di una manovra di 32.500 miliardi (una di maggiori entrate, metà di minori spese) ha affrontato la questione del trattamento fiscale delle famiglie con basso reddito a seconda della loro dimensione.

RAUL WITTENBERG
generale Draghi e il Ragioniere generale Moschitto. Eppoi l'iniziativa si dovrebbe tradurre in oltre 2.000 miliardi da destinare alle famiglie. Riguardo alla manovra vera e propria il governo merita un voto in alto mare sul fronte dei risparmi perché non riesce a individuare le fonti di risparmio sufficienti a coprire il deficit.

Assegni familiari
Scopriamoci il ministro. Tre di concerto con Lamberto Dini nella sua qualità di ministro del Tesoro ha firmato un decreto che ammonta di 84.000 lire l'assegno familiare spettante per ogni figlio escluso i primi due alle famiglie a basso reddito. Che cosa significa questo basso reddito? Lo sapremo oggi se si considera che gli assegni familiari sono distribuiti con una complicata scala di aliquote di detrazioni di reddito in base alla tabella che pubblichiamo a fianco.

Tagli, una via crucis
Ma i tagli veri sono nel capitolo di spesa. Si è parlato di tagli di 3.000 miliardi di spesa per il 1996. Tuttavia il ministro della Sanità ha annunciato all'appello di 1.700 miliardi. E il ministro della Sanità ha risposto ipotizzando un'altra via crucis, nonostante quella che è un'idea di una manovra di 32.500 miliardi. Tutti i tagli veri sono nel capitolo di spesa. Si è parlato di tagli di 3.000 miliardi di spesa per il 1996.

Perché sempre in agosto?
Perché ci vogliono menare con la Finanziaria di settembre. Del resto sono state fatte profetie già in luglio. Avevo anticipato che si sarebbe sostenuto questo can-can. Ma stavolta dovrebbe essere una Finanziaria leggera. Non si vedono randelli volare.

Proposta dell'Spd: bisogna facilitare il lavoro domestico degli uomini
E in Germania le donne chiedono il «casalingo»

La distribuzione del lavoro domestico tra uomini e donne in Germania è ingiusta: le mogli dedicano in media alle occupazioni di casa 35 ore settimanali e i mariti meno di 20. La denuncia la responsabile socialdemocratica per le questioni della parità tra sessi, la quale ammette più che un problema da regolare per legge è una questione di coscienza sociale.

Il «casalingo»
In questi ultimi tempi si è diffuso il termine del «casalingo», uomini disoccupati che scelgono di dedicarsi ai lavori domestici. I sondaggi di occupazione e stime alla moglie o alla compagna. Le donne hanno anche qualche sanzione di legge, sui grandi nomi del femminismo.

Il «casalingo»
In questi ultimi tempi si è diffuso il termine del «casalingo», uomini disoccupati che scelgono di dedicarsi ai lavori domestici. I sondaggi di occupazione e stime alla moglie o alla compagna. Le donne hanno anche qualche sanzione di legge, sui grandi nomi del femminismo.

Il «casalingo»
In questi ultimi tempi si è diffuso il termine del «casalingo», uomini disoccupati che scelgono di dedicarsi ai lavori domestici. I sondaggi di occupazione e stime alla moglie o alla compagna. Le donne hanno anche qualche sanzione di legge, sui grandi nomi del femminismo.

PAOLO SOLDINI
L'Unione operaia, in tal caso, è un po' più che un partito. E' un movimento che si muove in un'area di confine tra politica e sindacato. E' un movimento che si muove in un'area di confine tra politica e sindacato.

Il «casalingo»
In questi ultimi tempi si è diffuso il termine del «casalingo», uomini disoccupati che scelgono di dedicarsi ai lavori domestici. I sondaggi di occupazione e stime alla moglie o alla compagna. Le donne hanno anche qualche sanzione di legge, sui grandi nomi del femminismo.

Il «casalingo»
In questi ultimi tempi si è diffuso il termine del «casalingo», uomini disoccupati che scelgono di dedicarsi ai lavori domestici. I sondaggi di occupazione e stime alla moglie o alla compagna. Le donne hanno anche qualche sanzione di legge, sui grandi nomi del femminismo.

Il «casalingo»
In questi ultimi tempi si è diffuso il termine del «casalingo», uomini disoccupati che scelgono di dedicarsi ai lavori domestici. I sondaggi di occupazione e stime alla moglie o alla compagna. Le donne hanno anche qualche sanzione di legge, sui grandi nomi del femminismo.

Il «casalingo»
In questi ultimi tempi si è diffuso il termine del «casalingo», uomini disoccupati che scelgono di dedicarsi ai lavori domestici. I sondaggi di occupazione e stime alla moglie o alla compagna. Le donne hanno anche qualche sanzione di legge, sui grandi nomi del femminismo.

Fiamme gialle «implacabili»
Traghetta le auto sul Po ma non rilascia ricevute
Multato per nove miliardi

ROMA. Per non aver trascritto sul registro di circa 5.000 biglietti per non aver il totale 4.000 ricevute fiscali, un'azienda di Pavia è stata multata per nove miliardi.

Il «casalingo»
In questi ultimi tempi si è diffuso il termine del «casalingo», uomini disoccupati che scelgono di dedicarsi ai lavori domestici. I sondaggi di occupazione e stime alla moglie o alla compagna. Le donne hanno anche qualche sanzione di legge, sui grandi nomi del femminismo.

Il «casalingo»
In questi ultimi tempi si è diffuso il termine del «casalingo», uomini disoccupati che scelgono di dedicarsi ai lavori domestici. I sondaggi di occupazione e stime alla moglie o alla compagna. Le donne hanno anche qualche sanzione di legge, sui grandi nomi del femminismo.

Il «casalingo»
In questi ultimi tempi si è diffuso il termine del «casalingo», uomini disoccupati che scelgono di dedicarsi ai lavori domestici. I sondaggi di occupazione e stime alla moglie o alla compagna. Le donne hanno anche qualche sanzione di legge, sui grandi nomi del femminismo.

Spalanzani: «L'artigiano paga tasse troppo care
Evade chi lavora nero»

ROMA. «Vuole intervistarmi sul fisco? Si prenda quel che dicevo nell'agosto di due anni fa. Cambi qualche cifra ed il resto lo lasci come lo trova». Con le stesse parole, Spalanzani a parte da quando negli anni 80 ci sono messi Reviglio e Visentini ogni anno si ripete la solita solfa: artigiani e commercianti sono i re dell'evasione fiscale.

Il «casalingo»
In questi ultimi tempi si è diffuso il termine del «casalingo», uomini disoccupati che scelgono di dedicarsi ai lavori domestici. I sondaggi di occupazione e stime alla moglie o alla compagna. Le donne hanno anche qualche sanzione di legge, sui grandi nomi del femminismo.

Il «casalingo»
In questi ultimi tempi si è diffuso il termine del «casalingo», uomini disoccupati che scelgono di dedicarsi ai lavori domestici. I sondaggi di occupazione e stime alla moglie o alla compagna. Le donne hanno anche qualche sanzione di legge, sui grandi nomi del femminismo.

Il «casalingo»
In questi ultimi tempi si è diffuso il termine del «casalingo», uomini disoccupati che scelgono di dedicarsi ai lavori domestici. I sondaggi di occupazione e stime alla moglie o alla compagna. Le donne hanno anche qualche sanzione di legge, sui grandi nomi del femminismo.

Insomma, ci sarebbe un patto sindacati-grand industriali contro il vol.

Insomma, ci sarebbe un patto sindacati-grand industriali contro il vol. Guardi oggi lo sconto non è più proletari-patroni, né autonomi-dipendenti come pretenderebbe il sindacato. Noi andiamo d'accordo con i nostri dipendenti.

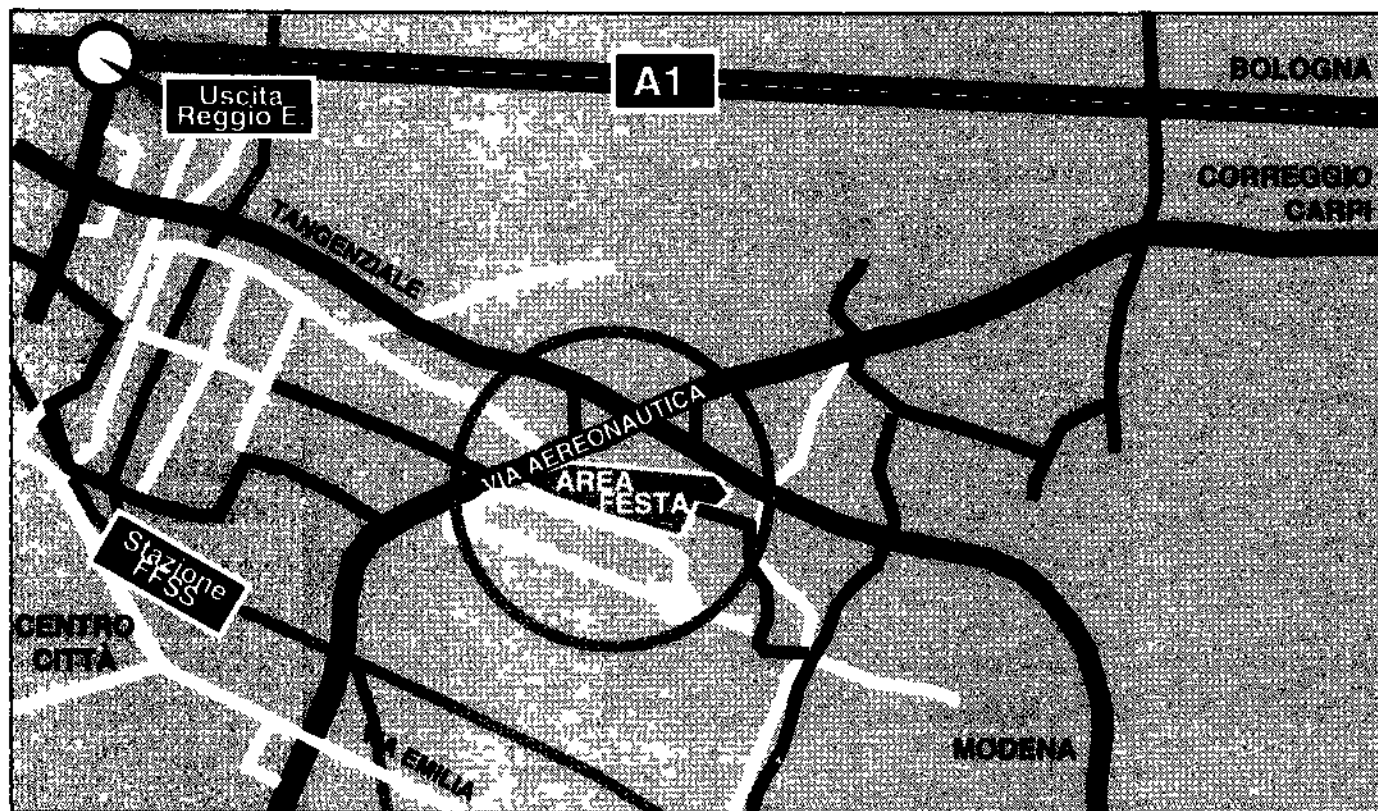
Il «casalingo»
In questi ultimi tempi si è diffuso il termine del «casalingo», uomini disoccupati che scelgono di dedicarsi ai lavori domestici. I sondaggi di occupazione e stime alla moglie o alla compagna. Le donne hanno anche qualche sanzione di legge, sui grandi nomi del femminismo.

Il «casalingo»
In questi ultimi tempi si è diffuso il termine del «casalingo», uomini disoccupati che scelgono di dedicarsi ai lavori domestici. I sondaggi di occupazione e stime alla moglie o alla compagna. Le donne hanno anche qualche sanzione di legge, sui grandi nomi del femminismo.

Il «casalingo»
In questi ultimi tempi si è diffuso il termine del «casalingo», uomini disoccupati che scelgono di dedicarsi ai lavori domestici. I sondaggi di occupazione e stime alla moglie o alla compagna. Le donne hanno anche qualche sanzione di legge, sui grandi nomi del femminismo.

IL VIA A REGGIO EMILIA.

Da oggi fino al 18 settembre: dibattito politico e spettacolo «Con gli avversari discutiamo». Rc: «Fini non deve venire»



La voglia di un'Italia normale
La festa dell'Unità apre un confronto senza steccati

Oggi alle 18, al Campovolo di Reggio Emilia, su un'area di centomila metri quadrati (di cui ben quarantamila al coperto) prende il via la Festa nazionale dell'Unità. Sarà la «festa per un Paese normale» in cui per la prima volta prenderà la parola il presidente di An e il centrosinistra entrerà in confronto ravvicinato con gli uomini del centro destra. Manifestazione inaugurale con Gigli Tedesco Giuseppe Charante Marco Minniti e Antonio Bernardi

lavori in corso per un Paese normale e per un centro sinistra che punta al governo del Paese. E anche questa riflessione è sembrata normale ai presenti.

Don Camillo addio

D'altra parte è dai dettagli delle piccole cose che si capisce se i grandi cambiamenti sono di facciata o hanno radici profonde. E qui nel cuore dell'Emilia rossa la caduta delle barriere ideologiche è evidente più di quanto in fondo non si voglia riconoscere. Segnati da una trama di eventi difficilmente tragorosi ma in sé memorabili. E non soltanto perché Reggio è il capoluogo che più di ogni altro ha votato per la sinistra del centro sinistra.

Telecolor è una emittente di area cattolica ora acquistata dal gruppo Spallanzani (che fra l'altro ha hegemonia italiana settimanale) irradiare le sue dirette dalla Festa dell'Unità attraverso un'antenna installata sulla cupola del Duomo cittadino. Il direttore ha chiesto e ottenuto l'autorizzazione della Cuna. I tempi di Peppone e Don Camillo che nella Bassa di Brescello si amavano a suon di cazzotti e fucilate, sono proprio lontani. Forse qualcuno ne sente la nostalgia. E in fondo è meglio così. Con buoni i pace di Giovanni Guareschi.

La Festa, come arrivarci

È interessante da giorni la richiesta di informazioni sui programmi e gli spettacoli. Da ieri è attivo un servizio informazioni telefonico al numero 0522 541176. Per l'ospitalità al benemerito che è il servizio Elio-vin-juc (0522 541176 fax 0522 541102) che gestisce tariffe speciali per il pacchetto di oltre duemila posti letto negli alberghi di Reggio e provincia di Modena e del mantovano. Sono disponibili sistemazioni in alberghi a due, tre e quattro stelle. Le tariffe per camera doppia e prima colazione vanano fra i 70-80 mila lire in buoni hotel. In città, in locali di provincia (dalle quindici alle venti mila lire) si ragguaglia l'offerta. Alle 130 mila lire, stelle del centro di Reggio in città funziona anche un piccolo ostello della gioventù telefono 0522 151795. D'ovunque organizzate anche escursioni alla scoperta del territorio reggiano: gli parchi in natura a monini dove cammina il corso della storia medievale con la chiesa di San Giovanni. Un po' all'attivo: sul campo di calcio di viale del segretario Eni Zucchi, l'area notale che l'Anno di Unità è possibile di conferire un tutto campo con gli avversari politici e politici. Il campo sarà assistito da regole e regole. In ogni caso, tutti sono un risultato e un successo proprio del Pds. Sono in dibattito

uscire a seconda della provenienza: ai caselli di Reggio e di Modena nord della A1 o di Campogalliano dell'Autobrennero. Per parcheggiare niente paura. La Festa ha qualcosa come dodicimila posti macchina bene organizzati e a pagamento (tremila lire) suddivisi essenzialmente in due parcheggi: uno a ridosso della cittadella e l'altro servito da quattro bus navetta gratuiti che girano in continuazione dalle 17.30 sino a notte alta con estensione dell'orario al sabato e alla domenica. Funziona un park riservato ai portatori di handicap che nei giorni festivi sarà servito da pullmini su chiamata. Ben cinque linee bus urbane strordinarie e ad elevata frequenza collegano tutte le zone cittadine al Campovolo. Servizi diretti ogni mezzora e a intervalli ogni quindici minuti anche dalla stazione ferroviaria.

Una Festa al coperto

Si può decidere senza paura di visitare la Festa anche sotto minacciosi nuvoloni. Ben quarantamila metri quadrati su centomila infatti sono al coperto. E i viali sono asfaltati. Insomma tutto è progettato per funzionare senza intoppi anche sotto la pioggia. E gli spazi attrezzati sono all'altezza della situazione: la tenda centrale ha 1200 posti a sedere cui vanno aggiunti i quattrocento di un altro auditorium. La libreria è grande quanto metà di un campo di calcio di quassette ristoranti hanno 6 mila 200 posti a sedere. Non mancano l'ufficio postale con annesso sportello, lo sportello bancario o altro profumato e dotato di Bancomat l'edicola che tutte le notti necherà alle 1.30 l'Unità fresca di stampa un bel numero di telefoni a gettone e scheda (anche per portatori di handicap). Nell'area sono disseminati 130 servizi igienici. Particolare attenzione è riservata alla sicurezza. Lo testimoniano i due posti di pronto soccorso dove saranno presenti in permanenza due medici, sei infermieri, quattro ambulanze. Il tutto in collegamento diretto con l'Arcispedale cittadino e il servizio di Reggio Soccorso.

Grandi eventi e piccoli place

I cent'anni del cinema sono i protagonisti di questa Festa con una straordinaria mostra delle scene fotografiche conservate a Cinecittà recuperate, selezionate e commentate da Tiziana Scialoja Luciano Ricci e Ezio Di Monte, dalle biglie di Ben Hur alla testa della medusa del Casanova di Fellini, dalla ricostruzione di un ambiente del Ludwig di Visconti al campo dei comici del Capitan Braccasa. Zamboni viene in cordato con tre mostre di pittura (una dedicata a 35 tele di Zamboni e disposizione delle famiglie di

Luzzara suo paese natale). Alla «forma liberata» è dedicata la rassegna di sculture in marmo realizzate nel dopoguerra dagli artisti di numerosi paesi che hanno lavorato nel clima cosmopolita del laboratorio di Luigi Corsonini a Carrara.

Nel complesso la festa di Reggio Emilia offre ben 120 momenti di spettacolo. Un programma che ruota intorno ai concerti di Noma di (domenica 27) dei gruppi di Matelena Resistente di Guccini Soundgarden e altre band della nuova ondata grunge alla serata con Benigni il 10 settembre poi con i Modena City Ramblers e infine Pino Daniele. Cui si aggiungono gli Alimamiegretta Capossela Teresa De Sio gli Africa Unite e tanti altri. Gli emiliani possono acquistare i biglietti in prevendita anche presso gli sportelli Cooperbanca. Comunque funziona il servizio Teleconcert al 144 88 2903.

Altre storie che pure dovremo raccontare riguardano la città dei Ragazzi: le iniziative per la Bosnia, lo spazio 1999 della sinistra giovanile i ritrovi che tirano le ore piccole la zona commerciale con 350 espositori i ristoranti più curati e attraenti che mai. Un altro segno dei tempi scomparsi l'internazionalismo gastronomico (forse bisognerebbe pensarci su) e prende campo il federalismo delle cucine italiane. Ben cinque infatti i nuovi ristoranti regionali. Alla bella Trieste la Trattoria Romana il Parmigiano il Nuraghe il Duca di Mantova. Che faranno a gara con la corazzata della cucina reggiana guidata dall'ammiraglia del Fior di Cucina dove comanda l'Associazione italiana cuochi. Va a vedere che anche Bossi è capace di rifarsi un pensiero sulla festa del Campovolo.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIERLUIGI ORIOGINI

REGGIO EMILIA. Ma si dice tanto. Sarà la Bella Festa. Perché sarà all'insegna della Bella Politica quella grande e vera che riesce a coinvolgere. A far pensare ad abbattere steccati che sembravano insuperabili. Perché cammina sulla strada maestra della libertà e di espressione mostrandone un ventaglio davvero suggestivo di mezzi e forme creative dalle opere d'arte scolpite nell'eternità del marmo ai cinema come fabbrica dell'immagine sino al mondo miracoloso delle «anarchie» di Internet. E perché anche nei più piccoli particolari appare già animata da una voglia tutta padana di fare le cose per bene di offrire il meglio in qualità e quantità a ogni singolo visitatore. Sia che venga per un dibattito o per assaggiare un piatto di cucina ma per un concerto rock o per un incontro con la realtà virtuale.

E se pensate che esageriamo ecco una cifra: ogni giorno saranno 2 mila 500 (con punte di tremila) i visitatori. E i volani in un'impugnata alla Festa nazionale dell'Unità. L'edizione '95 che apre i cancelli ogni giorno su un'area di centomila metri quadrati al Campovolo di Reggio Emilia e terra bianca o nera il 18 settembre, in un crescendo di eventi politici e spettacoli. A proposito chi ha voglia di venire? «Voglio per dire una mano e si vede». La festa proprio dall'interno può essere un'ottima coverde. Il 1995.

visitato di Maurizio Costanzo) ma anche come tunista. E soprattutto sarà la prima volta di Alleanza nazionale con Gaspari in avanscoperta e poi Gianfranco Fini il 13 settembre in un altissimo faccia a faccia con Walter Veltroni. «Qui a Reggio diamo la prova», chiosa Stefano Sedazzari responsabile nazionale delle feste che in pratica non dorme da parecchie notti ma è visibilmente soddisfatto che il Pds è riuscito a tenere il centro del processo politico. E che siamo una forza attratta a tutto ciò che si muove nell'economia e nei processi sociali nella comunicazione e nelle frontiere tecnologiche. La festa parte con il piede giusto non siamo aperturisti ma sappiamo che in condizioni normali su di noi saranno puntati i riflettori del Paese.

Tutto chiaro? No, almeno non per tutti. Perché a Rifondazione comunista questa storia di Fini che arriva al Campovolo è vista strettamente alla tenda centrale (collettivo come ospite di una manifestazione politica) proprio non è andata giù. Fini al Comitato politico federale reggiano ha diffuso un bellicoso comunicato in cui definisce l'invito rivolto a Fini un'ultimatum alle forze democratiche della città. E in un'ora di foga ha detto: «L'assunto è il cinque inteso della liberalizzazione a morte del 60». La strage di Bologna? Rifondazione si rivolge agli antifascisti e partigiani e perseguitati perché protestano insieme a noi e impediscono la venuta di Fini a Reggio Emilia. Evidentemente qualcuno sfugge che molte cose sono cambiate. E che come a sinistra e che appiuzzo (bugia non si è più Embriani). Discute la nuova Paese sta collettivo. E se questo mese di chi passa giorni e notti di lavoro alla festa. Cioè la base autentica della Chiesa reggiana testimone e artefice di grandi battaglie per l'antifascismo e la difesa della democrazia. E proprio all'attivo: sul campo di calcio di viale del segretario Eni Zucchi, l'area notale che l'Anno di Unità è possibile di conferire un tutto campo con gli avversari politici e politici. Il campo sarà assistito da regole e regole. In ogni caso, tutti sono un risultato e un successo proprio del Pds. Sono in dibattito

- OGGI
18 00- TENDA CENTRALE
Manifestazione di apertura della festa. Un futuro sicuro per l'Italia. Partecipano Gigli Tedesco, Antonio Bernardi, Marco Minniti, Giuseppe Charante. Presiede: Alfredo Medici.
22 00- SPAZIO 1999
RATS
Supporti Band Mad Re
22 30- FUORI ORARIO
Bossa Nostra Group
21 30- PINA COLADA
VIAJES
Dagli Appennini alle Ande
Flaco Biondini, Lele Chiodi, Trenzas
PIAZZA UNITÀ
20 30- «Le nuvole»
spettacolo non serio con Eros Brusiani
23 30- Tutte le sere in anteprima
la prima pagina de l'Unità
0 30- Arriva l'Unità di domani, fresca di stampa
21 00- BALERA
Orchestra Sergio Malola
21 00- AREA SPORT
Calcetto sull'acqua
Finali 1° campionato Nazionale 95
20 30- CITTÀ DEI RAGAZZI
La scatola magica
I burattini di Dante Cigarini
21 00- AREA FESTA
I Fuoco
Suoni dal Sud America

- DOMANI
21 00- SALA DELLA FONTANA
Camminare sul filo
La gestione del conflitto
L'esperienza della scuola per la pace
di Neve Shalom
Partecipano
Abdoss Salam Najjar, Ahmad Hijazi
Presiede
Massimiliano Beltrami
PIAZZA UNITÀ
18 00- Anteprima del libro
«Il ritorno degli ex L'Europa orientale nella seconda fase della transizione»
di Federigo Argentieri
Ne discutono con l'autore
Carla Tonini e Adriano Guerra
20 30- Navigando con Internet
Partecipano
Carlo Baldi, Flavio Codetuppi, Sonia Masini
21 30- Asta-spettacolo delle Azioni della Coop Soci Unità
con Eros Brusiani, Agostino Marangolo, Antonio Marangolo, Tiziano Barbieri trio
23 30- Tutte le sere in anteprima
la prima pagina de l'Unità
0 30- Arriva l'Unità di domani, fresca di stampa
22 00- SPAZIO 1999 War des Nudo
22 30- FUORI ORARIO
DANIELE SILVESTRINI
Ingresso L. 10 000
21 30- PINA COLADA
Enrico Micheletti Duo
Blues & Songs of Mississippi
21 00- BALERA
Orchestra Amici Miei
21 00- AREA SPORT
Calcetto sull'acqua
Finali 1° campionato Nazionale '95
18 00- CITTÀ DEI RAGAZZI
Grandi giochi di gruppo e fantasia
AREA FESTA
16 30- 8° Duetthon Festa Nazionale de L'Unità (Lega C)
chismo UISP
21 30- Il contastorie di Dante Cigarini
21 00- TENDA CENTRALE
Che cosa è successo nella ex Jugoslavia?
Ne parliamo con
Giangiacomo Migone e Darko Bratinac

Su AVVENIMENTI in edicola
LE FATICHE DI EVA
Integrale/Nel rapporto dell'Onu il confronto uomo-donna
INSERTO SPECIALE
Arte: le origini, la preistoria, la storia
E ancora: •Mumia Abu-Jamal/Intervista sul giornalismo •Don Cioti/L'Aids e la prigione •Paloscia/Lo "scandalo" di Rosetta Cerminara

GIUSTIZIA E VELENI.

Il leader cdu visita in carcere l'ex ministro democristiano La Procura: «Solo il 3 agosto hanno detto che sta male»

Vittorio Sgarbi «Bisogna arrestare quei magistrati»

«Di Pietro ci ha insegnato che nessuno può fermare un giudice se non un giudice. Mi chiedo se non ci sia in Italia un magistrato che abbia dignità ed autorità morale per inviare un avviso di garanzia o meglio un mandato di arresto per sequestro di persona e abuso di ufficio nei confronti dei magistrati che hanno mandato in galera Mannino...»



Calogero Mannino. In alto a destra, Salvatore, figlio dell'ex ministro democristiano. Sotto al titolo Rocco Buttiglione



DALLA PRIMA PAGINA

Umanità e giustizia

to che le nostre carceri sono ancora per buona parte indegne di un paese civile e che le procedure attinenti alla carcerazione sono tuttora lunghe, contorte, affidate ad un metodo burocratico che è assai lontano dalle esigenze umanitarie previste dallo spirito della Costituzione repubblicana.

Detto questo è con il necessario beneficio d'inventario già che la Procura di Palermo nega tuttora che l'onorevole Mannino sia un malato o che ci siano stati ritardi nell'approntare la perizia sanitaria... Il problema ha assunto un particolare rilievo politico di fronte alle visite che l'ex ministro Buttiglione ha fatto in carcere...

Braccio di ferro su Mannino Buttiglione: liberatelo. I pm: nessun accanimento

Scontro sul caso Mannino. Pannella e Buttiglione vanno a trovare in carcere l'ex parlamentare e quando escono parlano di «giustizia politica» e di custodia cautelare ingiustificata. L'inquinamento delle prove potrebbe avvenire anche in carcere. La cella di Mannino è vicina a quella di Ciancimino. La replica della procura: i legali del detenuto hanno presentato domanda di scarcerazione per motivi di salute soltanto il 3 agosto



La questione sarà affrontata in un forum sui problemi della giustizia aperto a tutte le forze politiche. Intanto una commissione interna del partito sta lavorando ad una serie di proposte. Innanzitutto la carcerazione preventiva a disposizione non sarà più il giudice a per la mediazione preliminare ma il tribunale della libertà. Il gip è spesso un semplice passacarte della procura.

propono l'inquinamento delle prove. «La mia non è un'opinione tecnica. Esprimo soltanto un parere. Da laico mi chiedo se le prove non si possano inquinare anche trascorrendo l'ora di un'compagnata di Ciancimino».

Mannino e Ciancimino non possono incontrarsi durante l'ora di notte. «Però sono rinchiusi nello stesso carcere. Qualcuno potrebbe avere l'impressione che la carcerazione preventiva sia una punizione per il detenuto che non si comporta come vogliono i giudici».

«È stato lei con la sua visita a trasformare la detenzione di Mannino in un fatto politico».

«Chiedo in parte è vero. Ma a me il caso Mannino serve per sollevare il problema del processo penale in Italia. La faccio invitando i giudici a giudicare secondo coscienza e a non subire la pressione dell'opinione pubblica».

Intanto Buttiglione dice che sarebbe necessaria una commissione d'inchiesta parlamentare. «Per capire come funzionava il sistema dei finanziamenti al partito. Compri quelli provenienti dall'Unione Sovietica. È una vecchia idea di Craxi».

E di Craxi. «Non so che i magistrati temono

ROMA. Carcere di Rebibbia. Prima verso le 10 circa Pannella Poi verso le 14 circa Buttiglione. Nell'uscire i due esponenti del centro destra offrono una descrizione drammatica e commossa di Calogero Mannino: un tempo politissimo del resto restano oggi del tutto con l'accusa di associazione mafiosa.

Dice Marco Pannella: «È incomprensibile. Contro di lui stanno esercitando una ferrea ideologia». Rocco Buttiglione: «Ho trovato una persona profondamente ferita nel fisico. Incomprensibile, si era perso venti trenta chili. E in carcere da più di sei mesi. Manie di difficoltà di orientamento. Lo si riconosce...».

È innocente. La cosa potrebbe finire qui. E sarebbe una fermissima persona che un atto di pietas e di attaccata verso un ex collega che per il fatto stesso d'essere detenuto vive in condizioni non facili. Ma la cosa purtroppo non finisce qui. Infatti Pannella e Buttiglione, soprattutto quest'ultimo, trasformano Calogero Mannino in un simbolo in una vittima. Il simbolo e la vittima della giustizia delegata e della giustizia lesina politica. L'operazione piace molto al centro destra. E qui Casini annuncia una visita nei prossimi giorni a Mannino. Sgarbi poi suggerisce di arrestare i magistrati. I magistrati di Palermo s'intende.

Quelli accusati di essere «sassy» sui torturatori e mafiosi, replicano con un comunicato dal tono pacato. «Un accanimento nei confronti di Mannino? No. Risponde la procura. I spiega che Mannino ha i suoi difensori nel corso dell'ultimo interrogatorio.

so in data 29 giugno '95 hanno in un modo prospettato parte del problema di salute dell'ex parlamentare. Soltanto il 3 agosto i legali hanno depositato una consulenza medica di parte e chiesto la scarcerazione di Mannino. Così il giudice per le indagini preliminari ha nominato un collegio di periti. Nei prossimi giorni si conoscerà l'esito dell'esame. Se Calogero Mannino sta male, sarà scarcerato. Altrimenti resterà in carcere. Restano in carcere se sta bene, per chi i magistrati temono che egli possa inquinare le prove d'accusa. Ma come si dice il problema non sembra essere questo. Altrimenti i magistrati rilasciati da Pannella e Buttiglione subito dopo la visita a Mannino il primo e il secondo interrogatorio. Il secondo interrogatorio pubblico e il terzo interrogatorio giudiziale. E i secondi Mannino si muove in una situazione politica e storica in cui a Palermo come a Roma e a Milano si colpiscono le mafie perdenti della criminalità politica e partitocratica. Si guardando come già a Napoli col caso Totò. Le mafie vincitrici e i corleonesi si dividono palazzinazioni.

Buttiglione che è meno sanguigno, ma non meno astuto, di Pannella, coltiva l'ambizione di scrivere la cronaca degli ultimi anni di rapporti mafiosi politici. Perciò il giudice non è impunito e per chi i magistrati temono che egli possa inquinare le prove d'accusa.

Ma come si dice il problema non sembra essere questo. Altrimenti i magistrati rilasciati da Pannella e Buttiglione subito dopo la visita a Mannino il primo e il secondo interrogatorio. Il secondo interrogatorio pubblico e il terzo interrogatorio giudiziale. E i secondi Mannino si muove in una situazione politica e storica in cui a Palermo come a Roma e a Milano si colpiscono le mafie perdenti della criminalità politica e partitocratica.

shana. Si anche la vicenda Andreotti.

«Siamo di nuovo in piedi».

La Democrazia cristiana già Buttiglione. In un sorriso furbo. «I tempi della Dc in carcere sono finiti. Non siamo in piedi e riteniamo di aver il pieno diritto di dire che consideriamo venghiati in questo l'attenzione dei cittadini». Capito. Il leader di Dc e di sinistra davanti alle telecamere che l'ha fatto per debolizzare politica e per paura di un'opinione pubblica percorsa da umori anti-garantisti. Adesso però le cose sono cambiate. Il clima è diverso. I Rocco Buttiglione annuncia che nei prossimi mesi si spocherà un partito importante. Contro i giudici. No. Inquinamento. Il problema è la mancanza di giustizia in Italia. Una giustizia in ritardo e delegata. I processi non possono durare così a lungo. Ve-

Il procuratore Gerardo D'Ambrosio interviene nel dibattito sulla custodia cautelare

«Dopo il primo grado, condanne esecutive»

Ancora polemiche sulla nuova legge di riforma della custodia cautelare mentre si scopre che Mario Chiesa proprio in virtù dei 7 mesi di carcere preventivo già scontati probabilmente non farà neppure un giorno di galera. D'Ambrosio: «Queste nuove norme sono punitive nei confronti di chi ha avuto il merito di fare emergere corruzione malaffare e ladri di Stato. Fleck urge una riforma globale del processo penale».



Gerardo D'Ambrosio

avere scritte a ruota di una più ampia e globale revisione del processo penale. Bisognerebbe rifarsi allo spirito del diritto inglese, secondo il quale il giudice non è il giudice, ma il giudice è il giudice. Il giudice è il giudice. Il giudice è il giudice.

Presunzione d'innocenza. La presunzione di innocenza che è il principio che regola il processo penale è un principio che regola il processo penale. Il giudice è il giudice. Il giudice è il giudice.

biare la costituzione. Può allargarsi anche le conseguenze per un presunto aumento della criminalità. In pratica si fanno alcuni esempi emblematici ad esempio non si può arrestare se non per reati gravissimi una donna che abbia figli piccoli. E subito i magistrati pensano alle slave che generalmente non difendono di prole che sono spesso arrestate per furto. Adesso potranno avere solo gli arresti domiciliari ma in un campo non di qualunque restrizione e libertà.

Parte più distesa il dibattito anche il professor Giovanni Maria Fleck. Anche lui è d'accordo con D'Ambrosio sulla necessità di una riforma globale. Uno dei motivi per cui l'eccezione a cui l'arresto è diventato il regola è stata la lentezza dei processi per cui la carcerazione preventiva è diventata una specie di anticipazione della pena. Fleck che fa parte dello staff di Romano Prodi per i problemi della giustizia e anche convinto che un programma di governo deve porre questo problema.

MILANO. La procura di Milano cerca di rispondere con le cifre alle polemiche in costante sulla giustizia. Il pm. Mani pulite ha risposto a Craxi e al pm. Pannella. D'augo si limita a sfogliare la sua agenda. La mattina della corruzione rischiano di andare in prescrizione per l'entità della prescrizione. In un'altra vicenda ha una grande influenza già fissata nel breve periodo che va dal 20 settembre a metà novembre. E anche l'eccezione di custodia cautelare pendente dimette in alcuni casi è diventata un via via, per gli imputati. Ad esempio sarà l'eccezione che permetterà al custode di l'unico pm. Mario Chiesa di evitare il carcere. Il confesso prosciolti i tre carcerati arresti domiciliari. Il giorno scorso 7 ma se si va lontano. Un'ogni prescrizione si va a confermare l'ultima condanna. La pena residua al legittimo che va in scontro di cui ha risultato non superiore a 3 anni. A questo punto politica che dice. Falli di merito a servizi sociali ed evitato la cella. Per lo stesso motivo ci sono in l'alto di Mani Pulite che sono ancora gli arresti domiciliari che però non chiedono di essere ammessi in libertà. La prigione di morte è sempre meglio di un carcere. Le deroghe sono in corso. E i termini per il processo. Chiesa se con questi soldi solo lo Stato può acquistare i magistrati di usata

SUSANNA RIPAMONTI

Gerardo D'Ambrosio spiega che un po' di parole, pregate che il pm. Mani pulite, ha sempre detto. Il mio credo è di un giudice che non è un giudice, ma il giudice è il giudice. Il giudice è il giudice.

Ottanta miliardi. Chiesa è un finanziere che del processo penale. Chiesa se con questi soldi solo lo Stato può acquistare i magistrati di usata

Il giudice è il giudice. Il giudice è il giudice. Il giudice è il giudice.

Il giudice è il giudice. Il giudice è il giudice. Il giudice è il giudice.

Il giudice è il giudice. Il giudice è il giudice. Il giudice è il giudice.

MAFIA E POLITICA.

Il cronista: ha parlato delle indagini su Berlusconi
Il racconto dei crocieristi dopo lo sbarco a Catania



Sergio De Gregori, il giornalista di «Oggi», lascia la «Monterey». Sotto al titolo la cabina occupata da Tommaso Buscetta (nella foto in alto a sinistra)

Il giornalista è stato espulso
La protesta della Fnsi

I rappresentanti della Federazione nazionale della stampa e dell'ordine dei giornalisti di Roma hanno preso posizione contro il provvedimento del comandante della «Monterey» D'Esposito che ha deciso di espellere il giornalista di Oggi Sergio De Gregori autore dell'intervista a Buscetta.

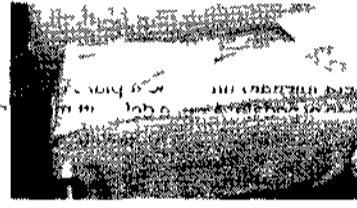
CATANIA «Mi hanno ingannato hanno detto cose false mi hanno creato un danno irreparabile» Tommaso Buscetta adha a un'intervista al Tg1 delle 20 la sua secca replica alle tante cose che si sono dette e scritte in questi giorni a proposito della sua crociera nel Mediterraneo. «Sono stato tratto in inganno - aggiunge - da tre che si mostravano amici. Hanno trascritto in intervista una chiacchiera tra crocieristi. Alle domande più imbarazzanti ho risposto vagamente. Ho detto per non dire. Ma quali rivelazioni! Hanno detto che passeggiavo a champagne. Ho solo una bottiglia di vino. Guardando i conti. E poi le foto. Rubate e poi le hanno prese dal fotografo ufficiale della Stalaura. Chi gliel'ha date chi l'ha autorizzato? Ora la protezione animale (così chiama la sicurezza ndr) mi chiama devo andarci via. Sono furioso».

Buscetta: «Mi hanno ingannato»
«Ora i miei figli rischiano». Trappola per l'ex boss?

«Ma quali rivelazioni! Mi hanno ingannato hanno detto cose false. Sono furioso» Prelevato l'altra notte dalla nave su cui era in crociera con moglie e figlio, Tommaso Buscetta replica seccamente al cosiddetto scoop di un giornalista del settimanale Oggi e alle presunte rivelazioni su Berlusconi. La «Monterey», intanto, è arrivata a Catania. Tra i passeggeri sconcerto e un po' di preoccupazione. Ma tutti lo descrivono come un normale crocierista.

Il comandante: «Don Masino? Era tranquillo»

CATANIA Nella cabina di comando della Monterey Franco D'Esposito, comandante dell'ammiraglia della Star Lauro, sembra quasi rasserenato dopo quattro giorni di tensione. «Si respirava un clima tranquillo - tiene a minimizzare il comandante - i passeggeri e anche il signor Buscetta si sono comportati benissimo. Se posso chiamarlo Buscetta perché lo conosco come Antonio Ferraro. Un vacanziero come tanti altri. All'imbarco l'ho accolto come faccio con tutti i passeggeri. Qualche sera l'ho anche cenato con lui e la moglie. Una persona perbene gentilissima».



Ma il clima di spensieratezza che si respira solitamente durante le due settimane della crociera sul Mediterraneo è durato solo pochi giorni. Buscetta con la moglie Cristina e il figlio Stefano si sono imbarcati a Napoli con documenti falsi. Come coniugi Ferraro era stato scelto questo nome, hanno potuto visitare in assoluta libertà le piramidi egiziane, Rodi e Gerusalemme.

Dopo le prese di posizione contro la libertà di stampa del presidente della Corte Costituzionale e di molti leader politici anche il comandante di una nave si sente in diritto di cacciare un giornalista che ha soltanto fatto il suo dovere. Lo afferma il segretario dell'Associazione stampa romana e membro della giunta Fnsi Paolo Serventi Longhi, che dopo aver espresso solidarietà al collega che tra l'altro ha dimostrato che il giornalismo di indagine è ben vivo sollecita gli organismi della categoria e tutti i giornalisti «a prepararsi ad una durissima stagione di battaglie in difesa del nostro diritto-dovere di informare». «Il dibattito», conclude Serventi Longhi, «sulla riforma dell'ordine dei giornalisti sarà sicuramente il banco di prova della capacità della categoria di rinnovare l'ordine e di mobilitarsi in difesa dei principi fondanti della professione».

Buscetta insomma smentisce di aver fatto «rivelazioni» su Berlusconi come sostengono invece il giornalista autore del cosiddetto scoop Sergio De Gregori e due pubblicisti di sinistra. L'imprenditore edile napoletano Umberto Minopoli e il consigliere regionale campano di Forza Italia Angelo Tramontano. Dalla procura di Milano viene solo un secco «non comment» mentre lo stesso Berlusconi, raggiunto telefonicamente alle Bermuda, liquida la questione con un «nessuna risposta (occupiamoci di cose serie)».

GIULIA LAZZARA
Una «fuga d'amore» secondo quanto avrebbe detto lo stesso Buscetta. È proprio per accontentare la moglie Cristina che il boss dei due mandati avrebbe dato l'ok a un processo a Roma. Da crocieristi modello i coniugi Buscetta Ferraro hanno partecipato a tutte le escursioni a terra previste nel tour. «Abbiamo scambiato qualche parola con la moglie - ricorda una signora in viaggio con i suoi figli - era una persona estremamente gentile e riservata. Si è parlato di souvenir che si comprano durante le escursioni ma niente di più. I miei figli hanno giocato più volte a ping pong e a tennis col loro figlio».

Già Tito Livio raccontava le vicissitudini di due «collaboratori» nell'antica Roma

Ebuzio e Facennia, pentiti avanti Cristo

DAL NOSTRO INVIATO SAVERIO LOBATO
La mafia non risale ai tempi di Romolo e Remo. La sua istituzione come organizzazione criminale segretissima e altamente militante risale a epoche molto più recenti. I pentiti di Casa Nostro, di cui tanto si parla a ondate ricorrenti, sono venuti alla ribalta negli ultimi venti anni. Il Buscetta che se ne va è un veterano del mondo della mafia ma è anche un veterano del collaborazionismo giudiziario avendo iniziato a pentirsi nell'autunno dell'84 quando solo pazzi incoscienti e aspiranti suicidi potevano considerare praticabile una scelta di rottura definitiva con un mondo che non ha mai ammesso deviazioni, contravvenzioni alle norme peggiori che mai riproponesse esistenziali. Però mai come in questo caso il caso di Buscetta è un esempio di pentimento ma anche di una organizzazione temibilissima che in altro modo non avrebbe potuto essere scoperta, vale quell'adagio latino «ratto che suoni la stomba è maestro di arti». Trovare precedere.

Il poeta latino Tito Livio
E lo storico Tito Livio a raccontarci che il pentimento nell'antica Roma è esistito almeno dal 186 a.C. quando scattò la durissima repressione contro i Baccanali, piaga sociale per la Roma di allora, tranquillamente paragonabile alla piaga mafiosa di oggi (lo ripropone «Millelire-Stampa Alternativa» con il titolo «L'Amore al tempo dei miti»). Livio descrive i Baccanali come rituali iniziatici che in un primo momento furono comuni a tutti e poi in seguito cominciarono a essere divisi fra uomini e donne. Stranato con entità di oron e di vergogna, di piacere e di delitti e di stragi e di reati i Baccanali non furono solo il frutto di un'ipersexualità che travolgeva ogni limite. Infatti il cronista Livio aggiunge: «Da quando i Baccanali si svolgevano in promiscuità fra maschi e femmine con il più la licenza che è favorita dalla notte, non c'era più da stupirsi che vi fossero omosessualità e violenze, ogni tanto più gli uomini che le donne».

landoli con una macchina nel fondo di oculte spelonche. Ciò capitava a chi si rifiutava di affidarsi o di essere complice dei delitti o di farsi violentare. Vi chiedete e il consenso sociale attorno a Cosa Nostra. Niente di allarmante, già nei Baccanali era coinvolta una massa enorme di persone ormai quasi un secondo popolo nel quale figuravano uomini e donne della nobiltà. Oggi lo chiameremmo «terzo livello».

Fecennia vi potesse traslocare. La furono trasferite tutte le sue cose. Ma quando le loro rivelazioni apparvero per quello che erano cose oro colato i romani non badarono a spese. «Qualche tempo dopo Postumio rientrò a Roma su sua proposta il Senato approvò un decreto concernente la rimpatriata di Ebuzio e Facennia, che avevano il merito di avere denunciato i Baccanali. I questionari avrebbero versato dal tesoro centomila assi di bronzo a ciascuno dei due. Il condole si sarebbe accordato con i tribuni della plebe perché al più presto si facessero latoni di un proprio in base alla quale Ebuzio venisse assolto dall'obbligo del servizio militare. A Facennia fosse concesso il diritto di alienare i suoi terreni i propri beni di contrarre ma tranne fuori del suo grado sociale di scegliere il tutore come si glielo avesse assegnato un evento per testamento e di sposare un cittadino nato libero senza che ciò necessasse di onori a chi avesse preso in moglie. I consoli e i pretori incaricati loro successori si sarebbero impegnati a garantirgli la dovuta protezione e sicurezza. Quando all'imputato e alle testimonianze da insegnare agli altri di lei non ci si mise più niente, il condole si mise in ginocchio e tornò a scorgere che la si mandasse lontano. Il condole, preso sul serio, di liberare una parte della sua patria che aveva parte della sua patria che aveva parte della sua patria che aveva parte della sua patria».



La droga è purissima ed è venduta a prezzi stracciati



Degrado in una strada periferica di Palermo

Mimmo Frassinetti/Agf

«Vogliono tossici ancora più dipendenti»

Il neuropsichiatra Marcello Grasso, esperto di tossicodipendenze, analizza ciò che sta avvenendo tra gli eroinomani a Palermo. Per lui «la droga è pura, costa pochissimo, e per questo si registra l'emergenza overdose». Conosceva alcuni dei giovani morti ad agosto con l'eroina smettevano e ricominciavano. Dice: «Ci vogliono squadre d'emergenza che abbiano sciroppo di naltrexone o nacam. La velocità d'intervento può salvare una vita».

Eroina killer, strage a Palermo. Ottavo morto di overdose in un mese

PALERMO. L'antro dei botoli e bottiglie di eroina palermitana nell'agosto caldo è di morte per i tossicodipendenti della città dove l'incubo overdose non è dannato molti. In molte scuripi tossicose.

Strani pezzi di carta. E quel buco di botoli e bottiglie pieno dentro e fuori di giovani e meno giovani ciandolanti che si siedono su pezzi di carta argentata e poche strappate bianche di diecimila lire in via Altare nella periferia nuova e ripulita della casa del sindaco Orlando nella taverna del barone si respira l'aria di sempre di una città drogata come se il destino stranamente diverso da quello di tutti i giorni non fosse mai accaduto. In un'aula di un liceo di viale della Simona che entrano ed escono dal tunnel di polvere che sembra un zoccolo di dramma scuro. E nessuno non importa loro se il destino li aspetta nell'agosto caldo della città di morte per i tossicodipendenti. La strage di morte è stata spartita in tre parti: la prima è l'argento del giorno in quel retro di vecchi antri di case popolari e tutti

Ottavo morto per eroina a Palermo dove l'allarme overdose ha raggiunto livelli mai registrati. Giuseppe Lo Grasso, 27 anni, si era iniettato una dose a piazza Marina non è arrivato vivo in ospedale. Al fine delle vittime erano benestanti e si conoscevano. Un altro giovane è stato salvato per tre volte in due settimane. Ieri la polizia ha arrestato quattro spacciatori su indicazione di tossicodipendenti usciti dal coma. Giallo sulla droga maledetta.

RUGGERO FARKAS

ma vita che giocando con l'eroina non sembrano preoccuparsi di nulla, non guardano con occhio particolare quella statistica dei morti e dei salvati per overdose che si allunga giorno dopo giorno. Giuseppe Lo Grasso e Totò, un mese fa, prima di lui sono stati uccisi dall'ago. Accanto a Giuseppe, Rita di 38 anni, Paolo Nazareno Panepinto di 38 anni, Paolo Caporale di 25 anni, Simone Caporale di 23 anni, Giuseppe Di Palma di 42 anni, Marco Preziosi di 30 anni, Gianfranco Ambrosini di 35 anni. E prima di lui, il più recente, un ragazzo in lotta con l'eroina in questi giorni è riuscito a vincere la partita e di passare in un'altra vita. Il giorno dell'evento non ha avuto paura per ben tre volte di buttare i suoi 23 anni e il futuro al vento iniettandosi la droga. In due settimane lo hanno portato per tre volte in ospedale, sempre in over-

Otto morti. Palermo vive l'incubo di un'era che era il cielo del tricolore mondiale di droga e che è diventata una città di morte e paura per i tossicodipendenti. Ma la paura riempie il cuore solo alle loro morti perché

dose. Per tre volte lo hanno salvato. Sitta i morti ci sono i tossicodipendenti che spacciano, quelli che per sparsi la dose devono scappare. Ma c'è un altro figlio della Palermo dei piccoli dove a certe settimane si perdono milioni a scendere dai sistemi dove si parla della prossima banca a vela da comprare. Gianfranco Ambrosini era un bravo ragazzo nipote della ex presidente della provincia regionale che lavorava in un'azienda di lavoro giovanile. A sistemarlo era stato proprio la via. Ma lui era felice e soddisfatto. Giuseppe, un ragazzo di 27 anni, un figlio di una coppia normale e ricca un tempo. Lo zio ha un mercato di fuffe a più grandi della Sicilia. Anche lui fortunato e un soddisfatto. E' un ragazzo di viale della Pace che muore. Giuseppe lo hanno trovato il 24 luglio su una panchina di via Libertà. Morito con la braccio penzolante. Gli hanno rubato il portafoglio quando era già caduto. L'ultimo suo desiderio è stato bere una Coca-Cola nella sventura prima di morire. Di Palermo dice la sera siede mezza giovane. Palermo. Qui dicono avevano chiamato la polizia vendendolo e un altro giorno non lo hanno trovato perché prima di gettarsi sulla panchina era caduto a terra e c'è un'auto in sosta.

«Lo hanno ucciso». Infilare il ago è il peccato della strage.

danza Rita Born, tedesca che dice: «Lo hanno ammazzato la dose non se la iniettata nel braccio sinistro con le vene indurite. Gli hanno venduto la siringa con la droga e qualcuno gli ha iniettato l'agone. Inutile cercare spiegazioni per le due ragazze e uomini che con l'eroina avevano chiuso come Marco Preziosi hanno ricominciato a bucarsi e proprio quando l'eroina se ne andava muore. La polizia non conosce ancora le ragioni di questo boom delle overdose. Cerca di arguire come può lo spaccio. Len altri quattro arresti suggeriti da giovani scampati all'overdose. Nessuno ha pensato di rivolgersi ai medici e agli operatori che per lavoro vengono a contatto con i tossicodipendenti e che magari raccolgono le loro confidenze. Nessuno ha pensato di mettere in pratica la proposta che lascia il dottor Grasso da questa pagina di *L'Unità* e di dotare la città di squadre di salvataggio con a disposizione i medici di anti overdose. Neanche il sindaco Orlando che ha annunciato l'apertura di una campagna di sensibilizzazione contro la droga e che a causa di mal di cadere con l'eroina più che con le armi ci ha pensato. Eppure lui abita a due passi dall'antro del barone dove Marco e Giuseppe, Gianfranco e Nazareno ogni tanto andavano proprio a perdere la partita.

cato. Le organizzazioni malavite potrebbero aver deciso di acquisire clienti un po' più dipendenti dall'eroina e quindi spacciano droga pura. Ma penso che l'ipotesi più probabile sia un'altra. «Qualcuno» potrebbe aver messo le mani su una partita di droga ancora vergine e pura e siccome non è un professionista sta cercando di smerciarla il più rapidamente possibile. Ciò significa prezzi bassi, una dose costa solo diecimila lire, il prezzo che non si era mai registrato, e droga non tagliata.

Perché i tossicodipendenti pur sapendo il rischio che corrono continuano a iniettarsi questa droga? Hanno una mentalità perversa. Hanno sicuramente paura di la morte ma questa viene battuta dalla voglia di mettere mano ad una sostanza pura con effetti per loro più piacevoli e così a buon mercato. Lo dimostra il ragazzo che per ben tre volte è stato salvato dalla morte.

Quanti sono i tossicodipendenti da eroina nella provincia di Palermo? Circa quindici mila. In città e una fascia di tossicodipendenti che possono definire anziani dai trenta anni in su. E poi una fascia più giovane, decisa sparsa nelle borgate. Ci sono anche sedicenni che si bucano. Durante gli anni è avvenuta una variazione dell'utenza. Prima era una classe medio borghese che abitava nei quartieri residenziali. Ora il fenomeno è passato nelle borgate. Sono i quartieri popolari che si sono impossessati della distribuzione della droga perché la mafia è passata da un vicolo al dettaglio ad una vendita all'ingrosso che la protegge molto di più. I mafiosi lasciano che a bucarsi siano ex venditori di sigarette di contrabbando, tossicodipendenti, gruppi famosi vicini alle cosche, ma non affidati.

Palermo è attrezzata per fronteggiare l'emergenza eroina? C'è una grande competenza degli operatori perché c'è personale sulla breccia da quindici anni. Sono stati aperti i centri previsti dalla legge 162 i servizi per tossicodipendenti. E' nata una folla di collegamenti tra gli operatori per rendere omogeneo il servizio. Ma siamo distanti ancora dalle strutture di cui abbiamo bisogno. E' necessario un centro di disassottigliamento per tutta la provincia. Se vogliamo ricoverare un soggetto siamo costretti ad collocarlo in un posto in ospedale. Il centro è un portone perché oggi le tecniche di disassottigliamento sono molto sofisticate. Lo stesso sta accadendo a punto un metodo che permette al tossicodipendente nel giro di 24 ore di passare dall'eroina agli antidipendenti di gruppo.

C'è un metodo per intervenire nell'immediato ed evitare altri morti? Penso che si possa dotare la città di squadre mobili di emergenza che abbiano lo sciroppo di naltrexone o nacam. La velocità d'intervento può salvare l'altro il tossicodipendente in overdose.

A Genova colpite 150 persone, l'allarme dopo due morti sospette. Epidemia di broncopolmonite

DALLA NOSTRA REDAZIONE. ROSSELLA MICHENZI. Un'epidemia di broncopolmonite che ha colpito 150 persone, 15 delle quali sono state ricoverate in ospedale. L'epidemia è provocata da un virus che si diffonde in modo molto rapido e che causa un'infiammazione acuta e localizzata della polmonite. I sintomi sono: febbre, tosse, mal di gola, difficoltà respiratorie. La malattia è curabile con antibiotici. Le morti sospette sono state registrate in questi ultimi settimane a villa Marina, un comune di 8 mila abitanti che era stato dichiarato zona a rischio di epidemia di polmonite. Ma i medici sostengono che le responsabilità di pronto soccorso non sono state. Ma non è stato il caso di procedere ad altre gravi polmoniti. L'indagine si sta svolgendo in questi giorni. La prima causa di morte è stata attribuita a una polmonite acuta.

DALLA NOSTRA REDAZIONE. ROSSELLA MICHENZI. Gli esperti intanto lavorano a pieno ritmo per individuare l'agente patogeno dell'epidemia. Si ritiene che si tratti di un ceppo di tipo batterico, tanto che è risultato efficace il trattamento antibiotico in particolare il caso di villa Marina. Tra i polmoni di colpevoli quali sono? La polmonite è la malattia che si diffonde più facilmente tra i bambini. Le morti sospette sono state registrate in questi ultimi settimane a villa Marina, un comune di 8 mila abitanti che era stato dichiarato zona a rischio di epidemia di polmonite. Ma i medici sostengono che le responsabilità di pronto soccorso non sono state. Ma non è stato il caso di procedere ad altre gravi polmoniti. L'indagine si sta svolgendo in questi giorni. La prima causa di morte è stata attribuita a una polmonite acuta.

A Recco, il sindaco rimborsa i turisti che non possono fare il bagno. Mare sporco? Il Comune paga

DALLA NOSTRA REDAZIONE. Un'epidemia di broncopolmonite che ha colpito 150 persone, 15 delle quali sono state ricoverate in ospedale. L'epidemia è provocata da un virus che si diffonde in modo molto rapido e che causa un'infiammazione acuta e localizzata della polmonite. I sintomi sono: febbre, tosse, mal di gola, difficoltà respiratorie. La malattia è curabile con antibiotici. Le morti sospette sono state registrate in questi ultimi settimane a villa Marina, un comune di 8 mila abitanti che era stato dichiarato zona a rischio di epidemia di polmonite. Ma i medici sostengono che le responsabilità di pronto soccorso non sono state. Ma non è stato il caso di procedere ad altre gravi polmoniti. L'indagine si sta svolgendo in questi giorni. La prima causa di morte è stata attribuita a una polmonite acuta.

DALLA NOSTRA REDAZIONE. Un'epidemia di broncopolmonite che ha colpito 150 persone, 15 delle quali sono state ricoverate in ospedale. L'epidemia è provocata da un virus che si diffonde in modo molto rapido e che causa un'infiammazione acuta e localizzata della polmonite. I sintomi sono: febbre, tosse, mal di gola, difficoltà respiratorie. La malattia è curabile con antibiotici. Le morti sospette sono state registrate in questi ultimi settimane a villa Marina, un comune di 8 mila abitanti che era stato dichiarato zona a rischio di epidemia di polmonite. Ma i medici sostengono che le responsabilità di pronto soccorso non sono state. Ma non è stato il caso di procedere ad altre gravi polmoniti. L'indagine si sta svolgendo in questi giorni. La prima causa di morte è stata attribuita a una polmonite acuta.

L'inchiesta partita da esposti di Taormina e Cerciello. Ma il legale annuncia nuove iniziative contro i giudici

Magistrati romani indagati a Perugia per corruzione

Ancora grane in vista per la magistratura e ad annunciarle sono il generale Giuseppe Cerciello, accusato di corruzione e il suo legale, Carlo Taormina. Da loro partiti, un anno fa, un'inchiesta della Procura di Perugia su magistrati romani corrotti. Ma la prossima settimana, Taormina presenterà una nuova denuncia a Roma. Ancora toghe nel mirino, ma questa volta potrebbero essere magistrati di Cagliari

SUBANNA RIPAMONTI

«C'è un lapsus sempre in agguato quando si parla dell'insolubile coppia Cerciello-Taormina. La simbiosi tra il legale e il suo assistito è tale che si ha spesso la tentazione di parlare del generale Taormina e dell'avvocato Cerciello e non viceversa come vuole la corretta attribuzione dei ruoli. L'ultimo gioco di squadra è di questi giorni il generale Cerciello ha rilasciato per la prima volta un'intervista e al *Corriere della Sera* ha raccontato particolari inediti del suo arresto. L'incontro alla frontiera del Monte Bianco con Antonio Di Pietro l'abbiamo già raccontato e una sua frase rassicurante: «Lo so che non hai preso i soldi, ma ho dovuto arrendermi perché uno ha fatto il tuo nome». Ma la bomba che vuole sganciare il generale è un'altra. Di Pietro gli disse anche citando i nomi di due toglie romane: «Sappiamo benissimo che X e Y potrebbero

aver preso soldi a titolo di corruzione ma non da soli. Sono collegati alla Guardia di Finanza». Come dire: «Dammi una dritta su questo punto». Cerciello ha anche una dichiarazione sconcertante: «Se avessi saputo qualcosa non l'avrei detto ma comunque non ne sapevo niente». Come? Un ufficiale della Guardia di Finanza ritiene di non dover denunciare dei finanziamenti corrotti qualora fosse a conoscenza di reati?

L'arresto

Ma torniamo ai fatti. Questo dialogo tra Di Pietro e Cerciello avvenne nel luglio del '94, quando il generale si costituì alla frontiera e fu arrestato. Len si è saputo che la procura di Perugia delegata a indagare su eventuali reati della magistratura romana sta effettivamente svolgendo un'inchiesta su presunti casi di corruzione altri

butti a colleghi della Capitale. Il fatto è stato assegnato al dottor Michele Renzo che ha confermato che l'inchiesta è aperta da parecchio tempo. Da quando? Il pm non lo dice ma lo spiega l'avvocato Carlo Taormina: «Le indagini sono partite un anno fa, non in seguito a una denuncia di Cerciello ma per un'altra via. La denuncia fu fatta da un mio assistito». Ed ecco un classico esempio di gioco di squadra perfettamente sincronizzato. Un altro esempio? Due giorni fa Cerciello ha messo a fuoco il tiro con l'intervista al *Corriere* e len Taormina ha schiacciato il grilletto. Ha annunciato che la prossima settimana martedì o mercoledì al massimo sul incarico del suo cliente presenterà alla procura di Roma una denuncia che potrebbe riguardare anche la magistratura. «Noni eccellenti vedrete - garantisce l'avvocato - Ho appena finito di raccogliere degli elementi che dimostrano l'innocenza del mio assistito e in base ai quali chiederò che vengano fatti accertamenti su alcuni magistrati».

Chi c'è nel mirino?
C'è ancora il pool di «Mani pulite» nel mirino di Taormina? È un ipotesi da escludere dato che la denuncia verrà fatta a Roma e la procura capitolina non può indagare sulle toghe milanesi. E invece è competente per i reati commessi da magistrati del ministero o della



Il generale Giuseppe Cerciello

corte di Cassazione e anche per quelli cagliaritari. Andando per esclusione è molto probabile che la coppia Taormina-Cerciello voglia inquisire qualche personaggio della procura di Cagliari dato che proprio dal capoluogo sardo arriva una delle accuse più pesanti contro il generale. Il 3 luglio in una delle mille udienze del processo Cerciello venne sentita la signora Giuseppina Coco che però era già stata contattata dalla procura cagliaritaria. La donna aveva chiesto di deporre come teste e in aula raccontò di aver saputo da dove provenivano i quattrini con cui i successi di Cerciello acquistavano una casa in Sardegna. Il generale uscì con la ossa rotte da quella udienza ma adesso Taormina sostiene di essere in grado di dimostrare che le circostanze dei contatti tra Coco e la magistratura sono state presentate in modo falso. Sarà

spiegato tutto nella mia denuncia alla procura di Roma: si tratta solo di aspettare qualche giorno». Ci sono relazioni tra questa denuncia e l'inchiesta perugina del dottor Renzo? Su questo l'avvocato non aggiunge una parola e passa la parola bollente a Di Pietro: «Cerciello si è limitato a riferire una frase che gli aveva detto Di Pietro: «adesso solo lui può chiarire la questione». Il dottor Renzo però non si sbilancia. Ha già sentito l'ex numero Uno di «Mani pulite». Sembra che di no ma potrebbe farlo in futuro. Per ora in calendario ha solo l'interrogatorio di Luigi Corvi il giornalista del *Comere* che ha intervistato Cerciello. Sembra certo comunque che dopo l'estate delle polemiche si sta preparando un altro autunno che le circostanze dei contatti tra Coco e la magistratura sono state presentate in modo falso. Sarà

Dopo il «no» dell'Argentina. La Germania a sorpresa chiede l'estradizione ma Priebke torna in libertà

WLADIMIRO SETTIMELLI

ROMA. Ora anche la Germania ha deciso: vuole che Erich Priebke sia estradato nella Repubblica Federale per la strage delle Fosse Ardeatine. Lo hanno riferito, a Berlino fonti del ministero di Grazia e giustizia. Intanto il Procuratore militare di Roma Antonio Intelsano ha confermato che l'Italia ricorrerà ufficialmente alla Corte suprema argentina contro la decisione del 1° altro giorno dei giudici di appello di non accogliere la richiesta italiana. E lui? Priebke ad alcuni giorni fa che lo hanno raggiunto a Banloche ha subito detto con un gran sorriso stampato in faccia: «Sono felice. È una grande vittoria e ora voglio camminare per le strade della città perché non ho nulla da nascondere». L'ex nazista tra qualche ora potrà davvero passeggiare per la città dopo quattordici mesi di «detenzione in casa». Infatti in attesa della nuova decisione della Corte suprema Priebke sarà sicuramente messo in libertà. Nella stessa Argentina, comunque la decisione dei giudici di General Roca ha suscitato proteste e indignazione. Molti giornali hanno scritto che in questo modo il Paese «ritorna indietro di cinquant'anni». A quando cioè i nazisti trovavano facile rifugio in un paese non ancora formato alla democrazia? Lo stesso ministro della giustizia ha espresso «sorpresa» e sconforto per la decisione dei giudici di appello. E così ha fatto il ministro degli Interni Corach che ha «deplorato profondamente» la decisione dei giudici. Lo stesso presidente Menem avrebbe fatto sapere che la sentenza getta un'ombra su tutti. Il Procuratore argentino Hervecio Barba ha annunciato il ricorso in appello per poi aggiungere: «Con questa sentenza l'Argentina si pone nella condizione di violare im-

pegni internazionali». È la stessa tesi sostenuta, in queste ore del Procuratore militare Intelsano ha ricordato il voto unanime dell'Assemblea generale dell'Onu del 3 dicembre 1973 che parlava di imprevedibilità dei crimini di guerra e contro l'umanità. Lo stesso Intelsano il 18 agosto scorso si era recato ad interrogare Priebke che per due ore, si era avvalso della «facoltà di non rispondere». Il Procuratore militare ha poi aggiunto che la giustizia italiana non vuole torturare un vecchio di 81 anni ma accertare la verità storica. Tullia Zevi, Presidente della Comunità ebraica, dopo aver protestato contro la sentenza ha spiegato che nessuno e alla ricerca di una assurda vendetta, ma che la eventuale condanna di Priebke in Italia sarebbe il «rispondero ad una necessità storica» nell'interesse di tutti noi e nella speranza che il passato non si ripeta. La Zevi ha poi ricordato quanto sta avvenendo nella vicina ex Jugoslavia dove con la cosiddetta «pulizia etnica» si distruggono e si fanno sparire intere minoranze tentando di arrivare ad una «soluzione finale» che ha molto in comune con quanto accadde agli ebrei di mezzo mondo sterminati dai nazisti. Contro la decisione dei giudici argentini sono espresse anche i deputati progressisti italiani. Le organizzazioni ebraiche di mezza Europa della stessa Argentina e i gruppi facenti capo al Centro Simon Wiesenthal. Comunque la richiesta della Germania di estradare Priebke apre ora un ulteriore fronte giudiziario. L'ex nazista se la dovrà vedere anche con il proprio paese d'origine e la cosa senza alcun dubbio non lo «conforterà». Alla notizia almeno per ora non ha fatto commenti.

Condannata a 18 mesi per terrorismo e rispedita in Italia. La Guarino espulsa dal Perù

LIMA. La cittadina italiana Maria Gabriella Guarino accusata in Perù di terrorismo è stata condannata ad una pena di 18 mesi di carcere esattamente uguale al periodo già scontato ed è stata espulsa dal paese. Maria Gabriella Guarino che si è sempre dichiarata innocente e che era stata condannata inizialmente ad una pena molto più severa ha scontato il periodo di carcere in condizioni estremamente dure. La sentenza che consentirà a Maria Gabriella Guarino di tornare in Italia è stata emessa da un tribunale di studi senza voto come tutti quelli che per il motore di rappresentazione giudiziaria si riferiscono al terrorismo. I magistrati si nascondono dietro vetri a specchio e utilizzano microfoni che distorcono la voce. La lettura della sentenza è avvenuta in una

sala del carcere di Santa Monica nei pressi di Lima alla presenza dell'avvocato peruviano della Guarino José Ugaz. Lo stesso che l'ha assistito nel precedente processo poi annullato che si era concluso con la condanna a vent'anni di carcere. L'avvocato ha detto che Maria Gabriella nell'ascoltare la sentenza nella quale è stata condannata quale «complice secondaria nel delitto di collaborazione con il terrorismo» ha ribadito la sua assoluta innocenza. Egli ha precisato che la liberazione e la successiva espulsione dal paese potrebbe avvenire lunedì o martedì prossimo (anche se il termine stabilito dal tribunale è di 48 ore) perché prima dovranno essere portate a termine le complesse pratiche legali. All'uscita dal carcere dove si trova dal mese di marzo dell'anno scorso

Maria Gabriella sarà presa in consegna da agenti della sicurezza statale che la custodiranno fino al momento della partenza. Maria Gabriella Guarino di 36 anni conviveva in Perù con un dirigente del Movimento rivoluzionario Tupac Amaru (MIRA) arrestato insieme a lei nella città di Trujillo nella regione nord del paese e condannato all'ergastolo. Dall'unione è nata una bambina Margherita che oggi ha due anni e vive in Italia con il nonno. Il primo tribunale l'aveva condannata come complice del'organizzazione guerrigliera alla quale apparteneva il suo compagno. I primi mesi l'aveva trascorsi in prigione in condizioni di isolamento e dopo la condanna a 20 anni aveva cominciato uno sciopero di fame poi sospeso su consiglio del suo legale.

Dopo la scarcerazione dello stupratore parla il magistrato «Ho solo applicato la legge»

BOLZANO. È stato rinchiuso nella sezione carceraria di Bolzano sotto osservazione psichiatrica Carlo Rossi il giovane altoatesino che ha confessato di aver violentato e fidanzato e lasciato a piede libero poi ha minacciato di uccidere la ragazza biondissima dello stesso caso. Il pm Cuno Tarfusser che aveva lasciato a piede libero il 22enne Carlo Rossi e interpellato sulle vicende e sulle dichiarazioni rese in una intervista dall'avvocato Carlo Taormina secondo il quale lo sfoglio lo hanno commesso i magistrati che hanno ritenuto di non esserci alla quindici quel Taormina e che in materia hanno cambiato linea proprio il 23 agosto 1995 senza essere affatto obbligati dalla legge. «Questa sorta di giustificazione verso il mio assistito», l'avvocato Taormina ha detto al pm «dovrebbe smentirsi di fatto pubblicamente in un'occasione di sanzione civile giudiziaria che qui nulla sa e nulla conosce» che per un qualche motivo fosse sulle cronache. Nel caso di specie

le nuove norme entrate in vigore e centrato sotto il profilo dello spirito più garantista che in costume se il fondamento per i «rischi» previsionali normativi secondo cui il pm non può interrogare l'indagato detenuto prima del giudice e peraltro ha detto l'inflessibile pm di fronte un giudice e quella parte dell'indagine che aveva di fronte e no: «quelli di chiedere al pm l'immediata emissione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere sulla base delle dichiarazioni della presunta parte civile e quella di interrogare il pm che mente l'indagine prescrite può farlo per farsi cosa il giorno nella sentenza di condanna per la sentenza di condanna. Io sono per la sanzione civile giudiziaria che qui nulla sa e nulla conosce» che per un qualche motivo fosse sulle cronache. Nel caso di specie

slativo interrogare l'indagato e non dopo l'interrogatorio del Cipro e quindi in ipotesi anche solo sei giorni dopo l'arresto. Cosa avrebbe detto l'ex Taormina ha aggiunto Tarfusser se a seguito del dubbio interrogatorio in carcere la denuncia si fosse rivelata infondata. Cosa avrebbe detto l'avvocato Taormina? «Lei che pur non conto secondo gli atti a tutto me gli è in grado di arrivare a conclusioni non solo accusatorie attraverso l'intero circuito stampa che non può essere ritenuto ai nostri fini e senza dargli la possibilità di difendersi. Avrei dovuto chiedere l'interrogatorio dell'indagato ha chiesto il pm per un'assenza di pericolo di inquinamento della prova che confesso e tutto ciò che insommi senza poterlo di frangere l'indagine e l'indagine non è stata e non è stata mai per l'interrogatorio e senza alcun elemento concreto da cui potesse dedurre che l'indagato avrebbe commesso il delitto stesso genere». Avrei dovuto chiedergli la «colore» e «colore» questa presuppone di fatto?

Festa de l'Unità di PIOMBINO

25 Agosto - 10 Settembre 1995

PROGRAMMA

VENERDI 25 AGOSTO
L'CRM
ore 19.30 Lezioni in italiano le contrattazioni Claudio Subitini Segretario Nazionale ICRM
Quadrilatero
L'CRM
ore 21.00 Ballata
Piano Bar
Hammamet Cafe
ore 21.00 Musica dal vivo

SABATO 26 AGOSTO
Quadrilatero
L'CRM
ore 21.00 Musica dal vivo
Castello
Piano Bar
Hammamet Cafe
ore 21.00 Musica dal vivo

DOMENICA 27 AGOSTO
Quadrilatero
L'CRM
ore 21.00 Musica dal vivo
Piano Bar
Hammamet Cafe
ore 21.00 Musica dal vivo

LUNEDI 28 AGOSTO
L'CRM
ore 18.00 Torna il calcio
Quadrilatero
L'CRM
ore 21.00 Musica dal vivo
Piano Bar
Hammamet Cafe
ore 21.00 Musica dal vivo

MARTEDI 29 AGOSTO
L'CRM
ore 18.00 Torna il calcio
Hammamet Cafe
ore 21.00 Musica dal vivo

MERCOLEDI 30 AGOSTO
L'CRM
ore 17.00 Torna il calcio
Quadrilatero
L'CRM
ore 21.00 Musica dal vivo
Piano Bar
Hammamet Cafe
ore 21.00 Musica dal vivo

GIOVEDI 31 AGOSTO
L'CRM
ore 18.00 Torna il calcio
Quadrilatero
L'CRM
ore 21.00 Musica dal vivo
Piano Bar
Hammamet Cafe
ore 21.00 Musica dal vivo

VENERDI 1 SETTEMBRE
L'CRM
ore 18.00 Torna il calcio
Quadrilatero
L'CRM
ore 21.00 Musica dal vivo
Piano Bar
Hammamet Cafe
ore 21.00 Musica dal vivo

SABATO 2 SETTEMBRE
L'CRM
ore 18.00 Torna il calcio
Quadrilatero
L'CRM
ore 21.00 Musica dal vivo
Piano Bar
Hammamet Cafe
ore 21.00 Musica dal vivo

DOMENICA 3 SETTEMBRE
L'CRM
ore 18.00 Torna il calcio
Quadrilatero
L'CRM
ore 21.00 Musica dal vivo
Piano Bar
Hammamet Cafe
ore 21.00 Musica dal vivo

LUNEDI 4 SETTEMBRE
L'CRM
ore 18.00 Torna il calcio
Quadrilatero
L'CRM
ore 21.00 Musica dal vivo
Piano Bar
Hammamet Cafe
ore 21.00 Musica dal vivo

MARTEDI 5 SETTEMBRE
L'CRM
ore 18.00 Torna il calcio
Piazzetta Piano Bar
ore 21.00 Musica dal vivo

GIOVEDI 7 SETTEMBRE
L'CRM
ore 18.00 Torna il calcio
Piazzetta Piano Bar
ore 21.00 Musica dal vivo

VENERDI 8 SETTEMBRE
L'CRM
ore 18.00 Torna il calcio
Piazzetta Piano Bar
ore 21.00 Musica dal vivo

SABATO 9 SETTEMBRE
L'CRM
ore 18.00 Torna il calcio
Piazzetta Piano Bar
ore 21.00 Musica dal vivo

DOMENICA 10 SETTEMBRE
L'CRM
ore 18.00 Torna il calcio
Piazzetta Piano Bar
ore 21.00 Musica dal vivo

MONDI A PARTE/3. Di personale non possiedono neanche il cognome. Tra i 400 che vivono come i primi cristiani

Un gruppo di bambini di Nomadelfia. A destra: in alto don Zeno Saltini, il fondatore della comunità e sotto un momento della vendemmia. Foto Nomadelfia



Di personale non possiedono nemmeno il cognome. Il nome basta e avanza. E se ci sono nomi uguali si prende anche quello della moglie. Francesco della Crovanti si distingue così da Francesco della Daniela. Per i piccoli o per chi non è sposato si aggiunge il nome della madre. Suonano le trombe di un pullman nelle curve delle colline di Nomadelfia. È pieno di bambini che tornano dal mare per il pranzo. Si ferma davanti ad ognuna delle tredici «case» della comunità dove i bambini sono attesi da padri e madri. D'estate non c'è scuola, la spiaggia è vicina ed il pullman va avanti ed indietro ogni giorno.

Molti di noi in questa estate - dice Nelusco 74 anni presidente di Nomadelfia per una vita - sono fuori per la propaganda. È un brutta parola ma abbiamo sempre usato quella. Si va nelle piazze con uno spettacolo di danza e acrobazia si parla di Nomadelfia si fa vedere un documentario su don Zeno. Non non ci sciamano comunità e nemmeno una città dei ragazzi anche se qui sono passati quasi cinquemila bambini. Noi ci chiamiamo Popolo e vorremmo dare un esempio agli altri. Non è che siamo vanitosi. Ma quando qualcuno arriva qui e ci chiede se sia davvero possibile vivere senza denaro tutti assieme tutti fratelli noi diciamo che è proprio così si può fare. Noi lo facciamo. Chi si vuole fermare per capire meglio lo può fare. Sono tanti quelli che dicono che bello che bello ma poi non si fa sentono di cambiare vita. Vedono che i mobili delle nostre case sono più brutti di quello che hanno nelle loro case che la nostra non è certo una vita di lusso. L'anno con la mia e restano a casa loro.

Sembra Nelusco (e basta) a dire di qui come tanti altri della terra e comunità. È difficile fare capire che noi che non abbiamo niente dobbiamo tutto. Se ho bisogno di andare a trovare i miei parenti vado dall'economista - come tutti gli altri presidente compreso - e chiedo un po' di soldi. Se ho bisogno di un vestito e non ne trovo uno adatto nel magazzino (che viene rifornito soprattutto con regalo) chiedo i soldi all'economista. Viaggio per persona. Non non se ne fanno. Ogni tanto portiamo tutti assieme con i pullman. Siamo stati in Francia a Lione a vedere il palazzo dei Papi a Roma in tante altre città. Viaggiamo per conoscere e per fare le conoscenze. La cultura è molto importante per noi. Ogni giorno ci troviamo per due ore a discutere ad approfondire certi temi. Io ho fatto solo la quinta elementare ma dico sempre che a Nomadelfia ho fatto l'università.

Nelle case abitano in media una trentina di persone. Le cucine da letto sono in casette attorno ad un nucleo centrale dove ci sono la sala mensa e la cucina. E qui che ci si ritrova per colazione pranzo e cena ed alla sera per restare assieme. Un avviso che racconta cosa succede nella giornata viene colto dalla mattina in ogni casa. Se arrivano i visitatori si dice dove saranno a pranzo si indicano i lavori da fare tutti assieme. Se c'è la vendemmia ad esempio o la raccolta delle olive si lasciano le altre attività (servizi di igiene ma offriamo la compagnia per i lavori tutti assieme. I lavori più pesanti come l'allevamento degli animali vengono fatti a turno.

Nomadelfia, popolo di uguali

Tutti lavorano nessuno ha un salario. Il denaro non circola nella comunità di Nomadelfia. «Nessuno sfrutti l'altro né servi né padroni». Quasi quattrocento persone vivono come i primi cristiani davvero convinti che «ciò che è mio è tuo, ciò che è tuo è mio». «Il cristiano vero - dice Nelusco, «presidente emerito» - nasce a vivere senza portafoglio in tasca». Una sola preghiera prima di cena: «Importante è vivere davvero come fratelli».

Cinque ore di lavoro al mattino due al pomeriggio per tutti nella grande sala per due ore di cultura. I bambini hanno il loro scuola dall'asilo nido alle medie. I ragazzi possono studiare fino alla maturità. «Fu di vent'anni nomadelfiani sono impegnati nella scuola assieme ad insegnanti esterni. Ognuno come se tutti gli altri. Ognuno ama la moglie vengono cambiate. Se si è fratelli - dice Nelusco - si deve andare d'accordo con tutti senza simpatie ed invidia. Ed allora si cambia casa lasciando tutto ma non rivestire e si entra in un nuovo gruppo. E il presidente a decidere perché si deve sempre cambiare in gruppi nei quali non si è mai stati prima. Il presidente viene eletto dall'assemblea assieme a due vice presidenti. La nostra è una vera democrazia. Ci sono tre livelli fra nomadelfiani. E siamo noi ad eleggere quello che viene chiamato il successore. Vale a dire il sacerdote

che deve continuare l'incarico. Il successore di don Zeno Saltini». Nelusco ricorda le fotografie del fondatore del Popolo di Nomadelfia. Nelle case nei laboratori nella sala delle riunioni. In un archivio blindato sono conservate le registrazioni dei suoi discorsi. Oggi verrebbe chiamato un prete scemmo. Iniziò nel 1931 a San Giacomo Roncole nel modenese il giorno della prima messa decise di prendere come figlio non come assistente un ragazzo uscito dal carcere. Durante la guerra portò i suoi giovani allora si chiamavano Piccoli Apostoli. Il Sud per non farli arruolare nella Repubblica di Salò. Fondo Nomadelfia e Legge della fraternità nel 1948. Faceva come nelle piazze. Lo ricordavo bene i vecchi cantanti. Parlava della teologia dei due reami. Chi ha quattro da una parte e chi non ne ha dall'altra. Giacché siamo la maggioranza non senza quattro se non ci divideremo in partiti. Andiamo al potere attraverso la via pacifica delle urne e faremo uno Stato nuovo. Per non ricordare.

che deve continuare l'incarico. Il successore di don Zeno Saltini». Nelusco ricorda le fotografie del fondatore del Popolo di Nomadelfia. Nelle case nei laboratori nella sala delle riunioni. In un archivio blindato sono conservate le registrazioni dei suoi discorsi. Oggi verrebbe chiamato un prete scemmo. Iniziò nel 1931 a San Giacomo Roncole nel modenese il giorno della prima messa decise di prendere come figlio non come assistente un ragazzo uscito dal carcere. Durante la guerra portò i suoi giovani allora si chiamavano Piccoli Apostoli. Il Sud per non farli arruolare nella Repubblica di Salò. Fondo Nomadelfia e Legge della fraternità nel 1948. Faceva come nelle piazze. Lo ricordavo bene i vecchi cantanti. Parlava della teologia dei due reami. Chi ha quattro da una parte e chi non ne ha dall'altra. Giacché siamo la maggioranza non senza quattro se non ci divideremo in partiti. Andiamo al potere attraverso la via pacifica delle urne e faremo uno Stato nuovo. Per non ricordare.

che deve continuare l'incarico. Il successore di don Zeno Saltini». Nelusco ricorda le fotografie del fondatore del Popolo di Nomadelfia. Nelle case nei laboratori nella sala delle riunioni. In un archivio blindato sono conservate le registrazioni dei suoi discorsi. Oggi verrebbe chiamato un prete scemmo. Iniziò nel 1931 a San Giacomo Roncole nel modenese il giorno della prima messa decise di prendere come figlio non come assistente un ragazzo uscito dal carcere. Durante la guerra portò i suoi giovani allora si chiamavano Piccoli Apostoli. Il Sud per non farli arruolare nella Repubblica di Salò. Fondo Nomadelfia e Legge della fraternità nel 1948. Faceva come nelle piazze. Lo ricordavo bene i vecchi cantanti. Parlava della teologia dei due reami. Chi ha quattro da una parte e chi non ne ha dall'altra. Giacché siamo la maggioranza non senza quattro se non ci divideremo in partiti. Andiamo al potere attraverso la via pacifica delle urne e faremo uno Stato nuovo. Per non ricordare.

«Don Zeno fondò la comunità nel 1931. Oggi lo chiamerebbero "un prete scomodo". Durante la guerra portò i suoi giovani al Sud per non farli arruolare nella Repubblica di Salò»

«Sono tanti quelli che dicono "che bello, che bello", ma poi non se la sentono di cambiare vita. Scoprono che i nostri mobili sono più brutti dei loro e tornano nelle loro case»

Vengono in serie da una biblioteca via via che affini i programmi prodotti a Nomadelfia ad altri registri di altre televisioni. Da tanti allo schermo racconta Nelusco - ci restano comunque un po' di soldi. La televisione è solo nella casa comune non nelle cucine. Se non

simi. Solo qualcuno che ci viene regalato e non si può dire di no. Bambole e pupazzi sono comuni. Sono finiti - ci dice don Zeno - e non servono a nulla. Invece che con un uso di pezzi fatti giocare con un animale vero.

prende come figlio non come assistente un ragazzo uscito dal carcere. Durante la guerra portò i suoi giovani allora si chiamavano Piccoli Apostoli. Il Sud per non farli arruolare nella Repubblica di Salò. Fondo Nomadelfia e Legge della fraternità nel 1948. Faceva come nelle piazze. Lo ricordavo bene i vecchi cantanti. Parlava della teologia dei due reami. Chi ha quattro da una parte e chi non ne ha dall'altra. Giacché siamo la maggioranza non senza quattro se non ci divideremo in partiti. Andiamo al potere attraverso la via pacifica delle urne e faremo uno Stato nuovo. Per non ricordare.

fare alle per stare assieme ai nostri ragazzi. Tommaso sacerdote nel 1962 nella rivista Nomadelfia vicino a Grosseto. Quando nel maggio del 1989 il Papa Giovanni Paolo II visitò la comunità don Zeno è morto da otto anni. E ancora il nostro fare - dice Nelusco - la nostra qualità. Ci ha insegnato a vivere davvero come cristiani. Non è che noi siamo sempre in chiesa. C'è la messa alla domenica come per tutti i cattolici. In ogni casa c'è una preghiera comune solo alla sera prima della cena. Pochi minuti per ricordarci fra noi le parole dell'Uscita di un tempo. Padre, ciò che è mio è tuo e ciò che è tuo è mio. Sono parole che non tutti ricordano perché sono impegnative. Ma questo è il Vangelo. Durante le ore di cultura spesso nascono i discorsi di don Zeno. Per fortuna lui amava le cose moderne e si comprò un registratore di quelli a filo di cassetta. Don Zeno santo? Non spetta a noi dirlo. Ma se per la nostra parte ci vogliono cent anni per don Zeno ce ne vorranno mille. Lui ha sempre parlato chiaro. Voleva che applicassimo la legge di Dio che non ha creato né servi né padroni né ricchi né poveri. Per questo a Nomadelfia non ci sono dipendenti e nessuno comanda. Tutti lavoriamo dentro la comunità, così non dipendiamo da nessuno. Le cose che produciamo le usiamo noi. Quest'anno abbiamo venduto soltanto un poco di uova che ci avanzava.

Nelusco classe 1921 e ancora al lavoro. Ma non si va in pensione. Se si capisce di fare qualcosa si fa. Ma nessuno viene messo da parte. Da noi non ci sono case di riposo. Nell'ultimo anno abbiamo comprato un po' di soldi. Se ho bisogno di un vestito e non ne trovo uno adatto nel magazzino (che viene rifornito soprattutto con regalo) chiedo i soldi all'economista. Viaggio per persona. Non non se ne fanno. Ogni tanto portiamo tutti assieme con i pullman. Siamo stati in Francia a Lione a vedere il palazzo dei Papi a Roma in tante altre città. Viaggiamo per conoscere e per fare le conoscenze. La cultura è molto importante per noi. Ogni giorno ci troviamo per due ore a discutere ad approfondire certi temi. Io ho fatto solo la quinta elementare ma dico sempre che a Nomadelfia ho fatto l'università.

Scrivo: «Non chiedete come favore ciò che è un diritto»

Il sindaco «trasparente»

Il sindaco trasparente ha dichiarato ai suoi concittadini che non ha bisogno di un'ulteriore autorizzazione per fare un appello ai cittadini affinché non confondano diritti e doveri. Il sindaco è un cittadino che non riceve né dà un incarico. Il sindaco è un cittadino che non ha un ufficio. Il sindaco è un cittadino che non ha un stipendio. Il sindaco è un cittadino che non ha un potere. Il sindaco è un cittadino che non ha un nome. Il sindaco è un cittadino che non ha un cognome. Il sindaco è un cittadino che non ha un indirizzo. Il sindaco è un cittadino che non ha un telefono. Il sindaco è un cittadino che non ha un conto in banca. Il sindaco è un cittadino che non ha un'auto. Il sindaco è un cittadino che non ha un'abitazione. Il sindaco è un cittadino che non ha un'identità. Il sindaco è un cittadino che non ha un'esistenza. Il sindaco è un cittadino che non ha un'identità. Il sindaco è un cittadino che non ha un'esistenza.

Il sindaco trasparente ha dichiarato ai suoi concittadini che non ha bisogno di un'ulteriore autorizzazione per fare un appello ai cittadini affinché non confondano diritti e doveri. Il sindaco è un cittadino che non riceve né dà un incarico. Il sindaco è un cittadino che non ha un ufficio. Il sindaco è un cittadino che non ha un stipendio. Il sindaco è un cittadino che non ha un potere. Il sindaco è un cittadino che non ha un nome. Il sindaco è un cittadino che non ha un cognome. Il sindaco è un cittadino che non ha un indirizzo. Il sindaco è un cittadino che non ha un telefono. Il sindaco è un cittadino che non ha un conto in banca. Il sindaco è un cittadino che non ha un'auto. Il sindaco è un cittadino che non ha un'abitazione. Il sindaco è un cittadino che non ha un'identità. Il sindaco è un cittadino che non ha un'esistenza. Il sindaco è un cittadino che non ha un'identità. Il sindaco è un cittadino che non ha un'esistenza.

Il sindaco trasparente ha dichiarato ai suoi concittadini che non ha bisogno di un'ulteriore autorizzazione per fare un appello ai cittadini affinché non confondano diritti e doveri. Il sindaco è un cittadino che non riceve né dà un incarico. Il sindaco è un cittadino che non ha un ufficio. Il sindaco è un cittadino che non ha un stipendio. Il sindaco è un cittadino che non ha un potere. Il sindaco è un cittadino che non ha un nome. Il sindaco è un cittadino che non ha un cognome. Il sindaco è un cittadino che non ha un indirizzo. Il sindaco è un cittadino che non ha un telefono. Il sindaco è un cittadino che non ha un conto in banca. Il sindaco è un cittadino che non ha un'auto. Il sindaco è un cittadino che non ha un'abitazione. Il sindaco è un cittadino che non ha un'identità. Il sindaco è un cittadino che non ha un'esistenza. Il sindaco è un cittadino che non ha un'identità. Il sindaco è un cittadino che non ha un'esistenza.

THE FLINTSTONES



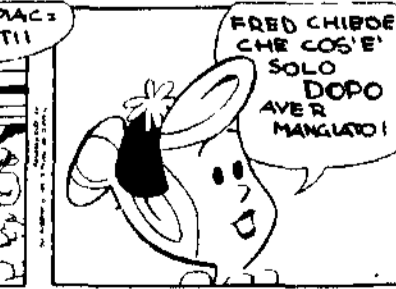
By Hanna-Barbera



THE FLINTSTONES

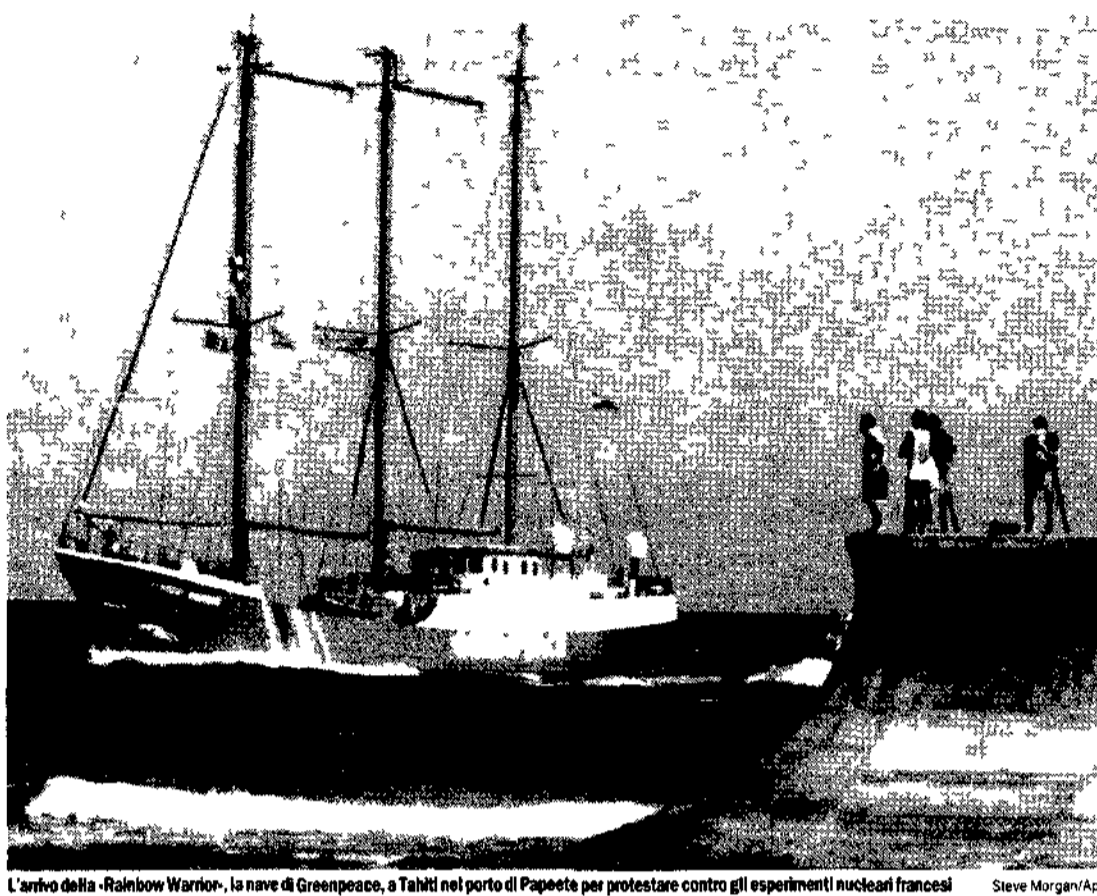


By Hanna-Barbera



Bomba a Parigi Tommasino resta in ospedale

Tommaso Maffei, il bimbo italiano rimasto ferito con i suoi genitori e la sorellina nell'attentato del 17 luglio scorso a Place de l'Etoile, resta a Parigi. I sanitari dell'ospedale parigino di Necker, dove fu operato per gravi ustioni ad un braccio subito dopo l'esplosione della bomba, hanno detto ieri che la decisione di proseguire le cure in Francia è stata presa d'accordo con i genitori del bambino e con il medico del consolato italiano di Parigi. I medici hanno confermato il costante miglioramento delle lesioni polmonari e il buon esito di un innesto di pelle sul braccio ustionato effettuato questa mattina. Tommaso, che ha otto anni, ha riportato infatti anche una contusione polmonare per il violento spostamento d'aria provocato dalla bomba. Nei giorni scorsi si era parlato di un suo probabile trasferimento, alla fine di questa settimana, ad un reparto specialistico dell'ospedale di Siena. Il bambino, che attende di realizzare il suo sogno - una visita a Disneyland - è assistito dai padre, Marco, e dalla madre, Flavia. Tommaso piange e grida nella sua cameretta dell'ospedale. Il braccio appena operato, finita l'anestesia, gli fa molto male. Ma i medici sono ottimisti. Tra dodici giorni, se non ci saranno complicazioni, potrà tornare in Italia.



L'arrivo della Rainbow Warrior, la nave di Greenpeace, a Tahiti nel porto di Papeete per protestare contro gli esperimenti nucleari francesi. Steve Morgan/Agf

Sorprese a sinistra Il nuovo Pcf corteggia l'Eliseo

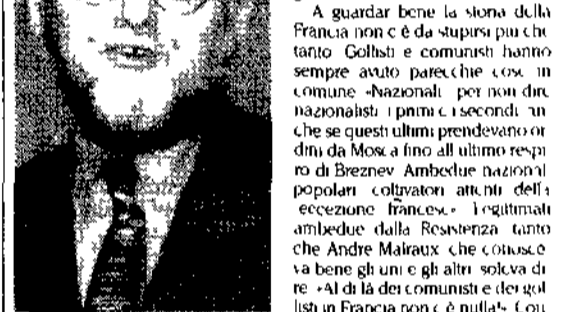
DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI Dall'elezione di Jacques Chirac, il quadro politico francese è rimasto praticamente immobile. Ex Mitterrand ed ex Jospin che dopo la brillante campagna elettorale non ha praticamente aperto più bocca (aspetta ottobre quando dovrebbe ridiventare segretario del Ps) la destra occupa tutta la scena. E come se l'opposizione fosse rappresentata da qualche ex ministro di Balladur in vena di polemiche. Il Ps ha fatto lunghe lenne aspettando il cambio della guardia. Quanto al Pcf dopo la delusione scontata dal segretario Robert Hue alle presidenziali (con la sua offensiva del sommo purtava a superare il 10 per cento ma è rimasto sotto il 18) lo si pensava più che mai arroccato nei suoi ultimi bastioni. F

La novità

La prima notizia politica da un paio di mesi a questa parte la fornisce proprio il vecchio partito comunista. Il barbuto Robert Hue dal fondo della scena agita una manina in segno di pace e amicizia. Non avete capito male. Non verso Jospin o il Ps. Verso Chirac. Proprio così. E non esista il vecchio Pcf a bacchettare sulle gambe Lionel Jospin accusandolo di «ma nichismo» per aver criticato la politica sociale del neopresidente e del suo governo. Ma Robert Hue va ancora più in là spiegando che a Jospin manca il progetto di «una vera alternativa» e che quindi non ha titolo per rappresentare una vera opposizione.

Sarebbe solo una curiosità estranea se da parte di Chirac si fosse mostrata presidenziale indifferenza. Al presidente invece non dispiace il segreto no del Pcf. L'ha ricevuto all'Eliseo già in luglio (assieme agli altri segretari) e tutti dicono che è stato il loro incontro più caloroso. L'evidenza salta agli occhi: i due hanno un nemico comune vale a dire Lionel Jospin. E bene tagliargli le gambe prima che si metta bene in piedi e che trasformi se ci riesce il Ps in un vero partito socialdemocratico (qui usano ancora questa terminologia). Se dovesse accadere Chirac sarebbe mago. Sarebbe solo una curiosità estranea se da parte di Chirac si fosse mostrata presidenziale indifferenza. Al presidente invece non dispiace il segreto no del Pcf. L'ha ricevuto all'Eliseo già in luglio (assieme agli altri segretari) e tutti dicono che è stato il loro incontro più caloroso. L'evidenza salta agli occhi: i due hanno un nemico comune vale a dire Lionel Jospin. E bene tagliargli le gambe prima che si metta bene in piedi e che trasformi se ci riesce il Ps in un vero partito socialdemocratico (qui usano ancora questa terminologia). Se dovesse accadere Chirac sarebbe mago.



Robert Hue

J. Brinn

dopo due settennati di Mitterrand scomodissimi per i comunisti. Dovevano opporsi al presidente socialista e nel contempo all'opposizione di destra. Esercizio improbo che li ha dissanguati. Certo Robert Hue mantiene le sue riserve. Per esempio sui test nucleari. Ma la credibilità Chirac e Kuppe della loro proclamata «voglia di cambiamento».

Modi educati

Chirac, malgrado ci si conosce bene i meccanismi dei vertici del Pcf (per essere stato membro) insinua che potrebbe trattarsi di un mercato ben più miscelando due frasi di apprezzamento per Chirac in cambio di qualche ricco contratto di pubblicità di imprese pubbliche per l'agenzia Humanité. Qualcun altro vede una mossa dettata dal tipico cinismo della Terza Internazionale: lodare Chirac per affogare Jospin con buona pace e ogni prospettiva unitaria a sinistra. Ciò che colpisce è la libertà di tono di Robert Hue: il partito è sempre quello anzi svuotato degli ultimi passati direttamente a Jean Marie Le Pen non c'è stato dibattito nemmeno reale dopo 1989 il settantismo dorma la cultura politica di sinistra militanti ma il segretario giostra sulla scena politica come se tutti quei problemi fossero risolti grazie al solo fatto che Georges Marchais non c'è più e che al suo grugno bellicoso si siano sostituite le gentili fitezze e i modi educati del suo successore. Ma che importa? Si profila un'uscita alternativa di sinistra per le legislative del '98? Va uccisa nella culla che da come Pare quasi distanti in Italia. G. M.

La Rainbow Warrior a Tahiti Greenpeace sfida Chirac alla battaglia di Mururoa

PARIGI C'è da pensare che Jacques Chirac si stia mordendo le dita. Era partito la par suo con l'impero di una caccia di cavalcioni prendo aveva annunciato la ripresa di provvisori degli esperimenti nucleari nel Pacifico. Come si è dimostrato il corso della maggioranza è stato diverso. I deputati in questo mondo in cui ognuno va or non è più il suo della distruzione planetaria. Ma il calcolo fu più sbagliato. I francesi dicono i soni d'oggi si da loro mo cento riest in misura del 59 per cento. E il resto del mondo chi più chi meno guardi la Francia in cagnesco. In un'aula dove si sono moltiplicate le spintoni sparsi su tutti i continenti che si contrariano a parte dalla sinistra prossima al match televisivo tra il ministro di Chirac e il vecchio di Giscard. Inutile dire che continuerà l'impeto popolare del presidente francese nei mesi a venire.

Si prepara la seconda battaglia di Mururoa dopo l'arrembaggio di luglio alla nave di Greenpeace da parte dei militari francesi. Una trentina di battelli ecologisti si apprestano a salpare da Tahiti per far rotta verso l'atollo, a 1250 chilometri di distanza. La Rainbow Warrior II arrivata a Papeete. Non si sa quando avrà luogo il primo test nucleare dal 1 settembre ogni giorno e buono e le autorità francesi non si sbilanciano.

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI MARVATO

Greenpeace. Le due ammiraglie Per non essere da meno anche la marina militare francese ha spedito qualche nave. La Rainbow Warrior II è partita per Tahiti il 22 agosto, dopo aver fatto un paio di scali a Papeete e a Raiatea. La nave è composta da 1250 chilometri di distanza. La Rainbow Warrior II è arrivata a Papeete il 22 agosto. Non si sa quando avrà luogo il primo test nucleare dal 1 settembre ogni giorno e buono e le autorità francesi non si sbilanciano.

Greenpeace. Le due ammiraglie Per non essere da meno anche la marina militare francese ha spedito qualche nave. La Rainbow Warrior II è partita per Tahiti il 22 agosto, dopo aver fatto un paio di scali a Papeete e a Raiatea. La nave è composta da 1250 chilometri di distanza. La Rainbow Warrior II è arrivata a Papeete il 22 agosto.

Non si conosce ancora la data del primo esperimento. A partire dai primi di settembre avevano detto le autorità francesi ogni giorno sarà buono. Chirac non può certo tirarsi indietro. A questo punto non ne va del suo onore. Il test sono una scelta sua non concertata con i partners europei. Rinnunciarvi sarebbe come ammettere l'errore. F

La Nuova Zelanda è ricorsa alla Corte Internazionale dell'Asia e si sa che i governanti di Wellington non scherzano. Non solo contro i francesi. Lo fecero anche contro gli americani nell'85 rifiutando l'ombrello nucleare e facendo saltare il trattato di difesa con Canberra e Washington. Quanto agli australiani hanno dato via libera ad una campagna di denigrazione. La Francia, più che il paese di Voltaire e Hugo è quel posto dove si torturano le oche per trarne il foie gras dove «contadini selvaggi» scalano i picagones dove prosperano i punti imbrogliati alla Bernard Tapie. Ha titolato il Sydney Morning Herald. Perché i francesi sono degli idioti. E alcuni giornali francesi hanno ricordato ai loro australiani la purificazione attuata contro gli aborigeni. Il clima insomma non è dei migliori.

Gli anni '80

Pecato. Perché dalla fine degli anni '80 da quando cioè Michel Breard aveva imposto la strada della concertazione, anziché quella del confronto in Nuova Caledonia la gente del Pacifico aveva cominciato a guardare alla Francia con occhio meno ostile. Non era più un'antica armata di cannoniere e petroli come Napoleone. Di colpo lo ridiventava.

I guerrieri della pace. Quella di Greenpeace infatti non sanno soltanto nuotare e sbionzare nei mari del Sud. Sanno anche come si avviano i sottile. Sotto il tappeto che qualcuno gli apre un abbuco per il quale infiltrarsi. E come gli altri questo anno autunno gli ecologisti non hanno nulla di particolare sono guerrieri della pace. Sa l'origine come la bomba antimissile deve e che sistema di difesa ha. E come si vede in un

Scontri a Gerusalemme, picchiato anche il capo della polizia

Destra e coloni in piazza Attaccato l'ufficio di Rabin

GERUSALEMME. Tensione e scontri a Gerusalemme. Gruppo di dimostranti di destra, e sono scatti in un'operazione di polizia. Il capo della polizia, Yehoshua Ashkenazi, è stato picchiato. L'ufficio di Rabin è stato attaccato. I dimostranti hanno lanciato pietre e bottiglie. I servizi di sicurezza hanno arrestato alcuni dimostranti. L'ufficio di Rabin è stato attaccato.

La polizia di Gerusalemme ha arrestato alcuni dimostranti. I servizi di sicurezza hanno arrestato alcuni dimostranti. L'ufficio di Rabin è stato attaccato.

La polizia di Gerusalemme ha arrestato alcuni dimostranti. I servizi di sicurezza hanno arrestato alcuni dimostranti. L'ufficio di Rabin è stato attaccato.



Una protesta della destra israeliana davanti all'ufficio di Rabin dopo l'ultima azione terroristica dei palestinesi. Manoocher Degli Ansa

La polizia di Gerusalemme ha arrestato alcuni dimostranti. I servizi di sicurezza hanno arrestato alcuni dimostranti. L'ufficio di Rabin è stato attaccato.

La polizia di Gerusalemme ha arrestato alcuni dimostranti. I servizi di sicurezza hanno arrestato alcuni dimostranti. L'ufficio di Rabin è stato attaccato.

La polizia di Gerusalemme ha arrestato alcuni dimostranti. I servizi di sicurezza hanno arrestato alcuni dimostranti. L'ufficio di Rabin è stato attaccato.

La polizia di Gerusalemme ha arrestato alcuni dimostranti. I servizi di sicurezza hanno arrestato alcuni dimostranti. L'ufficio di Rabin è stato attaccato.

LA CONFERENZA DI PECHINO.

Gesto distensivo alla vigilia del meeting delle Nazioni Unite. L'oppositore, accusato di spionaggio, ha già lasciato il paese

Per le delegate messaggio registrato di Aung San Suu Kyi

Un messaggio videoregistrato della dirigente dell'opposizione democratica birmana Aung San Suu Kyi, sarà mostrato a Pechino in occasione del forum delle Organizzazioni non governative in programma dal 31 agosto all'otto settembre prossimo. Lei ha riferito una deputata thailandese, Supatra Nisadit, componente della delegazione di una delle organizzazioni partecipanti al forum. Suu Kyi, premio Nobel per la pace nel 1991, è stata liberata il dieci luglio scorso dopo sei anni passati agli arresti domiciliari. La lunga detenzione era stata decisa dalla giunta militare al potere per impedire che Suu Kyi potesse continuare la sua attività di leader di quel movimento democratico che i militari avevano represso brutalmente. Aung San Suu Kyi era stata invitata a Pechino ma ha rinunciato ad andarci, ritenendo non fosse prudente lasciare la Birmania in questa fase, con il rischio di non ottenere poi il permesso di rientrarci.



La Cina gioca la carta Wu. Condannato ma espulso il dissidente difeso dagli Usa

PECHINO. Quindici anni di prigione e l'espulsione dal paese. Così un tribunale di Wuhan ha risolto il caso di Harry Wu Hongda, l'americano di origine cinese arrestato due mesi fa con l'accusa di spionaggio e altri reati.

La vicenda aveva contribuito non poco a peggiorare ulteriormente i già cattivi rapporti fra Pechino e Washington. La sentenza, grazie all'espulsione, eseguita con gran celerità già ieri sera (Wu si è imbarcato su un volo diretto a San Francisco) così da rendere puramente teorici i tre lustri che l'imputato avrebbe dovuto trascorrere in carcere, sembra destinata ora a rasserenare il clima generale e spianare la via all'arrivo di Hillary Clinton per la conferenza internazionale sulla donna, che inizia a Pechino il 4 settembre prossimo.

Il verdetto soddisfa più o meno salomonicamente entrambe le parti. I cinesi sanciscono la colpevolezza di Harry Wu, gli americani ottengono che ritorni a casa. Harry Wu Hongda, 58 anni, geologo, autore di un volume sui «Laogai», i centri di rieducazione attraverso il lavoro dove trascorrono diciannove anni e dove, secondo la sua denuncia, vige «un raccapricciante impero del terrore», era stato fermato il 19 giugno scorso ed arrestato l'8 luglio a Wuhan, nella regione dello Hubei.

Harry Wu, l'americano di origine cinese arrestato a Wuhan due mesi fa per spionaggio, è stato condannato a 15 anni di prigione, ma è stato subito dopo espulso dalla Cina. La sentenza, secondo Pechino, che sancisce la colpevolezza di Wu non come attivista per i diritti umani, ma come delinquente comune. E soddisfa Washington che ne ottiene l'espatrio. Iniziata la missione in Cina di Peter Tarnoff, sottosegretario di Stato Usa agli Affari politici

NOSTRO SERVIZIO

Reo confessio
I crimini contestatigli erano: spionaggio, ingresso illegale nel paese, uso di false identità, ed inoltre corruzione allo scopo di filmare campi di lavoro e carpire segreti di Stato. È stato riconosciuto colpevole di tutto, dopo avere firmato una confessione in cui ammette di essere entrato più volte in Cina dal 1991 usando nomi falsi, di avere filmato e fatto filmare zone vietate, di avere raccolto informazioni considerate segrete e di avere prodotto due documentari, trasmessi dalla Bbc, che ha riconosciuto come falsi, per sostenere che la Cina utilizza illegalmente per i trapianti organi prelevati dai condannati a morte ed esporta merci che vengono dai laogai.

C'è abbastanza perché i cinesi ora possano sostenere davanti all'opinione pubblica internazio-

nale che Harry Wu Hongda non è un difensore dei diritti umani, ma un delinquente comune che in qualsiasi Paese sarebbe stato severamente condannato. E quando Wu dirà (c'è da aspettarselo) che ha firmato quella confessione solo per ottenere l'espulsione dal paese, Pechino ribatterà che è un bugiardo. Al processo comunque ha potuto assistere un rappresentante del consolato statunitense, nonostante le udienze si svolgessero a porte chiuse.

È sintomatico il fatto che il verdetto abbia coinciso con l'inizio della missione in Cina del sottosegretario di Stato americano Peter Tarnoff, inviato proprio per discutere le principali questioni che turbano le relazioni bilaterali e che hanno, tra l'altro, indotto il governo di Pechino a ritirare il proprio ambasciatore da Washington e quello statunitense a rimandare la



Nella foto in alto il dissidente cinese di attivismo statunitense

Xinhua / Ap

Henry Wu attivista americano per i diritti umani

J. Scott Apple White / Ap

nomina del suo nuovo rappresentante in Cina.

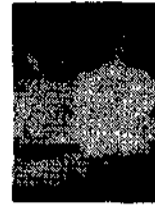
Un vertice
Tuttavia restano altre complicate questioni da risolvere. Soprattutto il contenzioso relativo a Taiwan. Gli Stati Uniti, hanno spesso ripetuto i cinesi, «devono correggere l'errore commesso» autorizzando la visita privata del presidente taiwanese Lee Teng-Hui negli Usa, la prima da quando Washington ha allacciato rapporti diplomatici con la Cina.

Tarnoff, che è giunto ieri a Shanghai e si trasferirà poi a Pechino per incontrare il ministro degli

Esteri Qian Qichen, affronterà sicuramente anche questo argomento con i suoi interlocutori. Si parlerà inoltre dell'eventuale incontro tra Clinton e Jiang Zemin, in ottobre presso la sede dell'Onu, che potrebbe significare il ritorno a rapporti amichevoli dopo molti mesi di gelo.

A New York intanto l'associazione Human rights in China ha reso noto che il 18 agosto scorso la polizia cinese ha arrestato due dissidenti, Ding Zilin e Jiang Peikun, con il pretesto di «irregolarità economiche». I due sono i genitori di uno studente ucciso sulla Tiananmen.

Il dossier Diritti umani



L'amministrazione Clinton ha posto con forza il problema dei diritti umani violati in Cina al centro dei rapporti con Pechino, anche se quest'anno a differenza del passato gli americani hanno evitato di istituire un nesso troppo stretto fra concreti passi avanti in quel campo da parte dei cinesi ed il rinnovo della clausola commerciale della nazione più favorita. Washington chiede libertà d'azione per i dissidenti, scarcerazione dei detenuti politici, condizioni di vita più umane nelle prigioni e nei campi di lavoro forzato. Pechino considera queste richieste come ingerenze nei propri affari interni, e tuttavia negli ultimi tempi ha liberato un consistente numero di oppositori. Salvo poi riammetterli per periodi più o meno lunghi, soprattutto all'avvicinarsi di appuntamenti delicati, come l'anniversario della strage sulla Tian An Men.

Braccio di ferro sul copy-right



Uno dei più accesi contenziosi cino-americani, poi in parte risolto, ha avuto per oggetto, all'inizio dell'anno in corso, l'utilizzo abusivo di tecnologie brevettate da ditte americane da parte di aziende cinesi. Gli americani lamentavano consistenti perdite a causa di questi numerosi casi di slealtà commerciale. In Cina ad esempio venivano riprodotte, senza pagare alcun copy-right, videocassette che venivano poi immesse sul mercato mondiale a prezzi assolutamente concorrenziali rispetto agli originali americani. Ovviamente il danno economico per le imprese statunitensi era notevole. Dopo dure polemiche, sfociate nella minaccia poi rientrata di reciproche sanzioni economiche, i due paesi riuscirono a trovare una parziale intesa. Pechino ad esempio accettò di chiudere decine di laboratori e fabbriche responsabili di pirateria tecnologica.

Armi all'Iran



Gli Stati Uniti guardano con apprensione alla tendenza cinese al riarmo e più in generale ad affermare il proprio ruolo di grande potenza asiatica. Sono recenti le polemiche di molti paesi, Usa inclusi, per i test atomici effettuati a Lop Nor. Washington ha espresso preoccupazione anche per la situazione tesa nell'area del Mar di Spratly, contesa fra Cina, Vietnam e altri paesi asiatici. L'anno scorso ci furono forti proteste americane per la vendita di missili cinesi all'Iran. Secondo gli Usa quei vettori erano in grado di trasportare testate nucleari. Pechino ha sempre negato, oltre a respingere le contestazioni in base alla consueta argomentazione secondo cui si trattava di ingerenze nei propri affari interni. Per Washington non era ammissibile che si fornissero missili di quel tipo ad un paese che si teme stia preparando segretamente ordigni nucleari.

Il destino di Taiwan



La disputa su Taiwan è quella che attualmente più turba i rapporti Usa-Cina. Pechino si è risentita enormemente per il viaggio del presidente taiwanese Lee Teng-hui negli Stati Uniti lo scorso giugno. Non era mai accaduto da quando Washington e Pechino allacciarono relazioni diplomatiche, e poco importa ai cinesi che gli americani abbiano sottolineato il carattere privato di quella visita. Pechino considera Taiwan una sua provincia ribelle. In luglio l'armata popolare ha effettuato prove di lanci di missili non lontano da Taiwan a scopo intimidatorio. Lei il capo di stato maggiore delle forze armate cinesi, generale Zhang Wannian, ha ammonito che «la salvaguardia dell'unità della Cina è una missione sacra» per l'esercito. I militari, ha aggiunto il generale, si oppongono a ogni tentativo di creare «due Cine» oppure «una Cina e una Taiwan».

Il summit Onu banco di prova per garantire più potere femminile nella gestione del pianeta

«Ora le donne devono presentare il conto»

Sarebbe auspicabile che l'ultima conferenza del secolo sulla donna chiudesse l'era della diagnosi sulla condizione femminile e inaugurasse quella delle iniziative concrete per accelerare l'eliminazione delle ingiuglianze tra uomini e donne e per dare vita ad un nuovo modello di sviluppo fondato sul riconoscimento della parità tra uomo e donna. La quarta Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sulle donne che si terrà a Pechino dal 4 al 15 settembre, rientra in un processo a livello nazionale, regionale e internazionale. Il sostegno dei governi e delle istituzioni regionali e internazionali è decisivo in quanto i numerosissimi problemi di carattere generale non possono essere adeguatamente affrontati se non si colloca la questione femminile in cima alla lista delle priorità.

Troppo a lungo le donne hanno contribuito silenziosamente allo sviluppo. Se un giorno le donne decidessero di presentare alla comunità internazionale il conto del

loro contributo non retribuito e misconosciuto, il mondo sarebbe costretto a dichiarare fallimento. Il ruolo vitale delle donne può essere apprezzato in Africa dove hanno la responsabilità di sfamare 500 milioni di persone. Dal momento che sono le donne a produrre oltre il 70% degli approvvigionamenti alimentari del continente, debbono avere accesso alle risorse, ai compensi terra, capitali e tecnologia, per incrementare la produzione e migliorare il livello di vita.

Oltre ad aver dimostrato straordinarie capacità di resistenza e di tenacia in condizioni drammatiche quali quelle di una guerra o dei disastri naturali, le donne hanno svolto un ruolo essenziale nella lotta di liberazione che il continente ha condotto contro il colonialismo e l'apartheid. Nell'ultimo decennio le donne africane hanno, al tempo stesso, salvato l'economia dei loro paesi e assorbito le dolorose con-

seguenze delle politiche di aggiustamento strutturale. Maggiori risorse vanno destinate all'emanipolazione della donna per renderla meno esposta ai pericoli della povertà, della fame e della disoccupazione e ai molteplici rischi che incombono tanto sul Nord quanto sul Sud del pianeta. In cinquanta anni di vita le Nazioni Unite hanno fatto molto per promuovere i diritti sociali, economici, giuridici e umani della donna, ma resta ancora da fare per colmare il divario tra le affermazioni di principio scritte sulla carta e la realtà quotidiana di tutti i paesi del mondo.

I fondi stanziati dall'Onu per le operazioni di mantenimento della pace sono passati in pochi anni da 550 milioni di dollari a tre miliardi nel 1993. Troppo denaro continua ad essere destinato ad obiettivi diversi da quelli dello sviluppo. La guerra è costosa, la pace richiede soltanto amore per l'uma-



Y. Gripas / Ansa

rità, tolleranza nei confronti della diversità e rispetto per i diritti degli altri. Provate ad immaginare quale sarebbe oggi la realtà se gli otto miliardi di dollari che l'Africa ha spesi nel 1994 per acquistare armamenti fossero stati investiti in pro-

di povertà: dalle donne capofamiglia ai disoccupati, ai disabili. I problemi delle donne nei paesi in via di sviluppo non sono i soli a richiedere attenzione. Nel mondo femminile vi sono pochissime nazioni sviluppate!

Le donne non possono più tollerare le false promesse. Pone fine alla discriminazione contro la donna comporta il riconoscimento che ogni stadio della vita della donna, dall'infanzia alla vecchiaia, è importante e ha i suoi bisogni.

In questo contesto è necessario sostenere in particolare modo le ragazze costrette a fare i conti con atteggiamenti discriminatori in molte regioni del mondo nonché le giovani donne che vivono in una realtà nella quale violenza, guerra, droga, malattie trasmesse sessualmente e degrado ambientale le espongono a forme vecchie e nuove di sfruttamento.

Inoltre i problemi delle donne vanno considerati questioni sociali e non «problematiche femminili» da affrontarsi con le sole donne. Il primo passo consiste nel coinvolgere le donne nel processo decisionale. Esistono già esempi eccellenti. Tanto per citarne uno: in Svezia in seno all'amministrazione

pubblica la rappresentanza uomo-donna è assolutamente paritaria.

La Conferenza di Pechino è una straordinaria occasione per valutare le ragioni per cui ancora oggi le donne non partecipano a pieno titolo alla gestione del pianeta. Il segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Ghali ha recentemente dichiarato che lo sviluppo abbraccia tutte le dimensioni della condizione umana e ogni nazione, ricca o povera che sia e dovunque si trovi, è alle prese con una qualche forma di sviluppo.

«Non esiste una formula per lo sviluppo. Non è un problema che riguarda solo una parte del mondo e non è una semplice questione di economia», ha spiegato Boutros Ghali. La principale sfida del mondo contemporaneo consiste nel dare vita ad un nuovo ordine mondiale nel quale uomo e donna abbiano gli stessi diritti e gli stessi doveri. La Conferenza di Pechino deve fare tutto il possibile per stimolare la comunità internazionale a realizzare questo obiettivo.

Segretaria generale della Conferenza di Pechino © IFS Traduzione di Carlo Antonio Passolunghi

Svolta dopo le proteste Onu sulle deportazioni
Lo Zaire a caccia di fondi e riconoscimenti politici

Mobutu ci ripensa Stop al rimpatrio dei profughi ruandesi



Un campo a Mugunga nello Zaire a destra due ragazzi Hutu al confine tra i due paesi dopo essere stati rimpatriati

Se non ci fosse stato il fronte ma non lo è. Mobutu dopo aver scatenato i suoi soldati nei campi di raccolta e di rimpatrio di sovrano. E i due paesi ora si sono spinti verso il rimpatrio. L'Onu ha spinto una volta di più a prendere il controllo della situazione di questi due campi di rimpatrio.

La notizia è arrivata alla fine di agosto.

Dunque, tutto finito. Non più proprio basti di risolvere il problema di due milioni di profughi ruandesi che nessuno vuole e che provano a fuggire in tutti i modi. E per questo le autorità zairesi si sono spinte a chiedere alla comunità internazionale di aiutarle a risolvere il problema. L'Onu ha messo a punto un piano di rimpatrio che prevede il rimpatrio di 100 mila profughi ruandesi in un periodo di sei mesi. L'Onu ha anche chiesto ai due paesi di accettare il rimpatrio di 100 mila profughi ruandesi in un periodo di sei mesi.

Dietro front di Mobutu. Le pressioni (e i riconoscimenti) internazionali hanno indotto il dittatore zairese a sospendere la deportazione di migliaia di hutu verso il Ruanda ed il Burundi. Lento ritorno dei fuggiaschi nei campi di raccolta. Washington preme sull'Onu «Occorre una soluzione stabile al problema dei profughi». E l'invia di Boutros Ghali riceve il premier zairese a Ginevra.

TONI FONTANA

Il parlamento di Stato americano David Johnson ha parlato di grave crisi umanitaria. Il ministro degli Esteri ha parlato di grave crisi umanitaria. Il ministro degli Esteri ha parlato di grave crisi umanitaria. Il ministro degli Esteri ha parlato di grave crisi umanitaria.

Il ministro degli Esteri ha parlato di grave crisi umanitaria. Il ministro degli Esteri ha parlato di grave crisi umanitaria. Il ministro degli Esteri ha parlato di grave crisi umanitaria. Il ministro degli Esteri ha parlato di grave crisi umanitaria.



Fa Farrell Ap George Mutala / Ansa Reuters

La notizia è arrivata alla fine di agosto. La notizia è arrivata alla fine di agosto. La notizia è arrivata alla fine di agosto. La notizia è arrivata alla fine di agosto.

La notizia è arrivata alla fine di agosto. La notizia è arrivata alla fine di agosto. La notizia è arrivata alla fine di agosto. La notizia è arrivata alla fine di agosto.

Fondi solo per gli istituti efficienti

Scuola pubblica Stangata di Major

John Major non vuole avere scuole pubbliche per gli asini. Il premier conservatore le vuole chiudere e dichiara che concederà sussidi governativi solo a quelle che avranno una resa per ottenere «la forza lavoro meglio preparata d'Europa». L'opposizione laburista teme invece che si adotti una politica imperniata sui tagli e non sull'espansione dei servizi. Altra novità: i giovani criminali dovrebbero finire nelle carceri militari.

LONDRA. John Major dichiara guerra alle scuole degli asini. Le vuole chiudere e premiare invece quelle che preparano individui preparati alla vita e al lavoro. Per il premier britannico la scuola pubblica deve dare alla società «la forza lavoro meglio preparata d'Europa» introducendo criteri di efficienza di gestione negli istituti di istruzione secondaria frequentati da giovani d'età compresa tra i 12 e i 16 anni.

Dalla scuola alle carceri. Il ministro dell'Interno Howard Howie infatti intenderebbe trasferire i giovani criminali nelle carceri militari invece che nei normali istituti di pena. L'idea peraltro non sembra piaciuta molto al ministro della Difesa Michael Portillo per il timore che la presenza di civili in quei istituti stia militare degli istituti di pena per le forze armate. Sarebbe comunque già individuato il luogo: il carcere di Colchester, noto negli anni cinquanta per la sua durezza e che attualmente ospita 11 detenuti.

Major in questo modo vuole quindi che si riunisca quello che considera un ombrello protettivo capace di suscitare qualsiasi emulazione e fonte soprattutto di notevole spreco senza alcuna utilità pratica per la società e per il mondo del lavoro. Solo una gestione basata sul rendimento potrà trasformare la scuola pubblica in un volano della vita sociale britannica.

In Pakistan picchiati giornalisti Bbc. Un gruppo di giovani fondamentalisti islamici hanno attaccato l'ufficio della rete radiotelevisiva britannica Bbc ad Islamabad, la capitale del Pakistan. Cinque o sei uomini sono entrati nell'ufficio urlando slogan, hanno lanciato un ordigno incendiario e picchiato i corrispondenti Daniel Lak, un canadese e il pachistano Zafar Abbas. Lak è stato colpito due volte prima di riuscire a rinchiusersi in un bagno con la moglie di cinque anni, mentre la moglie è fuggita al piano superiore con il secondoogenito di sedici mesi. Finora non è stato possibile capire i motivi che hanno portato all'aggressione del corrispondente. Nessun gruppo fino a tardi sarà aveva rivendicato l'aggressione. I dirigenti dell'organizzazione sunnita Sipah-i-Sahaba avevano criticato con molta durezza la Bbc per la messa in onda di due filmati che secondo i dirigenti dell'organizzazione avevano offeso i sentimenti degli islamici.

I soldati ucraini abbandonano l'enclave musulmana. Ripartirà da Parigi il negoziato di pace

Addio Gorazde, ritirata dei caschi blu

Accordo di pace firmato tra i caschi blu e i serbi. L'accordo di pace firmato tra i caschi blu e i serbi. L'accordo di pace firmato tra i caschi blu e i serbi. L'accordo di pace firmato tra i caschi blu e i serbi.

Giallo per un vertice annunciato e immediatamente smentito. L'Indonesia parla di un incontro tra Alija Izetbegovic, Franjo Tudjman e Slobodan Milosevic da tenersi quanto prima. Belgrado e Sarajevo dicono di non saperne niente, mentre Parigi si dichiara disponibile all'idea. Kohil andrà a Mosca per vedere l'arma, mentre nella capitale francese si terrà un vertice tra Usa ed Europa. I caschi blu lasciano Gorazde.

GIUSEPPE MUSLIN

Il presidente della Repubblica ha parlato di grave crisi umanitaria. Il presidente della Repubblica ha parlato di grave crisi umanitaria. Il presidente della Repubblica ha parlato di grave crisi umanitaria.

Il presidente della Repubblica ha parlato di grave crisi umanitaria. Il presidente della Repubblica ha parlato di grave crisi umanitaria. Il presidente della Repubblica ha parlato di grave crisi umanitaria.



era Bez / Ansa

La notizia è arrivata alla fine di agosto. La notizia è arrivata alla fine di agosto. La notizia è arrivata alla fine di agosto. La notizia è arrivata alla fine di agosto.

La notizia è arrivata alla fine di agosto. La notizia è arrivata alla fine di agosto. La notizia è arrivata alla fine di agosto. La notizia è arrivata alla fine di agosto.

Sondaggio Times

Più chances a un candidato indipendente

WASHINGTON. Gli americani accoglieranno con favore un candidato di un indipendente alla Casa Bianca e questo evento potrebbe caldamente dare il via a un dibattito che al suo avvio non repubblicano. Tutto ciò si è visto nel sondaggio pubblicato nel settimanale Times il 20 degli elezioni interpartitiche per un signor X candidato indipendente dai due grandi partiti mentre il 42 dichiarano che voteranno per Clinton contro un 35 che lo farebbero il voto di un candidato repubblicano. Tra i presenti che si dichiarano favorevoli al partito democratico il 38 vede con favore il dissenso in favore di un terzo candidato indipendente mentre solo il 10 di coloro che si dichiarano di appartenere al partito repubblicano. La percentuale dello stesso modo è che si voterà per il partito indipendente e per il partito repubblicano. Il sondaggio è stato condotto da un'azienda di sondaggi e i risultati sono stati pubblicati nel settimanale Times.

Stati Uniti

New York assediate dalla siccità

NEW YORK. La meteo per il 1995 sarà la peggiore in un secolo. La siccità è in corso da mesi e la situazione è preoccupante. La siccità è in corso da mesi e la situazione è preoccupante. La siccità è in corso da mesi e la situazione è preoccupante.

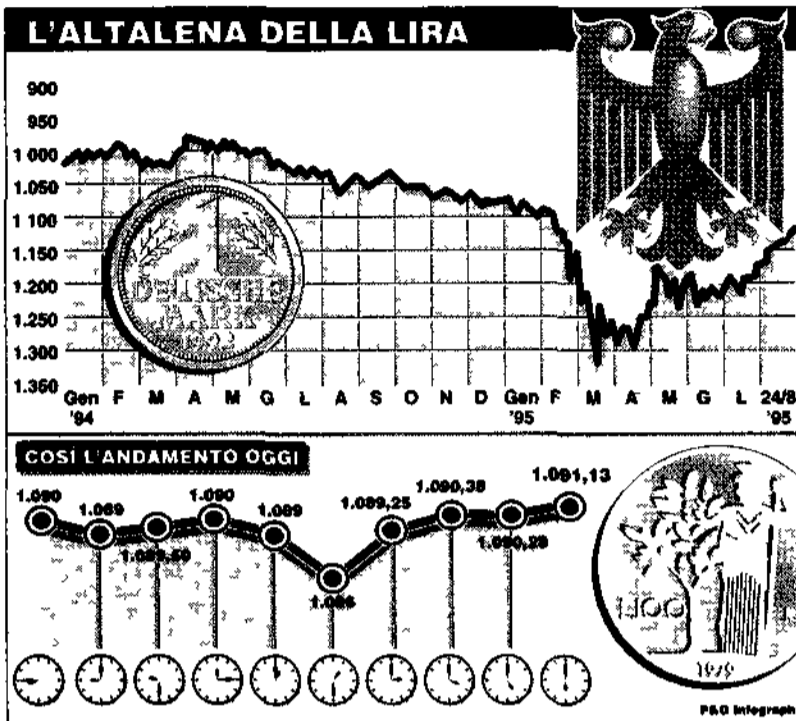
Economia lavoro

COSTO DENARO. Dopo l'iniziativa tedesca attesa per le decisioni della Banca d'Italia

Dal commercio estero nei primi sei mesi 8.870 miliardi di attivo

Sedicesimo risultato utile consecutivo per la bilancia commerciale valutaria. In giugno il saldo tra incassi e pagamenti per scambi di merci con l'estero è ammontato a 2.478 miliardi contro i 2.096 del giugno 1994. Gli incassi sono ammontati a 28.337 miliardi con un aumento del 27,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, mentre i pagamenti sono stati pari a 25.859 miliardi, in crescita del 29,6%. Nei primi sei mesi dell'anno il tasso di crescita degli incassi, pari a 255.758 miliardi, è stato del 30,7%, mentre i pagamenti hanno denotato una crescita del 28,8%, attestandosi a 146.888 miliardi. L'avanzo del primo semestre è spinto così dai 5.156 miliardi del '94 agli 8.870 di quest'anno.

Secondo dati provvisori e parzialmente stimati le operazioni fino a 20 milioni, non considerate dall'Ufficio italiano cambi, quelle senza regolamento, i crediti e i debiti commerciali, dovrebbero ammontare a 23.600 e a 25.600 miliardi, rispettivamente per le esportazioni e per le importazioni. Di conseguenza, nei primi sei mesi del 1995 i dati eventualmente da confrontare con quelli dell'istat - avverte l'Uic - sono circa 179.000 miliardi dal lato degli incassi e 162.000 miliardi dal lato dei pagamenti. Dal quadro dell'intercambio per aree geografiche emerge un disavanzo di 3.273 miliardi nei primi sei mesi del 1995 (-1.461 miliardi nel primo semestre '94), compensato dal saldo attivo di 3.268 miliardi (2.996) registrato nei confronti dei paesi extracomunitari. In dettaglio, si rileva, fra l'altro, un miglioramento delle posizioni nei confronti della Germania, da + 1.761 miliardi del primo semestre '94 a + 2.297 miliardi, della Francia, da + 624 a + 1.178 miliardi, degli Usa, da + 3.090 a + 3.862 miliardi e anche del Giappone, da + 434 a + 661 miliardi di lire.



La Confindustria: adesso riduciamo il costo del denaro

DARIO VENEZONI

MILANO. La riduzione dei tassi tedeschi non ha colto di sorpresa i mercati che già da qualche giorno puntavano con sicurezza su una simile eventualità. Le reazioni degli operatori e degli analisti sono improntate a un generale consenso. Per Claudio Zampa della Bank of America di Milano «la rapidità della decisione è la stessa dimensione del taglio segnalano una nuova volontà della banca centrale tedesca». Si discute semmai sulle conseguenze che la decisione della Germania potrebbe avere sulle economie dei paesi più industriali.

Nel nostro paese con era prevedibile la mossa tedesca ha stimolato le aspettative del mondo industriale per una analogia riduzione del tasso di sconto da parte della Banca d'Italia. Si è fatto per lavoro di questa istanza in particolare il vicepresidente della Confindustria Giorgio Fossa che è anche il leader della piccola impresa aderente all'organizzazione di viale dell'Astronomia «Guardiamo con soddisfazione alla decisione della banca centrale tedesca» ha dichiarato Fossa che ha così proseguito «La riduzione dei tassi contribuisce a una maggiore distensione sui mercati monetari internazionali essa costituisce un elemento positivo per un auspicabile riduzione del costo del denaro nel nostro paese».

Il vicepresidente della Confindustria sa che non è questo il momento di dare al mondo un segnale di allentamento della vigilanza da parte delle autorità italiane e quindi si premura di aggiungere che «resta comunque indispensabile una forte azione da parte del governo verso la riduzione della spesa pubblica per consolidare la strada verso il risanamento finanziario e un rallentamento della crescita dell'inflazione».

Appelli alla prudenza

Se dal mondo industriale viene la richiesta di una riduzione del costo del denaro - non è mai ovvio successo il contrario - dalle grandi centrali finanziarie internazionali giungono al governatore Fazio piuttosto preoccupati appelli alla prudenza.

«C'è la possibilità teorica che Bankitalia ritocchi il costo del denaro» ha detto Giorgio Redaelli economista della Lehman Brothers «però non credo che ciò sia probabile né raccomandabile». Una riduzione adesso non sarebbe raccomandabile ha spiegato il presidente se si vuole riportare la lira entro lo Sme. Se si vuole acquistare il consenso presso francesi e tedeschi la lira deve essere per lo meno più forte del tasso odierno. Tagliare il tasso di sconto invertebbe un messaggio sbagliato ai mercati».

Quanto poi alla prospettive del rientro nello Sme Redaelli aggiunge che pranzano è decidere la data delle elezioni: «A mio parere si rientra ad elezioni avvenute».

Ma la nostra moneta ha davvero davanti a sé prospettive di miglioramento? Fonti della Goldman Sachs, da Londra gettano acqua sul fuoco. La banca d'affari prevede per la fine del 1996 un cambio a 1.100 lire per il marco e cioè lira più lira meno il cambio attuale «Dini sta facendo un ottimo lavoro ha dichiarato Andrea Ruggen analista della Goldman Sachs ma un anno di lavoro non basta ce ne vorrebbero almeno tre a questi livelli per arrivare a miglioramenti strutturali».

Per Luigi Bellavita presidente dell'Associazione degli operatori italiani in titoli la mossa della Bundesbank non sarà seguita nel breve periodo dall'autorità monetaria del nostro paese «Lo spazio per ridurre i tassi ci sarebbe dice ma credo che la Banca d'Italia conserverà questo margine di manovra fino all'approvazione della legge finanziaria».

La Bundesbank riduce i tassi

Il taglio è di mezzo punto, la lira in altalena

La Bundesbank ha ridotto di mezzo punto il costo del denaro. Il tasso di sconto passa dal 4 al 3,5%. Il «Lombard» dal 6 al 5,5%. La decisione ha sorpreso i mercati anche per le dimensioni impreviste della variazione e ha innescato un movimento di caduta del marco e di rivalutazione del dollaro. Nuovi dati sul rallentamento dell'economia americana hanno però in seguito invertito il processo e il dollaro ha perso quota. Incertezze per la lira.

strato proprio qualche giorno fa. Anche il livello dell'inflazione in luglio al 2,3% e il ritmo di crescita dell'economia un po' rallentato ultimamente hanno probabilmente fatto ritenere controllabile e forse anche consigliabile un certo allentamento dei freni monetari. Un po' di svalutazione del marco dopo la forte rivalutazione dei mesi scorsi viene evidentemente ritenuta a questo punto più un vantaggio che un pericolo.

In Germania le reazioni al passo compiuto dall'istituto centrale sono state di generale soddisfazione. Esponenti del governo imprenditori operatori finanziari tutti hanno lodato la tempestività dell'iniziativa e si sono detti convinti che avrà come conseguenza un riancimo dei processi di crescita economica senza per questo provocare le temutissime fuimanti inflazioni. Come è consuetudine alla decisione tedesca ha fatto immediatamente seguito quello delle autorità monetarie dei principali Paesi della cosiddetta «area del marco». Hanno ridotto di mezzo punto i tassi ufficiali sia l'Austria che il Belgio e la Danimarca.

re la giornata campale del dollaro. Dopo la decisione della Federal Reserve di lasciare invariato il costo del denaro il taglio della Bundesbank avrebbe dovuto accentuare il recupero del biglietto verde in corso da qualche tempo. E in effetti per un po' è andata così. Sia sui mercati europei che in apertura a Wall Street il dollaro ha guadagnato punti su tutte le principali monete. È arrivato a New York a quota 1.4963 marchi e 99,77 yen. Improvvisa però è arrivata per la valuta americana una doccia fredda. Il Dipartimento per il commercio ha diffuso i dati sugli ordini di beni durevoli accumulati dalle industrie in luglio in flessione del 1,7% e la musica è completamente cambiata. Contro tutte le aspettative la macchina produttiva americana rallenta e questo fatto non può non riflettersi sulle prospettive del dollaro. Così nel giro di un'ora la moneta è scesa a 1.4815 marchi e a 96,95 yen.

Questa brusca inversione di rotta a metà giornata ha naturalmente coinvolto anche le quotazioni della lira. Partito in sordina in mattinata la moneta italiana aveva guadagnato terreno sul marco e perso nei confronti del dollaro dopo l'annuncio della decisione tedesca arrivando rispettivamente a quotazioni di 1.086 e 1.623. Con il tonfo del dollaro, il processo si è invertito e nel tardo pomeriggio il marco era risalito a 1.092 e la moneta americana era scesa a 1.612. Un analogo saliscendi ha caratterizzato l'andamento delle contrattazioni alla Borsa di Milano: fiacco in apertura l'indice di valore ha avuto un sussulto a metà seduta per ricadere poi in chiusura.

EDUARDO GARDUMI

ROMA. Ancora una volta la Bundesbank ha sorpreso i mercati. In modo bisogna dire un po' paradossale. All'inizio della settimana il presidente della Banca centrale tedesca Hans Tietmeyer aveva apertamente accennato alla possibilità di un imminente taglio del tasso di interesse. Tutti avrebbero dovuto aspettarsi una decisione in questo senso da parte del consiglio direttivo dell'istituto che si riuniva in mattinata a Francoforte. L'aveva detto proprio in base all'esperienza già fatta più volte e cioè che la Bundesbank non fa mai quello che si aspetta da lei. Alla vigilia della riunione appariva più compatto il nucleo degli scettici che non quello di chi fiduciosamente aspettava che alle parole si quessero i fatti. Così di nuovo

optando per il taglio la Bank si ha finito con il cogliere in contropiede gran parte del mercato e per tenere così fede alla sua fama di imper scrupolabilità.

Taglio più netto del previsto

La decisione di ridurre il costo del denaro è risultata oltretutto più netta di quanto si aspettassero anche gli ottimisti. Mezzo punto invece di quel quarto di punto sul quale al massimo si faceva conto. Il tasso di sconto ufficiale che era fermo al 4% per cento dal marzo scorso passa al 3,5%. Il «Lombard» sulle anticipazioni non è toccato dal maggio del '94 va dal 6 al 5,5%. Le spiegazioni fornite dalla Bundesbank per giustificare l'intervento fanno soprattutto riferimento al calo della massa monetaria regi-

strato proprio qualche giorno fa. Anche il livello dell'inflazione in luglio al 2,3% e il ritmo di crescita dell'economia un po' rallentato ultimamente hanno probabilmente fatto ritenere controllabile e forse anche consigliabile un certo allentamento dei freni monetari. Un po' di svalutazione del marco dopo la forte rivalutazione dei mesi scorsi viene evidentemente ritenuta a questo punto più un vantaggio che un pericolo.

In Germania le reazioni al passo compiuto dall'istituto centrale sono state di generale soddisfazione. Esponenti del governo imprenditori operatori finanziari tutti hanno lodato la tempestività dell'iniziativa e si sono detti convinti che avrà come conseguenza un riancimo dei processi di crescita economica senza per questo provocare le temutissime fuimanti inflazioni. Come è consuetudine alla decisione tedesca ha fatto immediatamente seguito quello delle autorità monetarie dei principali Paesi della cosiddetta «area del marco». Hanno ridotto di mezzo punto i tassi ufficiali sia l'Austria che il Belgio e la Danimarca.

Una doccia fredda sul dollaro

Per come si era andato le cose quella di ieri avrebbe dovuto esse-

re la giornata campale del dollaro. Dopo la decisione della Federal Reserve di lasciare invariato il costo del denaro il taglio della Bundesbank avrebbe dovuto accentuare il recupero del biglietto verde in corso da qualche tempo. E in effetti per un po' è andata così. Sia sui mercati europei che in apertura a Wall Street il dollaro ha guadagnato punti su tutte le principali monete. È arrivato a New York a quota 1.4963 marchi e 99,77 yen. Improvvisa però è arrivata per la valuta americana una doccia fredda. Il Dipartimento per il commercio ha diffuso i dati sugli ordini di beni durevoli accumulati dalle industrie in luglio in flessione del 1,7% e la musica è completamente cambiata. Contro tutte le aspettative la macchina produttiva americana rallenta e questo fatto non può non riflettersi sulle prospettive del dollaro. Così nel giro di un'ora la moneta è scesa a 1.4815 marchi e a 96,95 yen.

Questa brusca inversione di rotta a metà giornata ha naturalmente coinvolto anche le quotazioni della lira. Partito in sordina in mattinata la moneta italiana aveva guadagnato terreno sul marco e perso nei confronti del dollaro dopo l'annuncio della decisione tedesca arrivando rispettivamente a quotazioni di 1.086 e 1.623. Con il tonfo del dollaro, il processo si è invertito e nel tardo pomeriggio il marco era risalito a 1.092 e la moneta americana era scesa a 1.612. Un analogo saliscendi ha caratterizzato l'andamento delle contrattazioni alla Borsa di Milano: fiacco in apertura l'indice di valore ha avuto un sussulto a metà seduta per ricadere poi in chiusura.

La giornata nel complesso non è stata quindi tale da tranquillizzare le autorità di governo italiane. Le nuove possibilità offerte da un marco relativamente più debole possono essere neutralizzate da un imprevisto cedimento del dollaro al quale la lira rimane tradizionalmente ancorata. L'eventualità che la Banca d'Italia decida a sua volta un ritocco al ribasso del costo del denaro come da più parti si chiede si presenta abbastanza problematica. La situazione si è messa in modo tale da costituire un bel rompicapo sia per il governatore Fazio che per il presidente del consiglio Dini. La reazione dei mercati nei prossimi giorni alla nuova situazione potrà forse fornire qualche utile suggerimento. I tempi stringono: la finanziaria deve essere definita presto il riaggancio allo Sme aspetta: bisogna decidere una politica

Indagine del Mediocredito: il momento d'oro è alle spalle

Piccole e medie imprese la crescita è più lenta

ROMA. L'impresa italiana per le piccole e medie imprese, come si è visto nel suo bilancio nazionale, è un settore occupati, a medio reddito, che si muove in un'area di crescita moderata. Il Mediocredito ha appena pubblicato i dati di un'indagine che ha rilevato che la crescita delle piccole e medie imprese è più lenta rispetto alle grandi imprese. Il tasso di crescita delle piccole e medie imprese è del 12,2% nel primo trimestre del 1995, contro il 15,5% delle grandi imprese.

Il tasso di crescita delle piccole e medie imprese è del 12,2% nel primo trimestre del 1995, contro il 15,5% delle grandi imprese. Il tasso di crescita delle piccole e medie imprese è del 12,2% nel primo trimestre del 1995, contro il 15,5% delle grandi imprese.

La crescita delle piccole e medie imprese è più lenta rispetto alle grandi imprese. Il tasso di crescita delle piccole e medie imprese è del 12,2% nel primo trimestre del 1995, contro il 15,5% delle grandi imprese.

Il tasso di crescita delle piccole e medie imprese è del 12,2% nel primo trimestre del 1995, contro il 15,5% delle grandi imprese. Il tasso di crescita delle piccole e medie imprese è del 12,2% nel primo trimestre del 1995, contro il 15,5% delle grandi imprese.

Accordo in Inghilterra sulla televisione interattiva

Le Poste di Sua Maestà si alleano con l'Olivetti

ROMA. Anche l'ente postale britannico (Post Office) ha deciso di prendere parte all'esperimento di televisione interattiva avviato da OnLine Media (Gruppo Olivetti) e Cambridge (Inghilterra). Quello che viene considerato il più prestigioso ente postale del mondo entrerà infatti nel consorzio che raggruppa importanti società e organizzazioni del Regno Unito per lo sviluppo e la sperimentazione di nuovi servizi applicativi.

Secondo quanto comunicato da Olivetti grazie al favore del Cambridge, in questo il nome dell'esperimento sarà quello di «Post Office» e il logo sarà quello di «Post Office».

Il Post Office si aggiunge a un gruppo importante di partner già coinvolti nel progetto, tra cui la National Westminster Bank, la Tesco (una delle maggiori catene di distribuzione inglese) e la British Telecom. Il consorzio che raggruppa importanti società e organizzazioni del Regno Unito per lo sviluppo e la sperimentazione di nuovi servizi applicativi.

Secondo quanto comunicato da Olivetti grazie al favore del Cambridge, in questo il nome dell'esperimento sarà quello di «Post Office» e il logo sarà quello di «Post Office».

MERCATI

BORSA		
MIB	10.030	+ 1,06
MIBTEL	10.417	+ 0,81
MIB30	15.440	+ 0,48
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
MIB ELETTRICO		+ 0,19
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
MIB CEMENTI		- 1,48
TITOLO BIBLIOTECA		
SOPAF RW		+ 0,27
TITOLO PEGHORE		
B ROMA WA		+ 10,00
LIRA		
DOLLARO	1.623,78	8,16
MARCO	1.086,00	+ 0,48
YEN	16,688	+ 0,09
STERLINA	2.497,05	+ 0,72
FRANCOER	317,36	+ 1,29
FRANCO SV	1.312,36	+ 7,24
FONDI INDICI VARIABILI		
AZIONARI ITALIANI		+ 0,66
AZIONARI ESTERI		+ 0,39
BILANCIATI ITALIANI		+ 0,39
BILANCIATI ESTERI		+ 0,24
OBBLIGAZ. ITALIANI		+ 0,08
OBBLIGAZ. ESTERI		+ 0,06
BOT RENDIMENTO IN %		
3 MESI		8,72
6 MESI		8,88
1 ANNO		9,10

Borsa, seduta al ribasso
Mibtel a -0,51%
Oscillano le Fiat

MILANO Nervosismo e incertezza in Piazza Affari in una giornata condizionata da kessi e cambi. Dopo un'apertura debole il mercato azionario italiano ha tentato un recupero sulla notizia del taglio della sonto tedesco che si è presto esaurita. In chiusura l'indice Mibtel ha registrato un 0,51% di ribasso...

FINANZA E IMPRESA

AIRBUS. Il consorzio europeo Airbus ha presentato ad Amburgo il brevato A 319 il più piccolo aereo della sua gamma con una capacità di 124 posti e un taglio operativo di 5.500 chilometri. L'A 319 è la versione accorciata dell'A 320 (150 posti) e dell'A 321 (185 posti). Entra in competizione con il MD 80 della McDonnell Douglas e il Boeing 737. Con l'A 319 Airbus completa la famiglia dei tre biratoni a corto medio raggio...

CATHAY PACIFIC. Cathay Pacific Airways nel primo semestre ha registrato un utile netto di 385 milioni di dollari di Hong Kong (circa 206 miliardi di lire) in rialzo del 22,4% rispetto allo stesso periodo del 1994 e un fatturato di 14,23 miliardi (+14,8%). La società ha annunciato un dividendo interinale di 11 centesimi per azione pan ad un incremento del 4,8%.

FRANCE TELECOM. Il governo francese ha deciso di riprendere in mano il dossier del cambiamento di statuto dell'operatore pubblico francese delle telecomunicazioni una mossa che può aprire la strada a un eventuale privatizzazione parziale del gruppo fortemente osteggiata dai dipendenti. L'annuncio della trasformazione in spa di France Telecom non è stato fatto ufficialmente ma in modo ufficioso e al più alto livello. Almeno in una prima fase della privatizzazione lo Stato dovrebbe mantenere il controllo del 51%.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns for fund names, prices, and changes. Includes funds like AZIONARI, QUADRIFOGLIO AZ, RISPITALIA AZ, etc.

TITOLI DI STATO

Table of government bonds with columns for title, price, and change. Includes titles like CCT 10/11/95, CCT 10/12/95, etc.

MERCATO AZIONARIO

Table of stock market data with columns for company names, prices, and changes. Includes companies like A.MARCONI, A.MARCONI, A.MARCONI, etc.

BILANCIATI

Table of balanced funds with columns for fund names, prices, and changes. Includes funds like ADRIATICA MULTIF, ARCA BB, ARCA BB, etc.

OBLIGAZIONI

Table of bonds with columns for issuer, title, price, and change. Includes issuers like ENEL, ENEL, ENEL, etc.

CAMBI

Table of exchange rates with columns for currency, rate, and change. Includes currencies like Doll. USA, Doll. USA, etc.

ORO E MONETE

Table of gold and coins with columns for item, price, and change. Includes items like Oro 1000, Oro 1000, etc.

MERCATO RISTRETTO

Table of narrow market with columns for company names, prices, and changes. Includes companies like NAPOLI, NAPOLI, NAPOLI, etc.

ESTERI

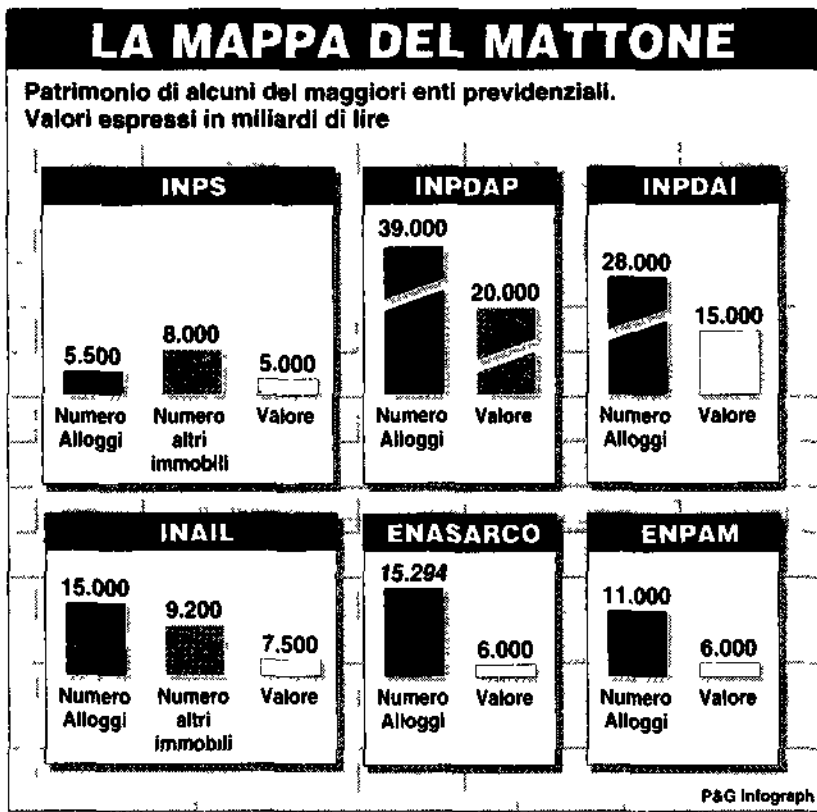
Table of foreign exchange with columns for country, rate, and change. Includes countries like Doll. USA, Doll. USA, etc.

PATRIMONIO ENTI. Sugli «affitti facili» il ministro del Lavoro vuole vederci chiaro



L'Inpdap ha più Immobili dell'Inps Ecco le ragioni di questa differenza

Nonostante le sue colossali dimensioni finanziarie, l'Inps ha un misero patrimonio immobiliare rispetto agli altri enti previdenziali. Ciò si spiega con il fatto che all'Inps le risorse derivanti dai contributi vengono istantaneamente utilizzate per pagare le pensioni nel sistema a ripartizione, e quel poco che ha è il residuo di antiche gestioni immobiliari. Gli altri enti invece hanno investito in tutto o in parte (in tutto l'Inail) sistemi a capitalizzazione, che li obbligano a investire le risorse finanziarie raccolte attraverso la contribuzione. Investimenti che avvengono secondo i criteri, appunto, della capitalizzazione, sul mercato mobiliare (titoli di stato, obbligazioni, azioni) e su quello immobiliare. Infatti nelle future nuove regole sulle dimissioni del patrimonio oggetto di delega nella riforma previdenziale, il cui annuncio aveva provocato la sollevazione dei presidenti di alcuni enti, si terrà conto naturalmente delle esigenze che questi enti hanno di capitalizzare al meglio gli immobili: che poi lo facciano davvero, è polemica di questi giorni.



Polemica rovente sulle case Inps An attacca. Sotto inchiesta anche l'Inail

Sugli affitti Inps Alleanza nazionale si scatena contro i vertici dell'istituto ed il ministro del Lavoro. Per il portavoce di An Gasparri «Treu e Billia farebbero bene a dimettersi». Inchiesta della Corte dei conti - su denuncia del direttore dello stesso ente - sulla gestione del patrimonio Inail. Nessuna inchiesta Inps, invece - sull'appartamento del consigliere Amato Pecoraro Scario. «Niente diana per i parlamentari che godono di canoni agevolati»

dei degli impegni assunti dal ministro Treu, anche il senatore Filiberto Scalone ha detto la sua: chiedendo alla Procura della repubblica di Roma il sequestro delle liste con i nomi degli occupanti degli alloggi. «Per acquisire quelle che con tutta evidenza sono prove documentali del reato di peculato aggravato e continuato». Il senatore di An - cui peraltro l'Inps ha replicato affermando di non aver mai concesso in uso o in affitto a canone zero o in comodato gratuito appartamenti - chiede anche che l'indagine venga allargata al patrimonio immobiliare di Ina e Inai e venga estesa ad altre grandi città. Con quella di Scalone, alla Procura di Roma è arrivata ieri anche un'esposto firmato dal responsabile nazionale del Comitato per i diritti dei cittadini Ivano Giacomelli.

di amministrazione il mastelliano Emiliano Amato spese che, con trasparenza a quanto concordato al momento del contratto sarebbero state pagate dallo stesso ente. «Non ho mai disposto alcuna inchiesta», precisa Gianni Billia, «in quanto la competenza è di pertinenza esclusiva del direttore generale Fabio Trizzino. Una dichiarazione che sembra quasi una presa di distanza. Visto anche che la denuncia dell'irregolarità era stata segnalata dall'ex presidente dell'Iger la società mista che dal '92 gestisce il patrimonio immobiliare dell'Inps. Ad ogni buon conto proprio ieri l'Iger per bocca del suo amministratore delegato, Giovanni Guglielmi, ha fatto sapere che con Amato «non c'è stato contenzioso e che per noi era tutto in regola».

che la veniva dei fatti clientelari sia estesa a tutte le 123.442 case degli enti, il deputato propone di revocare o almeno decurtare la diana mensile per la permanenza a Roma ai parlamentari che usufruiscono del beneficio di un appartamento a canone agevolato.

ANGELO FAGGINETTO ■ MILANO - E' scatenata l'Alleanza nazionale contro i vertici di Inps e ministro del Lavoro. Dopo la ruggine accumulata durante il dibattito parlamentare sulla riforma delle pensioni, si è aperta la vicenda degli affitti facili. E' d'ora che la Sceloni sono partite le bonacce. «Treu e Billia farebbero bene a dimettersi dai rispettivi incarichi», dice Maurizio Gasparri portavoce di An. «Non solo per le responsabilità attuali, ma per il costante modo di difesa dei vecchi metodi di gestione del potere». Il ministro del Lavoro in sostanza sarebbe per gli ex ministri un attrezzo di Evco di regime, e per questo inadeguato a svolgere il ruolo di tecnico nella compagnia governativa. A Gasparri fa eco il capogruppo di scanton Giulio Macrini. Bersagli ancora Treu e

Billia. «La questione degli affitti è un problema che non ha risposta. A sentire i dirigenti del massimo istituto previdenziale ed il ministro l'elenco degli inquilini assomiglia più ad un segreto nucleare che non ad una normale lista di cittadini che legittimamente conducono in locazione appartamenti di proprietà pubblica». Ricorda Macrini di aver presentato un'interrogazione in cui si chiede l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta.

La smentita di Billia ■ Ma se la destra coglie l'occasione della vicenda affitti facili per sferrare l'attacco agli enti previdenziali, la polemica sembra scapigliarsi all'interno dello stesso Inps. Al centro il caso Amato. Ieri si era diffusa la notizia - poi smentita - secondo la quale l'istituto aveva aperto un'inchiesta interna sulle spese di istruttoria (170 milioni) di un appartamento assegnato al componente del consiglio

di amministrazione il mastelliano Emiliano Amato spese che, con trasparenza a quanto concordato al momento del contratto sarebbero state pagate dallo stesso ente. «Non ho mai disposto alcuna inchiesta», precisa Gianni Billia, «in quanto la competenza è di pertinenza esclusiva del direttore generale Fabio Trizzino. Una dichiarazione che sembra quasi una presa di distanza. Visto anche che la denuncia dell'irregolarità era stata segnalata dall'ex presidente dell'Iger la società mista che dal '92 gestisce il patrimonio immobiliare dell'Inps. Ad ogni buon conto proprio ieri l'Iger per bocca del suo amministratore delegato, Giovanni Guglielmi, ha fatto sapere che con Amato «non c'è stato contenzioso e che per noi era tutto in regola».

Intal sotto inchiesta ■ Nell'occhio del ciclone non ci sono però soltanto gli immobili Inps. La Procura generale della Corte dei conti ha aperto un'inchiesta sulla gestione del patrimonio edilizio dell'Inail. Sulla base di una denuncia presentata dal direttore generale dello stesso ente, Roberto Libani Urbani, il commissario isale a gennaio aveva segnalato lo scorso luglio una serie di irregolarità. In particolare aveva denunciato morosità per svariate migliaia di Laggunta di altri fondi somme di oneri impagabilmente non riscossi.



Marco Mariani

La replica del ministro del Lavoro

Treu: «Nessuna omertà darò i nomi al Parlamento»

RAUL WITTENBERG ■ ROMA - Ma quali oneri quando avvengono di tutti le locazioni degli enti previdenziali? «In parlamento della commissione bicamerale e insieme di cadere come i reati pubblici». E' il ministro del Lavoro per la vicenda dei cosiddetti affitti facili di Inps e Inps di Roma. «Non c'è un'inchiesta che ne chiede addirittura le dimissioni con l'unico di fare un'inchiesta per avere gli elementi per presentarsi ai tribunali per i presunti responsabili di pecuniarie aggravate dall'omertà. E' un'inchiesta che si fa oggi e che si fa domani». Signor ministro, con i temporali di mezz'agosto è giunta la tempesta sulle case dell'Inps e degli altri enti previdenziali.

mentare lentamente. E' quello che non va rivisto. E' poi il problema dei criteri per l'assegnazione degli alloggi che dovrà essere più trasparente. In quale maniera intende procedere? Intendo utilizzare a pieno la delega concessa dal governo alla riforma previdenziale che riguarda non solo le dimissioni e gli investimenti immobiliari degli enti, ma anche la gestione degli immobili per renderla più efficiente. L'11 settembre sarà un punto decisivo di legge con l'eliminazione dei criteri di assegnazione degli alloggi che andranno per una serie di espressioni di gestione di questo che è lo settore. Intanto ho convocato per il 10 di prossimo i presidenti e i collegi dei revisori che mi porteranno le previsioni Inps. Inpdap, Inail. Penso che tutto per la

gestione degli immobili dovrebbe dotarsi di una struttura societaria come l'Iger costituita dal Inps. E quali dovrebbero essere i criteri per l'assegnazione degli alloggi? Per la verità l'Inps ha avvertito che sta bilando oneri e quelli degli altri enti. E' un fatto che conosco e mi sembra ragionevole una graduatoria che vede in testa gli stralci e poi i dipendenti di cui sono stati trasferiti i diritti di sede. L'altra è costituita dai sindacati e da loro sedi. La distanza di il luogo di lavoro eccetera. Criteri ragionevoli, dice Lei Ma sono e saranno rispettati? La domanda è giusta, ma il controllo non spetta al ministro, spetta ai consigli di amministrazione degli enti, ai collegi sindacali. Su questi criteri di assegnazione, sia sul territorio di Roma e i tempi di attesa di dimissioni, si chiedono le sue dimissioni. Nessuna omertà, aspetto soltanto di ricevere gli elenchi di tutti gli

stralci e alloggi affittati al libero mercato. In quest'ultimo caso è chiaro che l'Ente di Roma a chi vuole a locazioni di mercato. Il problema nasce dal fatto che si sono usi di non pagare le quote di affitti bassi. Una questione che non riguarda solo gli istituti previdenziali, ma tutti gli enti pubblici. E dunque le vista un aumento generalizzato negli affitti delle case degli enti? E' un fatto che scatto le reazioni dei sindacati degli inquilini non debbono diventare un'occasione di affannare il popolo. Nella revisione della concezione Cristoforo non mi conto del reato degli affittuari. Da Alleanza nazionale arrivano accuse di omertà perché non vuol rendere pubblici gli elenchi degli affittuari, si chiedono le sue dimissioni.

Enti. Al primo d'agosto si è formata la nuova commissione bicamerale per la sovveglianza degli enti previdenziali quando il vero invero gli elenchi a commissione e insieme valuteremo la modalità per la loro pubblicazione. La questione è delicata nelle assegnazioni perché i criteri tra spaziare vuole che siano resi pubblici nella quota assegnata al mercato e i prezzi di mercato non è detto che l'Ente debba far conoscere a tutti nomi e indirizzi dell'inquilino. A proposito delle accuse di An faccio notare che sono stato il primo a proporre nella riforma previdenziale il rinvio della materia a un'inchiesta di gestione, sia per quella dei dimissionari e An ha voluto il conto. Per quanto riguarda gli abusi che ho avuto notizia dai componenti organi di vigilanza degli enti stessi, farò di tutto affinché la loro denuncia abbia il peso giusto.

Small news snippets and advertisements including names like PEPPE CRISPINO, EDOARDO BECCI, ALESSANDRO PONI, and GIORGINA SALONIA with brief biographical notes.

Abbonatevi a l'Unità. AZIENDA MUNICIPALEZZATA COMUNE MODENA. BANDO DI GARA PER ESTRATTO. L.A.M.C.M. Azienda Municipalizzata del Comune di Modena indice una gara...

BANDO DI GARA PER ESTRATTO. L.A.M.C.M. Azienda Municipalizzata del Comune di Modena indice una gara tramite procedura ristretta per l'affidamento di...

Ogni lunedì su l'Unità inserto. NON PARLO NON SENTO NON VEDO. MA... TI DICO TUTTO. A stylized advertisement for a newspaper supplement.

OPEN G.R.A.
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!
Economico e Garantito

Fiesta 94/95	Volvo 460
Tipo 1 6 SX 94	Mercedes 1.8
Punto 3/5p.	Dacia 1.6 94

Roma

L'Unità Venerdì 25 agosto 1995
Redazione
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

OPEN G.R.A.
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!
Economico e Garantito

G.R.A. km 68.600
6577 1042
uscita CASAL LUMBROSO
tratto aurelia pisano

Olimpiadi 2004 A Samaranch piace la candidatura di Roma

Accenderà ancor più le speranze di Francesco Rutelli la lancia spezzata ieri dal presidente del Cio a favore della candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2004. Juan Antonio Samaranch, che si trova a Fukuoka, in Giappone, per assistere alle Universiadi, ha parlato del suo prossimo viaggio a Roma esprimendo grande apprezzamento per la ormai quasi certa candidatura della capitale come sede dei Giochi del 2004. «Tra due settimane incontrerò di nuovo il sindaco di Roma Francesco Rutelli - ha annunciato Samaranch - una persona che sta portando avanti con grande e genuino entusiasmo l'idea che la capitale italiana possa di nuovo ospitare le Olimpiadi, nel 2004. Samaranch tornerà a Roma in occasione dei prossimi Giochi Mondiali Militari - e a Rutelli dirà - ha spiegato - che quella italiana per il 2004 può essere una candidatura molto importante. Roma avrà almeno sei concorrenti, ma anche buone possibilità di farcela».



La zona del Quartaccio

Arrestati due slavi Rapito in Olanda lo nascondono a Roma in un campo nomadi

■ A pochi giorni dal rilascio di un giovane olandese che era stato portato in Italia e nascosto dai sequestratori in un campo nomadi romano sulla via Casilina, la Criminalpol del Lazio ha arrestato due slavi coinvolti nel sequestro. Il sequestro avvenne in luglio in una città olandese: il giovane venne trasferito dai carcerati a Roma, dove rimase alcune settimane. Poi venne rilasciato nei pressi della stazione Termini con in tasca un biglietto ferroviario per raggiungere l'Olanda. Il riscatto non era stato ancora pagato. I rapitori avrebbero dovuto riscuotere in Olanda. Da Roma, però, la famiglia del ragazzo aveva continuato a ricevere telefonate con minacce e richieste di soldi. Di qui il proseguimento delle indagini. I due slavi arrestati in un bar di Viale Marconi sono Feriz Adzovic, 37 anni, e Jovan Suzovic, 23 anni. Del giovane ostaggio invece la polizia olandese non ha voluto che venissero rese note le generalità. Di lui si sa soltanto che è il figlio di uno dei più noti ristoratori olandesi che è stato rapito il 22 luglio ad Helmond, la città in cui vive con la famiglia e che ha 26 anni. In Olanda e per questo non se ne aveva avuta notizia in Italia, la notizia del sequestro e quella del successivo rilascio del giovane era stata tacitata dai giornali. Qualche giorno fa hanno spiegato gli investigatori la stampa locale si era limitata a scrivere dell'arresto avvenuto ad Amsterdam, di tre banditi coinvolti in un sequestro di persona a lieto fine. Questo perché, hanno spiegato gli investigatori, l'inchiesta è ancora aperta. «Al telefono» ha precisato il capo della Criminalpol del Lazio Nicola Cavalieri, manca ancora cinque banditi.

Prima di imbarcare il giovane sul treno gli slavi gli avrebbero fatto promettere di andare dritto a casa senza parlare con la polizia e di convincere i genitori a pagare il riscatto. 220 mila marchi, circa 220 milioni di lire. Il ragazzo olandese, spaventato, avrebbe eseguito gli ordini, ma una volta varcata la frontiera ha raccontato l'accaduto alla polizia belga olandese, che insieme agli investigatori italiani hanno organizzato la trappola per i rapitori.

Madri tese, ragazzi «investigatori» Al Quartaccio, con i racconti di altre molestie

Via Andersen il giorno dopo. Sotto la pioggia tutti mangiano la pizza del forno. C'è solo quella, per esempio, l'assistente sociale alle elementari. La mamma della bimba molestata assicura: «Ora sta bene». Sarà risentita presto dalla polizia e uno psicologo. Il ragazzo «investigatore» torna deluso dalle sue indagini su certi polacchi: un buco nell'acqua. La signora dell'alimentari: «Un anno fa, toccò ad un'altra bimba».

stare a pennello il vestito dei colpevoli non centrano. Intanto la signora dell'alimentari ricorda: «Ora è quel bimbo di mezza strada con la denuncia fatta ai carabinieri e davvero un terzo caso. Erano due ragazzi. La più grande fuggì pure le goster. Però è tutto chiuso. I nostri bambini non possono andarci. Mica è giusto. Questo il quartiere, dai da te».

autobus. Ma non c'è bar, né tabaccaio, giornalaio, altri negozi. Solo una pizzeria e un paio di alimentari. Un centro per tossicodipendenti, comitato di quartiere, centro anziani, palestra Dentista e pediatra arrivati spontaneamente. E basta. Per almeno tremila persone. Così le parole slittano, i sottopassivi diventano androni, le soffitte diventano cantine. Le Ascona, forse sono «Skoda», i pratori recitati - altri - sono giardini. E la polizia è quella che «si è portata via la nostra amichetta», dicono i bambini, da quello dal panico di vedere la bimba salire sull'auto blu che di solito porta via gente ammanettata. I piccoli si sono accorti di cosa accadeva mercoledì.

Asili comunali a rischio «Revocate lo sciopero» Dal Campidoglio appelli ai sindacati

■ Un coro dal Campidoglio per chiedere ai sindacati di non far rimanere i bimbi a casa e quindi di revocare lo sciopero del personale degli asili indetto per il 4 settembre. Appelli e critiche a Cgil, Cisl e Uil sono stati rivolti dall'assessore al Personale Renzo Lusetti, dalla sua collega responsabile degli Asili nido Fiorella Farnelli e da Giuseppe Lombardo consigliere delegato alle politiche dell'infanzia. L'assessore al Personale ha chiesto ai sindacati confederati di revocare lo sciopero degli asili nido ricordando l'interesse raggiunto con loro nei giorni scorsi sugli orari di lavoro del personale e ha definito «un po' forzata» la decisione di non fermare lo sciopero a causa della mancata approvazione del regolamento degli asili nido. Lusetti ha precisato che i ritardi sul regolamento «non sono imputabili alla Giunta» e comunque si è impegnato, assieme all'assessore alle politiche educative Fiorella Farnelli, a convocare i sindacati entro la prossima settimana per ridiscutere tempi, contenuti e modalità di approvazione del regolamento, ricordando «la forte disponibilità» già mostrata. Dal canto suo Fiorella Farnelli puntualizza che la proposta di regolamento approvata dalla Giunta fin dall'ottobre scorso «è stata confrontata con i sindacati» e dichiarata «disponibile» a valutare le eventuali proposte dei sindacati. Purché però la proposta esse non tradiscano i contenuti educativi del regolamento e non introducano i criteri di organizzazione e di funzionamento degli asili nido contrastanti con le esigenze primarie dei bambini e delle famiglie utenti.

Alessandra Raduel

■ Apparentemente tranquillo, sotto il gocciolio della pioggia d'agosto, via Andersen il giorno dopo c'è chi si assicura la brutta storia della bimba finita in cantina con quello sconosciuto. La madre fa un mezzo sorriso dalla balaustra di finestrone al primo piano. Sta bene, oggi la bimba sta bene. Sull'asfalto bagnato si rivedono, dal viale che compone il cuore di Quartaccio, coronati lampi elettrici di tensione. Altre bassissime, proprio come fanno i fumini di via Dal Tomato e la fila per la pizza bianca e mezzo giorno, ma le donne hanno paura per le figlie, i ragazzi non possono ad altro che i più grandi e si possono qualunque che ha fatto indagini e appostamenti per conto suo. I dimenticati. E appena tornato in motorino con un bimbo che ha visto la macchina sospettata da tutti. Risultato: quella che aveva individuato lui il più grande convinto che fosse una «Skoda» e i ragazzi si fossero sbagliati chiamandola Ascona, non sottiglia. Era davvero un'Ascona e secondo la polizia perché non c'entra nulla neppure quella. Il tanto sa che aver fatto la posta alla Skoda fin dal pomeriggio di mercoledì è stato inutile. È costretto a concludere che certi polacchi a cui sembra

quant'anni come quello che dicono di avere visto questa volta. Io infatti mia figlia non la mando più sola da allora. Soprattutto negli androni.

Bimbi nei meandri
Piccola notazione architettonica: gli androni nella parte di via Andersen dove abita la bimba molestata sono ampi tunnel e trapassano a intervalli regolari il mezza palazzone di cemento di matita che all'interno si apre su un unico cortile lungo lungo chiuso dall'altro lato dal mezza palazzone della parallela via Flaminia. Un in quel cortile giocava mercoledì la bimba con gli amichetti. È andata a casa a prendere la bici racconta di nuovo uno di loro. Torna verso fine del tunnel con una porticina sbarrata e il cortile. Servizio legge popolare. Da dentro il cortile indica le scallette uscite dalla bimba. Dunque, non c'è nessuno uscito in strada. E poi sapere di quel cortile a via Andersen bisogna essere stati esseri formati. Come se da.

Nel piazzale di via Flaminia c'è un sottoscala. Ma soprattutto c'è un'altra chiesa architettonica, anzi linguistica e di confine. Lei ha parlato di cantina. Ora c'è un bimbo, però stanno su spie-

Fai da te e rancore
A maggio una famiglia di nomadi siciliani che vivono in qualche fetto monolocale ai piani terra, «vive» tentato di occupare la sede di un'associazione per ragazzi disadattati. Ci fu una micca rissa di strada. Gli abitanti il giorno dopo spiegarono al Comune che erano 632 famiglie che hanno avuto gli alloggi dal Comune dopo lunghe lotte ed occupazioni perché le case non finissero nell'87 alle clientele. Da da cinque anni non riescono a pagare gli affitti. Hanno piantato il blocco scelto local per i servizi come la farmacia e il polidivertimento. L'hanno difesa di nuovi occupanti abusivi, ma nessuno ci ha fatto nulla. Infatti tutti i mano sono caduti. Con lunghe lotte hanno ottenuto la nettezza urbana e un semaforo davanti alla scuola, un



L'incidente avvenuto sul Raccordo Anulare

Mario Proto Ap

Incidente sulla Cassia, due morti

Due morti e due feriti gravi. È il bilancio di un incidente stradale avvenuto poco dopo le 15 di ieri sul raccordo anulare, all'altezza dello svincolo della Cassia bis. Secondo i primi accertamenti e la testimonianza di alcuni automobilisti che hanno avvertito il 113 dai loro telefoni cellulari, sembra che a provocare l'incidente

sia stata un'autocisterna adibita al trasporto di benzina. L'autista avrebbe perso il controllo del mezzo che è sbandato, facendo un testa coda e investendo in pieno una Panda e una Lancia Prisma che sopraggiungevano in quel momento. I due conducenti sono morti.

Scritte nazi, polemica Campidoglio-An «Augello "l'antifascista" su Priebke votò contro il Comune parte civile»

■ Il post fascista Antonio Augello, ex sindaco di An, ha cancellato con solerzia le scritte con cui era stata ornata la lapide delle vittime del nazismo a La Storta. Ma ora è il Campidoglio che ha le ore contate. Il sindaco indagato che è responsabile della faccenda, le scritte cancellate, sul via Cassia di Lancia Priebke, che fu Augello, nel giugno scorso, votò contro un ordine del giorno che chiedeva al Comune di costituirsi parte civile contro i nazisti.

Nei giorni scorsi - è scritto in una dichiarazione del capo della segreteria del sindaco Roberto Cavichini - Augello si è stracciato il cuore denunciando offeso perché il Comune non si era preoccupato di cancellare un'iscrizione sulla lapide che era stata installata da un nazi-

ghiotto, un ex fascista che segnala il sindaco sull'antifascismo. Oggi tutto il mondo si indigna per la mancata estradizione di Priebke, criminale delle fosse Ardeatine e del ferocidio di La Storta, e invece Augello dice: «non parlo più di onore, di morte ammazzati da i nazi».

Ma il sindaco dell'opposizione di An, non è così secondo la nota del Campidoglio che ricorda il voto contrario di Augello all'istituzione del Comune come parte civile. Abbiamo denunciato la situazione della dichiarazione di Augello di qualche giorno fa - ha detto Cavichini - questo vicenda non fa che conservare quanto avevamo sostenuto. E non sarà Augello a respingere l'accusa. Ho votato contro quel documento perché era strumento di rancore e di minacce. Per quanto riguarda l'iscrizione che denunciava l'onore di scritte di parte del sindaco.

Ritorno al Castello

FESTA CITTADINA DE L'UNITA
1-24 SETTEMBRE 1995
CASTEL SANT'ANGELO

ESTASERA

Messenzio. Alle 21 Vitis feale di Wolfgang Petersen. Seguirà Sotto il segno del pericolo di Philip Noyce. Chiude la serata Le sette spade del vendicatore di Riccardo Freda. Sullo schermo piccolo per la retrospettiva dedicata a Pietro Germi alle 21.30 Il brigante di Tacca del lupo seguirà Gelosia Alle 22.30 per «Doppio bordo» Paolo Damiani presenta Maurizio Giannarini Heart Quartet Ingresso 10 mila lire ridotto 4 mila e 7 mila lire entrata in via di San Gregorio e in via Par...



Kim Rossi Stuart

Flora Segura discoteca funky acid jazz reggae dub e black music a cura del dj Sid. Ingresso lire 10 mila entrata Porta San Pancrazio

Roma incontra il mondo Alle 21.30 musiche gitane con gli Acuaragias Drom Segura discoteca con i selectors di Radio Città Futura Laghetto di Villa Ada (via di Ponte Salario) Ingresso gratuito

Testaccio Village. Alle 22.30 funky pop e acid jazz con i Dr. Groove in concerto Seguirà disbar con Gianni Sponi e Luciana Biondi. In via di Monte Testaccio Ingresso tessera lire 5 mila valida fino al 16 settembre

Latinoamerica Alle 22 musica gitana con i Los Fanas Dalle 23.45 sui palchi minori musica brasiliana con Marcus Melo Edouardo e Lello spettacolo di capoeira e di flamenco Inoltre musica dal vivo con il gruppo canoco San Brasuca All'ippodromo delle Capannelle via Appia Nuova 1255 ingresso 10 mila

Sotto le stelle di San Lorenzo. Alle 21 Fragole e cioccolato di Tomas Gutierrez Alea e Juan Carlos Tabio Alle 23 musica latina con il Tno Azuquita Per il cinema il biglietto costa 7 mila ridotto 5 mila per il concerto l'ingresso è gratuito Avilla Mercedes via Tiburtina 113

Cinema di Raccorno 2. Alle 21 Un eroe borghese di Michele Placido Seguirà Poliziotti di Giulio Base con Kim Rossi



Gegè Telesforo

Stuart In via Duilio Cambellotti 11 Torbellamonaca Ingresso libero

Le notti di San Firenze. Alle 21 El Mariachi di R. Rodriguez. Seguirà Una calibro 20 per lo specialista di Michael Cimino Presso i giardini del centro sociale Spaziokami no via Calenzana Ostia Ingresso a sottoscrizione

Stagione estiva del Teatro dell'Opera. Alle 21 balletto Fellini di Tullio Kezich Con Natalia Makarova e Jean Babilée Coreografie di Mikha van Hoecke In piazza di Siena (villa Borghese) ingresso 70 mila 45 mila e 20 mila lire Informazioni numero verde 167 016665 (dalle 10 alle 13.30)

Concerti del Tempio. Alle 21 il Tno Art Ensemble (Fabrizio e Paolo Fantino e Manangela Amaboldi) esegue musiche di Milhaud Kachaturian Arnold Gershwyn Bernstein Godron In via del Teatro Marcello presso l'area archeologica Ingresso lire 20 mila

Ostia a Teatro Alle 21.30 l'associazione Gruppo teatranti associati presenta La Baracca dei comici elaborazione drammaturgica da Federico Garcia Lorca Regia di Ugo Gregoretti Piazzale Cristoforo Colombo Ostia Ingresso lire 15 mila ridotto 10 mila

Fregene. Alle 21.30 Gegè Telesforo in concerto Presso il centro ippico Il Branco in via dei Paraggi Ingresso lire 15 mila

I PALCOSCENICI S S TRINITÀ DEI MONTI



È una tra le chiese più note e popolari di Roma, non fosse altro per la superba collocazione che domina la scenografica scalinata di piazza di Spagna, realizzata da Francesco De Sanctis nel 1723. Carlo Maderno nel 1590 progettò la facciata della chiesa sorreggola fra due campanili gemelli; ma nel suo semplice interno ad una sola navata si scoprono i resti di una preesistente chiesa gotica. Notevoli pitture del '500 tra cui la famosa e bellissima «Deposizione» di Daniele da Volterra.

CINEMA. Registi esordienti, Garbuglia e Orano, raccontano lo scudetto della Roma nel '42

Quando i romanisti facevano la Resistenza

La «magica» del '42 la sua sorprendente vittoria sul Torino, i tifosi che la seguirono in trasferta. E la storia di uno di loro, un militante antifascista che sul treno dei romanisti fa viaggiare il «Documento di Tolosa». Fatti realmente accaduti che i registi Bruno Garbuglia e Ivan Orano hanno voluto raccontare nel film Al centro dell'area di rigore, sugli schemi dal prossimo autunno. Un documento sui giovani di allora, girato tra Roma e Orbetello

Amedeo Amadei «Per noi vincere fu una sorpresa»

La Roma dell'era del Fascio? Una squadra forte che però vinse il campionato a sorpresa a dispetto di tutti i pronostici e le previsioni. Il ricordo è di uno dei protagonisti dello scudetto che ha ispirato il film Al centro dell'area di rigore Amedeo Amadei punta di diamante del giallorosso con 18 gol segnati nella stagione 41-42. Il «fomareto» di Frascati oggi 74 anni parla di quell'anno con entusiasmo e nostalgia

Quale era il vero punto di forza di quella squadra?

Il fatto che non eravamo partiti favoriti. Ci siamo resi conto che potevamo vincere solo alla fine quando eravamo in buona posizione. Il resto lo fece l'esperienza della squadra che era composta da giocatori non più giovanissimi. Avevamo comunque una difesa di ferro due punte veloci e Knezzu e un portiere bravissimo Masetti

E le squadre più forti? Il grande Torino su tutti una squadra impressionante la più forte mai vista. Poi c'era l'Inter la Juventus e il Livorno con un team temibilissimo che praticava un gioco molto simile al Parma di oggi

Il ricordo più bello di quel campionato?

Non potrò mai dimenticare la trasferta decisiva a Torino quando pareggiavamo 2-2 e io segnai una doppietta una giornata straordinaria

È stata la Roma più forte di tutti i tempi, anche più forte di quella di Falcao?

Non si possono fare paragoni il nostro era un calcio più lento di quello attuale. Non saprei se siamo stati i migliori. Certo c'era eravamo una squadra solida e concreta una delle più forti in assoluto



I cast del film Al centro dell'area di rigore

ENRICO PULICINI

Anno 1942 Divampa il conflitto mondiale e le camicie nere sfilano per le vie di Roma. Ma per quanto la guerra sembra lontana ma un evento quasi inesistente cancellato da una passione accesa ante per la squadra del cuore la Roma che sta per vincere lo scudetto contro ogni pronostico della vigilia

Il «Documento di Tolosa»

Renito Mozzicone Tina Biaggio e Carletto si organizzano per la trasferta a Torino per la partita che deciderà il campionato. Con loro c'è anche Roberto studente universitario uno dei primi militanti del fronte antifascista che si sta organizzando ma soprattutto incaricato del trasferimento del «Documento di Tolosa» primo accordo di tutte le forze democratiche contro il regime fascista da Torino a Roma

Come erano i tifosi nella era del fascio? Entusiasti passionali ma si urticavano meno violenti di alcuni tifosi che frequentano le gradinate degli stadi attuali. La passione per la Roma c'era già allora i giallorossi erano anche 50 anni fa una choga soprattutto in quell'anno magico segnato dalle gesta di Masetti e Amadei

Un film sulla vittoria del '42

Lo hanno scoperto Bruno Garbuglia e Ivan Orano i registi del film Al centro dell'area di rigore il primo mai realizzato sullo scudetto della Roma del '42 incentrato su

una trasferta di un gruppo di tifosi romanisti per la partita decisiva contro il fortissimo Torino. I due registi esordienti vincitori del premio Solinas nell'87 sono andati a fotografare in archivio gli arretrati de «Il Littoriale» il giornale sportivo dell'era fascista scovando la notizia ideale per un soggetto che nelle loro intenzioni doveva diventare ma anche scoprire la presa di coscienza antifascista degli ambienti dell'epoca. Sulle pagine ingiallite del giornale un traffico informale sulla partenza di 400 tifosi che avrebbero seguito «la Lupa» in quella difficilissima trasferta. Ne è nata una storia su un fatto veramente accaduto e anche un documento sui romanisti e sui giovani della capitale di allora

Giovani tifosi crescono

Oltre alla passione sportiva - dicono i registi - volevamo raccontare la crescita di questi ragazzi che recati si a Torino per una partita di calcio scoprono l'impegno in politica. Un passaggio che nel film costerà caro a Roberto fermato a Torino dal Ova la polizia segreta. Il giovane riesce a fuggire. Le manci le scatti invece per Biaggio e Renato (andati a Torino solo per la gara) che per proteggere l'unico resistono al durissimo interrogatorio delle camicie nere nella caserma dove rimbomba l'eco della radio con i discorsi di Roma Torino. L'unico grido che esce dalle loro bocche è quando Amedeo Amadei punta di diamante di quella squadra

di «rocciosa» sulla il gol del paraggio (2-2) consegnando il trionfo ai giallorossi

Al centro dell'area di rigore appena finito di girare a Roma (presso la FilmAlfa) e Orbetello con un budget di tre miliardi è stato prodotto da Donatella Senatore e Andrea Marzan per la Dds Cinematografica in coproduzione con

EP

Francia e Svizzera

Una trama tra sport e storia

Nonostante il calcio sia il motivo conduttore del film nessun accento nelle immagini a stadio e partita giocata. È la ricostruzione di quella gara emozionante insistente come una colonna sonora che ci riporta continuamente all'evento

sportivo e al tempo stesso unisce la trama di una storia un po' documentaria di un po' registrazione puntigliosa di come un gruppo di ragazzi prende coscienza del dramma del fascismo affermano Garbuglia e Orano. Tutto sommato un film molto attuale e che potrebbe far pensare molto anche sulla violenza negli stadi

Allora le risse allo stadio non esistevano - sorridono i due registi - il tifo per la Roma non era come adesso un'uscita sociale la passione era genuina ma primordiale scemata la fuga era dalla guerra e dal regime fascista. Tra gli interpreti Christian Capone Giorgio Tiffanuzzi Marzia Aquilanti Giuliano Fontanazzi Maria Grazia Nazzari Carlo Monni Gerardo Rinaldi e Mik Tumi. La pellicola sarà proiettata il prossimo autunno

CHIOSTRO DEL BRAMANTE. Oggi e domani trionfa il piano con Cinzia Bartoli e Stefano Sanfilippo

La pioggia non ha fermato «Mille e una nota»

ERASMO VALENTE

L'ippocampo - guazzantissimo giuoco delle «Mille e una note» è agli ultimi concerti nel Chiostro del Bramante (Arco della Pace - Piazza Navona). Diciamo guazzante perché è riuscito appunto con i guazzi a passare tra un tempo e l'altro senza beccarsi neppure una goccia di pioggia. Si è trattato di ascoltare le sedie o di trasportarle nel porticato del chiostro. Si è fatto che non è saltato nulla. Tutti i concerti sono stati eseguiti. Si sono avuti il primo agosto e il martedì sette - uno per sera

per arrivare al 31. Si sera sempre alle 21 e c'è una folgorata pianista Cinzia Bartoli al centro di un decisivo programma. La Sonata op. 110 di Beethoven e le Ballate op. 10 di Brahms la Fantasia sulla «Carmen» di Bizet e l'5.5.11 op. 14 di Bartok e la Partita di Liszt sul «Rigoletto» di Verdi. Domani il pianoforte sarà ancora un fronte con il giovane concertista Stefano Sanfilippo. Voci di Clara e il suo bagliori bagliori dell'Fm. Si vedranno come nelle op. 57 e Appassionata di

Beethoven e nelle Variazioni di Brahms sopra un tema di Paganini. Un mostro questo pianista e un mostro il clarinetista Carmelo Dell'Acqua che suona domenica. È del clarinetto il suo elemento vitale. Ha vinto finora trentaquattro invidiabili premi e metà in mezzo Bartok Gershwyn Baerman Nor ten e Goodman per dimostrare che ha meritato il Collobora il pianoforte Beato Insoia che è anche filosofo compositore e direttore d'orchestra. Lunedì suonano il Quartetto Roma Sanfilippo (Bach Schwindel Gumbach Mozart e Gershwyn)

mentre martedì si farà sentire il chitarrista di Marco Mingi Mercote il arrivi il Chiostro il Quartetto Vox 900 che si divide in Duo e in Trio con musiche di Villa Lobos Nino Rota Lavabelli Cammanahiti e Astor Piazzolla. La conclusione è affidata ad un pianista eccezionale - Carmelo Ratto - già in poco d'anni ha portato al successo dal Ippocampo nel Chiostro del Bramante. Per alcune importanti istituzioni Carmelo Ratto ha speso un esiguo di lire mille trecento. Si vede beethoveniano. Per il concerto del 14 agosto puntano le due Sonate op. 27 (L'assonido e quella

OK vota anche tu Partecipa al "gioco" dell'Unità "Diamo un voto all'Estate romana" Ottimo - Buono - Discreto - Sufficiente - Mediocre Luogo della manifestazione Cartellone Allestimento Punti di ristoro Parcheggi Servizi igienici Ritaglia il coupon e fallo pervenire all'Unità Via dei due Macelli 23/13 00197 Roma Fax 6795232 Tel 69996263

INEDITO DI BERNARI

Un «Angelo vendicatore» a Terracina

L'Angelo vendicatore. Inedito di Carlo Bernari in prima nazionale questa sera a Terracina nel Tempio di Giove Anxur nell'ambito del XV Festival del teatro italiano. Lo spettacolo diretto da Renato Giordano è interpretato da Valeria Ciangottini Gian Piero Fortebraccio Ugo Fangareggi Renato Giordano Isabella Martelli Katha Mohanan e Gerardo Galdi. L'Angelo vendicatore è una storia dei tradimenti consumata dal medico condotto di una piccola cittadina montana del Nord Italia che non risparmia un mendicante immigrato dal profondo sud il quale difende la «folia» dell'imminente caduta di una valanga che monderà il paese dai suoi peccati. Così prende corpo man mano che il mendicante entra nella vita moglie del medico la certezza dell'evento. E nel paese comincia a soffiare un vento di morte dapprima solo temuta. Ma la valanga arriverà davvero. Solo due giorni di repliche (domani e domenica) e dopo il riposo di lunedì sarà in scena la «Famiglia Hyde» un inedito di Luigi Maria Musati diretto da Patrizia Ceroni in programma martedì sera.

I migliori film della stagione a Ciampino con «Cinestate»

Dopo un primo ciclo di proiezioni che ha visto una grande affluenza di pubblico, riprende questa sera a Ciampino «Cinestate», rassegna organizzata dall'associazione «La città del sole» con il patrocinio del Comune e della presidenza del Consiglio dei ministri che ha voluto inserire la manifestazione tra quelle ufficiali per la celebrazione del centenario del cinema. Un riconoscimento che si aggiunge al merito di aver portato i migliori titoli della stagione nelle località della «area metropolitana» che, nonostante conti 45 mila abitanti, da oltre quindici anni non ha più una sala cinematografica. Come già accaduto per la prima fase della rassegna, la Cinestate nazionale proporrà alcuni titoli tra quelli che hanno fatto la storia della «settima arte». Gratuitamente, si potrà assistere alla proiezione de «I quattrocento colpi» di Francois Truffaut (lunedì) cui seguirà «Citizen Kane - Quarto potere» di Orson Welles (il 4 settembre). E ancora «Una giornata particolare» di Ettore Scola (il 8 settembre) e «Accattone» omaggio a Pier Paolo Pasolini che concluderà l'iniziativa (il 13). Gli altri quattordici film in programma, uno per sera, hanno tutti lasciato da poco le sale di prima visione: un cartellone interessante, quindi, al quale si aggiunge la mostra dedicata ai «Maestri del cinema», che con foto, oggetti di scena, disegni e altro, intende far conoscere tutto quello che c'è dietro la preparazione di una pellicola. Questa sera alle 21.15 si proietta «Nell» di Michael Apted. Nel parco Piermarchi, ingresso 7 mila lire

«L'Unità» pubblica l'elenco delle farmacie aperte nel mese di agosto (dal 10 al 31 compreso) nonché l'elenco degli elettrauti, gommisti e veterinari che lasciano la serranda alzata d'agosto. Un piccolo vademecum nella pagina ci sono anche i numeri delle emergenze per chi resta in città.

FARMACIE aperte dal 10 al 31 P.zza di Santa Maria in Trastevere 7 - Aperto domenica 27
 Piazza Testaccio 48
 Via Di San Francesco a Ripa 131
 Viale Aventino 78
 Viale Trastevere 90
 Piazza Della Rovere 102/103
 Via Cavour 85/87
 Via Celimontana 9/A
 Via Dei Serpenti 177
 Via Dei Amba Aradam 23/A
 Via Nazionale 72/73 Ap. domenica 27
 Piazza Della Repubblica 67
 Piazza Manfredi Fanti 36/38
 Piazza Vittorio Emanuele II 116/118
 Via Carlo Alberto 32
 Via Castellorosso 39
 Via Dello Statuto 35
 Via Di Santa Maria Maggiore 109
 Via E. Filiberto 126/128 Ap. dom. 27
 Via Emanuele Filiberto 145
 Via Marsala 20
 Via Merulana
 Via P. Eugenio 56/60
 Corso V. Emanuele II 174
 Largo Arenula 36
 Piazza Capranica 96
 Via Dei Bancchi Vecchi 24
 Via Dei Portoghesi 6
 Via Del Corso 496 - Aperto domenica 27
 Via Di Tor Millina 6 - Ap. domenica 27
 Piazza Barberini 49
 Via Barberini 83/85
 Via del Pozzetto 106/110
 Via della Croce 11
 Via Di Capo Le Case 47
 Via Piemonte 95 Aperto domenica 27
 Via V. Settembre 25 - Ap. domenica 27
 Via Veni Settembre 46-48
 vicolo Solarra 61/B

FARMACIE Piazza Grechia 17/12 Aperto domenica 20
 Via Cesare Fracassini 24-26
 Via Flaminia 5/7 Aperto domenica 15
 Via G. P. Panini 37 Ap. domenica 27
 Via A. Bertolini 3/5
 Via di Villa S. Filippo 18
 Via Domenico Chelini 34
 Corso d'Italia 100
 Corso Trieste 76 Aperto domenica 27
 Piazza Istria 8
 Via Alessandro 121
 Via Po 1/E/IG
 Viale Regina Margherita 61/63
 Piazza Crati 27/29
 Via Anapo 38/40
 Via Fezzani 16/18
 Via Magliano Sabina 25 Ap. dom. 27
 Via Salaria 288 Aperto domenica 27
 Viale Eritrea 32/A
 Viale Libia 114
 Viale Somalia 235

FARMACIE Piazza Lecce 12/13
 Via Alessandro Torlonia 1/B
 P.zza M. Carrara 10 Ap. domenica 27
 Piazzale delle Province 8/A B
 Via Costantino Maes 52
 Via Lorenzo il Magnifico 93/95

Via R. Lanciani 55
 Viale Ventuno Aprile 42/42a
 Piazzale Tiburtino 14
 Via dei Sabelli 64 Aperto domenica 27
 Via dei Sardi 29

XI CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Via Gaspara Stampa 71/73
 Via Maria Barbara Tosatti 39/41
 Via Nomentana 939/R/S
 Via Ugo Ojetti 102 Aperto domenica 27
 Via Radicofani 206/Abc
 Via Rapagnano 2 Aperto domenica 27
 Piazza Filatteria 6
 Farmacie Piazza Monte Gennaro 17/C
 Via A. Cabrini 32-32a Ap. domenica 27
 Via di Valle Melaina 151
 Via G. Boccioni 25
 Via G. De Nava 27/29
 Via Monte Cervialto 205/207
 Via Monte Sirino 10 Ap. domenica 27
 Corso Sempione 16
 Piazza Conca D'oro 34/36
 Piazzale Jomo 51/52
 Via Nomentana 584
 Via Nomentana Nuova 61/63
 Via Val Di Fassa 40/42
 Via Val Di Non 10
 Viale Adriatico 107
 Viale Pantelleria 13
 Viale Val Padana 67/75

XII CIRCOSCRIZIONE

ELETTAUTI Via Carlo Mezzacapo 15
 aperto fino al 31 agosto
FARMACIE V. ale Marx 195 Aperto domenica 13
 Via Edoardo D'onofrio 66
 Via Adriano Fiori 37
 Via F. Selmi 1/3 Ap. domenica 27
 Via Montecassiano 163
 Via Morrovalle 10/16
 Largo Antonio Beltrami 13/14
 Via M. Tiburtini 600 Ap. dom. 27
 Via Eugenio Cechetti 57/59
 Via del Peperino 38
 Via Di Pietralata 272/B
 Via Cesare Ricotti 42
 Via Fedegaro Verdinois 42/44
 Via G. Donati 44/46
 Via Mozart Centro Com
 Via Tiburtina 542

XIII CIRCOSCRIZIONE

Farmacie Via Casilina Km. 16,9
 Via Castellorosso 29/31
 Largo Prentese 22
 Via Alberto Da Gussano 38/40
 Via Casilina 439/B
 Via del Pigneto 77/A
 Via Della Marranella 41
 Via E. Giovenale 10/A B Ap. dom. 27
 V. a G. Alessi 183
 Via Marco Vincenzo Coronelli 46
 Via R. Malatesta 37
 Via Di Acqua Bulicante 202
 Via Dino Penazzato 83/E-F
 V. a Pis no 83
 Via Prentese na 423
 Via R. Pettazzoni 24 Ap. domenica 27
 Viale della Venezia Giulia 109/B
 Viale Partenope 96/100

XIV CIRCOSCRIZIONE

AUTOFFICINE Via D. Tor Tre Tasse 14
 dal 21 al 31 agosto
FARMACIE Via Angelo Viscofigliosi 42
 Via di Tor Sapienza 9-9/B
 Via G. Morandi Snc-lacp
 Via Nicandro 8/A G/B Ap. domenica 27
 Piazza del Quartocciolo 11/12
 Via de Ciclamini 91/93
 Via de Ginepri 41/43 Ap. domenica 27

Viale delle Acacie 51
 Via Prenestina 414/M
 Via T. de Schiavi 281/283 Ap. dom. 27
 P.zza dei Miri 1/3
 Via dei Giusti 44 Aperto domenica 27
 Via Robinie 81/81
 Via Domenico Panaroli 13
 Via Tor de Schiavi 188
 Viale della Bella Villa 62/Ab

XV CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Via di Lunghezza 38/D
 Aperto a Ferragosto e domenica 27
 Via del Casale di Santa Maria 14
 Via A. Aspertini 303/305
 Via di Torre Gaja 1
 Via di Torrenova 150 Ap. domenica 27
 Via Jacomo Magnolino 1
 Via Villabate 175
 Via Augusto Lupi 38/40
 Via degli Albatro 10 Aperto domenica 27
 Via E. Giglioli 69/A
 Via Mario Lizzani 63

XVI CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Via Carroceio 100
 Piazza Roselle 1
 Via Alfredo Beccarini 22
 Via A. Crivellucci 41 Ap. domenica 27
 Via Gino Capponi 85
 Via Marco Tabarini 2/E 2/D
 Via Rocca Prora 60
 Via Sermoneta 10/12
 Piazza Cesare Cantù 2
 Via Appia N. 405
 Via Nocera Umbra 135
 Via Numitore 17
 Via Tarquinio Prisco 46/48
 Via Tuscolana 344 Aperto domenica 27
 Piazza Ragusa 14 Aperto domenica 27
 Via Orvieto 39
 V. Taranto 60
 Largo Pannonia 4/6
 Piazza Epiro 7
 Via Appia Nuova 213-213/A
 Via Britannia 2/6 Aperto domenica 27
 V. a Corfinio 1/2
 Via Dacia 11
 Via Etruria 13
GOMMISTI Via Gela 101 dal 1 al 31
 Aperto domenica 27 (solo mattina)

XVII CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Piazza Castelbello 18
 Via Antonio Cramarra
 Via del Ponte delle Sette Miglia 35/37
 Via G. Chiovenda 104
 Via Tuscolana 1256 Ap. domenica 27
 Via Marco Decumio 20
 Via Selimunte 35-39
 Via Tuscolana 699
 Via Tuscolana 918/920
 Via Tuscolana 991/A
 Viale Anicio Gallo 152/154
 Viale Giulio Agricola 94/9
 P.zza Consoli 15-15/A Ap. domenica 27
 Via F. Biondi 15/17
 Via F. Sillicone 253 Ap.
 Via Giuseppe Salvio 5-9
 Via A. Regilla 101 105
 Via Del Calice 57 Ap. domenica 27

XVIII CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Via A. Consolini
 Via Luigi Lillo 29
 Via Alessandra Maoringhi Strozzi 7
 Via Villa Lucina 51 Ap. dom. 27
 Via Silvio D'amico 15/17
 V. ale Giustiniano Imperatore 33
 Via Filippi 11
 Piazza dei Navgatori 12/13
 Piazza dell'Accademia Antiquaria 1
 V. a Leonori 27 Ap. domenica 27
 Via dell'Accademia del Cimento 16

Viale Carlo Tommaso Odiscalchi 3/A
 Circo Ostiense 142 Ap. domenica 27
 Via Francesco Orazio da Pennabilli 4
 Via Luigi Fincati 17
 Via Ostiense 168
 V. a Ostiense 53

XIX CIRCOSCRIZIONE

AUTORICAMBI Via Berna 19/21
 01/08/95 31/08/95
FARMACIE Via Sarsina 199 dal 28 al 31
 Largo F. Juvara 5
 Via Renzo Bertani 64
 V. le Cadute Guerra Liberazione 152
 Via Ignazio Silone 2
 Via Laurentina 591
 Via Tommaso Arcidiacono 70/L
 Via V. Cerulli 16-20 Ap. domenica 27
 Viale Beata Vergine del Carmelo 73
 Aperto domenica 27
 V. le C. Sabatini 130
 V. le C. Pavese 100/D Ap. domenica 27
 Viale città d'Europa 700
 Viale Europa 78-80

XX CIRCOSCRIZIONE

AUTOFFICINE Via Alessandro Prota Caselli 112/114/01/08/95 31/08/95
FARMACIE Via G. Garau 9 dal 1 al 31
 V. le Repubbliche Mar 158 dal 28/08 31/08
 V. le V. de Gama 137 dal 1 al 27 - Ap. domenica 27
 Viale Vasco de Gama 42/44 dal 28 al 31
 Via Capo Passero 26-32 dal 28 al 31
 Via Mare Glaciale Arturo 4 dal 28 al 31
 Via Pietro Rosa 42 dal 1 al 31
 Via Raffaele De Cosa 42/44 dal 28 al 31
 V. le S. Polare 59/61 dal 10 al 27 Ap. dom. 27
 L. go Esopo 20 dal 10 al 31 Ap. dom. 27
 V. le di C. Porziano 381/D dal 10 al 31
 L. G. da Montesarcho 13/14 dal 10 al 31
 Via di Macchia Saponara 64/T dal 10 al 31
 Via Carlo Casini 99 dal 10 al 31 Aperto domenica 27
 P.zza Della Rovere 2/C dal 1 al 27
IDRAULICI Via Giuseppe Molteni 227
 dal 01/08 31/08
RIPARAZIONI RADIO/TV Via Galeazzo Sommi Picenardi 32 17/08 31/08

XXI CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Piazza Enrico Fermi 15
 10/08/95 31/08/95
 Via Antonio Rotti 9 Aperto domenica 27
 Via dei Prati dei Papa 24/24a B-C
 Via della Magliana 136/A Ap. dom. 27
 Via O. da Gubbio 178/180
 Via Pescaglia 29
 Viale Guglielmo Marconi 178/180
 Piazza della Madonna di Pompei 11
 Via del Trullo 292
 Via Portuense 716/A B Ap. domenica 27
 Via dell'Imbrecciato 132
 Via Gaetano Fuggetta 76
 Via Gregorio Ricci Carbestro 15
 V. a Leopoldo Ruspoli 57
 V. a Portuense 425
 V. le G. Sirtori 33/35 Ap. domenica 27

XXII CIRCOSCRIZIONE

ELETTAUTO Viale dei Colli Portuensi
 367 00151/01/08 31/08
FARMACIE Via De Biasi 18 Ap. dom. 27
 Via Giovanni de Calvi 12
 V. a Stefano Boccapaduli 45
 Viale de. Colli Portuensi 30/32
 V. le Colli Portuensi 310/A
 Viale dei Colli Portuensi 475/477
 Circonvallazione Giancolense 186/A
 Via Donna Olimpia 194/196

Via F. Ozanam 57/A Ap. domenica 27
 Via Gracino Cann 44
 Via Giuseppe Ghisleni 21
 Via P. Carboni 183 Ap. domenica 27
 Via Torre Federico 27/31
 Viale dei Quattro Venti 160
 Via Ettore Roli 19
 V. le di Trastevere 305
 Via della Pisana 92-92/A
 Via dei Malatesta 5/A
 Via della Consolata 7/9

XXIII CIRCOSCRIZIONE

AUTOFFICINE Via Marcantonio Braga
 da 105 00136/01/08 31/08
GOMMISTA Circo Clodia 121
 06/37517010
FARMACIE Largo Cervinia 18
 Via A. Emo 100
 P. Cola di Rienzo 31 Ap. domenica 27
 Piazza dei Quiriti 1/2
 Via Andrea Doria 31-35
 Via Candia 26 Aperto domenica 27
 Via di Scipioni 57/59 Ap. domenica 27
 Via Pietro Ciriaci 213/214
 Via di San Pio X
 Via Giuseppe Gioacchino Belli 102
 Via M. Donigri 31-35
 Via Tibullo 4
 Circonvallazione Trionfale 57/A
 Via Angelo Brofferio 55
 Via della Giuliana 24
 Via Luigi Settembrini 29/31
 Viale Angelico 79
 Viale Angelico 86/C-D

XXIV CIRCOSCRIZIONE

AUTOFFICINE Via Casal del Marmo
 770 06161550850 aperto tutto agosto
FARMACIE Piazza Pio XI
 Piazzale Gregorio VII 20/21
 Via Aurelia 413/A
 Via Aurelia 712/D Aperto domenica 27
 Via Gregorio VII 129/131
 Via Cornelia 63/65
 Via di Casalotti 1/C 1/D Ap. domenica 27
 Via Gregorio XI 134
 Via G. Domenicco Paraccian 12/14
 Via S. Bernadette 55 Ap. domenica 27
 Via Di Torrevecchia 969

XXV CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Via Francesco Cherubini 34
 Via Trionfale 1125/A Ap. dom. 27
 Via Trionfale 8291
 Via Trionfale 8764
 L. G. Maccagno 15/A 16/A Ap. dom. 27
 Via Baldina 132
 Via D. Galimberti 21/23
 Viale Delle Medaglie D'oro 417
 Via di Selva Candida 492/494
 Via Forte Braschi 26
 Via M. Ballistini 67 Ap. domenica 27
 Via Di Torrevecchia 308 310
 Via Emma Carelli 4
 Via Federico Borromeo 13/15
 Via M. Illes mo 25 Aperto domenica 27
 Via Pietro Matti 115

XXVI CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Via Braccanese 780 Aperto
 domenica 27
 Via Isola Farnese 4/E-6
 Via Villa di Livia 42/44
 Via delle Galline Bianche Lotto II
 Via Cassia 648
 Via Cassia 942/944 Ap. domenica 27
 V. a Bovagna 15
 Via Flaminia Nuova 248-248/A
 Via Flaminia N. 689/671 Ap. dom. 27
 Via L. Bod o 73
 Via Farnesina 145/147 Ap. dom. 27

EMERGENZE

Pronto intervento
 polizia 113
 Pronto intervento
 Carabinieri 112
 Vigili del fuoco 115
 Emergenza sanitaria 118
 Vigili urbani 67691
 Questura centrale 4686
 Polizia stradale 5544
 Servizio emergenza
 radio 3378709
 Guardia medica
 permanente 4826741
 Pronto soccorso Cri 5510
 Servizio Eriambulanz
 5344478/58702696
 Centro antiveleni Gemelli
 3054343
 Centro antiveleni Policlinico
 Umberto I 490663
 Sangue urgente 4456375
 Pronto soccorso ospedaliere
 Policlinico 4462341
 S. Camillo 58701
 S. Eugenio 59041
 S. Filippo 33061
 S. Giacomo 36261
 S. Giovanni 77051
 S. Spirito 650901

SERVIZI E TRASPORTI

Enel guasti
 3212200
 Acea guasti luce 575161
 Acea guasti acqua 575171
 Amnu 1678-67035
 Gas pronto intervento
 1678-03020
 Comune di Roma 67101
 Soccorso Aci 116
 Centro informazioni Società
 autostrade 4383212
 Rimozione auto 6769838
 Atac ufficio utenti 46954444
 FF SS Stazione Termini 4775
 Aeroporti Fiumicino 65951
 Ciampino 7984941
 Urbe 6120571
 Acotrai centro
 informazioni 5915551
 Radiotaxi
 3570/6645/68177/4994/4517

ASSISTENZA SOCIALE

Pronto in
 tervento sociale fino alle 19
 77200200 ore notturne 4469456
 Voce amica 4464904
 Associazione separati
 e divorziati 39730284
 The Samaritans
 (italiana inglese) 70454444
 Anziani Filo d'argento
 (da lunedì a venerdì ore 9-12 30)
 4460421/4453396
 Codicass Assistenza domiciliare
 socio-sanitaria 23231717
 Donna ascolta donna
 Centro consulenza
 psicologica 68604195
 Telefono auto
 tossicodipendenti
 (24 ore su 24) 65741188
 Sos famiglia
 (martedì e venerdì
 dalle 10 alle 12)
 6547298
 Anlids
 Associazione per la lotta all' aids
 (ore 9-14) 8554270
 Droga che fare
 (24 ore su 24) 3313030/3313333
 Associazione nazionale
 per la lotta all' aids
 44234782
 Centro antidroga 6547275
 Centro operativo
 (tossicodipendenza alcolismo
 e disagio sociale)
 2156945
 Telefono amico
 tossicodipendenti 8840884
 Pronto ascolto
 (tossicodipendenza alcolismo
 emarginazione d' disagio) 6144639

NUMERI VERDI

Usp (assistenza aids
 e tossicodipendenza) 8174426
 Alcolisti anonimi 6636620
 Sos Droga
 (24 ore su 24) 1678 62278
 Centro permanente prevenzione
 tossicodipendenze 4382379
 Centro di psicologia
 consulenza telefonica 3729364
 Informazione
 e educazione sessuale 7856782
 Centro ascolto infanzia
 5757113/5757160
 Centro adolescenti Aied
 860661/8443396
 Telefono azzurro 051-481048
 Violenza e abusi ai bambini
 19696
 Telefono rosa
 per la violenza contro le donne
 6832690/6832820
 Telefono rosso
 consulenze mediche
 preconcezionali e prenatali
 (Lunedì venerdì ore 9-16 30)
 3701888
 Telefono della solidarietà
 Comunità di Sant Egidio
 5815530
 Telefono viola
 (denunce di abus
 e violenze psichiatriche)
 4457375
 Telefono verde
 (degrado ambientale
 e rischio di inquinamento)
 636619
 Telefono arancione
 (consulenza sociopsicologica
 individuale e di coppia
 Lunedì venerdì 15 30 21 30)
 7612116

TUTELA ANIMALI

Ambulatorio vete
 rinario comunale 5800340
 Ambulatorio Veterinario Prene
 stie
 aperto tutti i giorni
 compresi festivi
 dalle ore 10 alle ore 20
 ininterrottamente
 Segnalazione animali morti
 5810078
 Sos veterinaria (24 ore su 24)
 58238488
 Pronto soccorso veterinario
 (24 ore su 24)
 Cassia-Cortina d' Ampezzo
 3053534
 Ambulatorio veterinario
 Villa Andreama 5214522
 Pronto soccorso
 Tib. rina (24 ore su 24)
 21807806
 Centro veterinario
 Gregorio VII 6621686
 Centro veterinario
 Trastevere 5896650
 Centro veterinario Appia
 7182718
 Centro veterinario Prati
 3210473
 Policlinico veterinario
 Medaglie d'oro 347397
 Sos veterinaria
 Colli Portuensi (24 ore su 24)
 5888488/5888489
 Ambulatorio veterinario
 via Gran Sasso
 8180943/86894070
 Veterinaria Tringora
 5061926
 Il taxi degli animali
 (24 ore su 24)
 5295360/0336 784294
 Master dog servizio
 a domicilio cani e gatti
 58202122
 Lega italiana
 protezione uccelli
 39730903
 Lega antiv. vizezione
 39733292
 Wwf 6896522

TRASLOCHI TRASPORTI FACCHINAGGIO



MOVIMENTAZIONI MACCHINARI LAVAGGIO MOQUETTES MACCHINARI • PULIZIE

PREVENTIVI GRATUITI

VIALE ARRIGO BOITO, 96/98 - ROMA TEL. 8606471 - FAX 8606557

TEATRI

AGORA DO (Via della Penitente 33 Tel. 6907107) Sono aperte le iscrizioni al Corso di Teatro Biennale al Laboratorio Teatro Insieme ai Seminari di Specializzazione dell'Accademia... ANFITHEATRO QUERCIA DEL TASSO (Via Passogiugliata del Gianicolo Tel. 5750227) Alle 21.15 Coop. La Platina presenta la commedia musicale Pupo e Pupo della...

L'ARTE DEL TEATRO STUDIO (Via Urbana 107/107A Tel. 485608) Riposo. LE SAFFI (Vico del Campanile 14 Tel. 6833667) Non pervenuto. MAZZONI (Via Monte Zebbo 14 Tel. 3223634) Comp. Naz. Danza Classica e Ass. Prod. Cull. Reg. presentano Settembre in musica... NAZIONALE (Via del Viminale 51 Tel. 485498) Campagna abbonamenti stagione 1995/96... OROLOGIO (Via Filippini 17/A Tel. 66306735) Riposo. PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI (Via Nazionale 194 Tel. 4745942) Riposo. PARCO 25 NOVEMBRE (La Piramide - V.le della Vittoria Osta S. Maria Tel. 5221384) Riposo...



Scialpi in concerto inaugura questa sera «Eurarte»

Verà inaugurato questa sera al Palazzetto dello Sport il primo dei due villaggi creati in occasione dei Giochi mondiali militari che inizieranno il sei settembre. Si chiama «Eurarte», e fino al 13 capiterà concerti, spettacoli, balletti e discoteca oltre ad una rassegna di gruppi rock emergenti curata da Claudio Simonetti. Ad aprire la festa sarà la comicità di Demo Mura e Francesca Sabani, seguita dall'esibizione di Scialpi, Sedici incisioni all'attivo, tra album e singoli, due vittorie al Festivalbar, un disco d'oro e programmi televisivi: dall'esordio, nell'83 con «Rocking rolling», la carriera del cantante parmense ha conosciuto alti e bassi e anche tante trasformazioni. Gradita ad un pubblico giovanissimo, la sua musica oscilla tra la melodia, l'elettronica e la techno-pop di matrice anglosassone. Mentre nei testi (che spesso portano la sua firma) resta costante l'attenzione verso i problemi generazionali, la solitudine e l'emarginazione del teen-ager, diluisi ma romantici. Al Palaisur porterà il suo ultimo disco, «XXX», uscito lo scorso anno. Dalle 19.00: biglietto 15mila lire.

CLASSICA

ADDRESA NAZIONALE DI SANTA CECILIA (Via Vittoria 5 Tel. 3811064/3611068-3611072/3611086/segreteria 3611833) Dal 29 luglio al 3 settembre gli uffici sono chiusi. Le conferme degli abbonamenti alla stagione sinfonica si effettuano dal 4 al 20 settembre... ASS. CULT. E CANTIERE DELL'ARTE (Via Fiorentina 2 Manziana Tel. 9942231) Il CdA apre le iscrizioni al corso Spiritual Gangster... ASSOCIAZIONE MUSICALE CHORO ROMANI CANTORES (Corso Trieste 165 Tel. 66202438) Si richiama vicini con esperienza di canto corale per realizzazione di un'importante opera mozartiana... ASS. ROMANA INTERMUSICA SPEVI (Via Cesare Barone 55 Tel. 2843319) Stagione concertistica 1995/96 ha iniziato le audizioni per solisti duo e complesso cameristici...

JAZZ

ALBATROS (Centro sportivo viale Danubio - Comune di Fiumicino) IV edizione estiva. Alite 21.00 Spettacolo teatrale Trailers di Paolo Quattrocchi. ALPHEUS (Via del Commercio 30 Tel. 5447826) SALAMISSI/SSIP/riposo. SALAMOMTOMBO/riposo. SALAREO RIVER/riposo. ASS. CULT. MELVYN S (Via del Porticciolo 8/A Tel. 5803077) Riposo. ASS. CULT. CONVIVIR (Via Trincea delle Frasche 90 Isola S. Pa. Fiumicino Tel. 6522201) Riposo. BIG MAMA (Vicolo S. Francesco a Ripa 18 - Tel. 5812551) Riposo. CAFFE LATINO (Via di Monte Testaccio 98 Tel. 5-44020) Riposo. CINEPORTO (Via A. di S. Giuliano - Ponte Milvio) Alle 23.30 Musica con gli Apple Pies. CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Via Lamarmora 28 Tel. 7315198) Riposo. FAIRY TALES-IRISH PUB (Via Carlo Mario 16A Tel. 3222282) Non pervenuto. FOLKSTUDIO (Via Frangipane 42 Tel. 4817063) Non pervenuto. FONCLEA (Via Crescenzo 82a Tel. 6896302) Ved. Villa Marceide. JAZZ & IMAGE by Alexanderplatz (Via Gelmoltiana Ingresso L. 5.000 Per informazioni Tel. 7004708) Non pervenuto. LIVE/LINK FESTIVAL '95 (Parco di Tor di Quinto - via di Tor di Quinto - all. ponte delle Olimpiche Tel. 3339472) Non pervenuto. PALLADIUM (P.zza Bartolomeo Romano 8 Tel.

CINECLUB

A.R.F.A.S. (Assoc. Riunite Formazione Arts Spettacolo) (Via F. Ozanam 125 - Tel. 58204526) Notti d'opera a Villa Doria Pamphili. Fino al 10 settembre Mostra «Cent'anni di cinema italiano» curata da Irene Bignardi, Giorgio Gosetti e Fabio Ferzetti. Si snoda su 110 pannelli in cui si racconta la storia del cinema italiano attraverso i generi e gli autori e gli sceneggiatori e su 10 videoproiettori che danno montaggi di scene e sequenze storiche del cinema italiano. AZZURRO SCIPIONI (Via degli Scipioni 82 Tel. 38737161) SALA LUMIERE Cento anni di cinema E Johnny prese il fuoco di Trumbo (18.00) Jules e Jim di Truffaut (20.00) Viale del tramonto di Wilder (22.00) SALA CHARLIN Barbabò delle montagne di Brenta (18.30) Pallottole su Broadway di Allen (20.30-22.30) GRAUCCO (Via Perugia 34 - Tel. 7824167) Chiusura estiva. IL LABIRINTO (Via Pompeo Magno 27 Tel. 3216283) SALA A SALA B Chiusura estiva. POLITECNICO (Via G.B. Tiepolo 13/A - Tel. 3227559) Chiusura estiva.

ARENE

ANTUM (Anzio) Quattro matrimoni e un funerale (20.30-22.30) ARENA ESEDRA (Via del Viminale 9 Tel. 4855111) Prima dell'8ba di R. Linklater (21.00) La scuola di D. Luchetti (22.45) CASALOTTI ESTATE '95 (Via Boccea 590 - Arena Ovest) Rob Roy di M. Coton Jones (21.30) CINEPORTO (Viale A. di San Giuliano - Ponte Milvio) Arena Pulp Fiction di Q. Tarantino (21.15) Le tene di Q. Tarantino (20.30) Secondo schermo: Minko e Caterina. Tridimensione. Animali notturni. Ciao amore. Il segreto del bosco vecchio di E. Clain (21.30) Le cinghiette del Pinguini di H.U. Sch-lumpert (00.30) CINESTATE (Ass. Cult. Città del Sole) Cio l'gado. Via 2 Giugno 12 Ciampino - Tel. 79321501 New di Michael Apted (21.00-23.00) Testera L. 3.000 - Ingresso L. 7.000 CORALLO (S. Severa) Stergate (21.00-23.00) ENEA (Lavinio) Lo sfilo della libertà (21.00-23.00) LUCCIOLA (S. Marinella) French Kiss (Antepima) (21.00-23.00) MASSENZO (Comune di Roma - Ass. Poli. cult. Cooperativa Massenzo - Estate Romana 95 (Via di San Gregorio - Colosseo) Schermo grande. Dalle 21.00 Virus letale di W. Peterson Sotto il segno del pericolo di P. Noyce Le sette spade del vendicatore di R. Frada (1962) Schermo piccolo. Dalle 21.30 Pietro Germi. Viaggio nel cinema italiano Il brigante di Tacca del Lupo Galoisia (Ingresso L. 10.000. Riposti L. 7.000-5.000) MIRADOR (Via dei Melograni - Tor San Lorenzo) Ardea film. 26.300 L'oranea Osta Anzio - Tel. 9140221) Alle 21.45 Leon di L. Besson Alle 24.00 Gli scorpioni di D. Sarahan - Ingresso L. 7.000 N. OVA ARENA (Ladispoli) Pulp Fiction di Q. Tarantino (21.30) NUOVO SACHER ARENA (Via Ascania 11 - Tel. 5818116) Las Roseaux sauvages (L. ete ecerba) (21.30) L. 6.000 TIZIANO ARENA (Via Remi 2 - Tel. 3236588) Il rosio (20.45-22.45) TORBELLAMONACA ARENA (Via Cambiotti 11 - Tel. 6867005) Rassegna Cinema di Raccardo 2. Dalle 21.00 Un erce borghese di M. Pacci- Polizziotti di C. Base - Ingresso libero VILLA MERCEDE (Via Tiburtina 113 - Tel. 862002667) Fragole e cioccolato di T. Guherrez Aiea (21.00) L. 7.000

SERENA BEACH. RADIO SERENA. L'ESTATE DI RADIO SERENA DALL'AQUAPIPER DI GUIDONIA. OGNI GIORNO IN DIRETTA CON PATRIZIO AMABILI E OSPITI DEL MONDO DELLO SPETTACOLO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 14-17 SABATO 13-17, DOMENICA 12-16

RECORD D'INCASSI IN INGHILTERRA E FRANCIA. ARRIVA IN ITALIA IL PRIMO INDIMENTICABILE FILM DELLA STAGIONE. OGGI AL BARBERINI-GIULIO CESARE. PICCOLI OMICIDI tra AMICI. In un film di DANNY BOYLE. ORARIO SPETTACOLI 16.30-18.30 20.30-22.30

OGGI PRIMA AL NUOVO SACHER la stagione della vita più ricca di turbamenti ed emozioni in un film pudico e toccante. LES ROSEAUX SAUVAGES LE FACERBA UN FILM DI ANDRÉ TÉCHINÉ. Orario spettacoli 16 - 18 10 20 20 - 22 30

CIAMPINO Via Due Giugno, 12 Tel. 79321301 dal 25 agosto al 11 settembre CINESTATE RASSEGNA CINEMATOGRAFICA ESTIVA POLTRONE - DOLBY STEREO - SNACK BAR. Coupon valido per una riduzione sul prezzo del biglietto per i lettori de L'Unità da 7.000 a 5.000

PRIME

Academy Hall
v. Salaria 5
Tel. 442 377 78
Or
L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Admiral
v. Verbania 5
Tel. 854 1195
Or 18.30 19.30
20.30 22.30
L. 10.000
Mister Destiny

Adriano
p. Cavour 22
Tel. 521 1566
Or 17.00
19.40 22.30
L. 10.000
Pulp Fiction
di Q. Tarantino con J. Travolta (Usa '94)
Tre storie che si intrecciano nelle vie di Los Angeles
gangster, tanti pugni suonati, puppe disponibili, violenza e
risate (ma sempre al sangue) V.M. 18.2h.25 Satirico **

Akazar
v. M. Del Val 14
Tel. 585 0089
Or 16.30 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Butterfly Kiss

Ambasciata
v. Accademia Agostini 57
Tel. 540 8901
Or
L. 10.000
Free Willy 2

America
v. N. del Grande 8
Tel. 581 6168
Or
L. 10.000
Il terrore della sesta luna

Ariston
v. Cicerone 19
Tel. 321 2597
Or 16.30 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Killing Zoo

Astra
v. E. Jona 225
Tel. 517 2297
Or
L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Atlantide
v. Tuscolana 745
Tel. 781 0656
Or
L. 10.000
CHIUSO PER LAVORI

Augustus 1
v. Emanuele 203
Tel. 697 5455
Or 17.30 19.10
20.50 22.30
L. 10.000 (aria cond.)
La vita sognata dei belgi
di J. Benoit con J. Benoit '94
Se state a sentire le barzellette francesi i belgi sono co-
me per noi i carabinieri. Figuratevi se si mettono a scher-
zare sulla propria vita privata. Molto divertente Commedia **

Augustus 2
v. Emanuele 203
Tel. 697 5455
Or 17.40
20.05 - 22.30
L. 10.000
Mrs. Parker e il circolo vizioso
di A. Roth con J. Burt Foster (Usa '94)
La vita di Dorothy Rotschild Parker, scrittrice, poetessa,
saggista, giornalista alcolizzata il sottile genio e sregolata
tezza in un film un po' moscio e di maniera Biografico *

Barberini 1
p. Barberini 52
Tel. 482 7707
Or 16.30 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Piccoli omicidi tra amici

Barberini 2
p. Barberini 52
Tel. 482 7707
Or 17.40
20.05 22.30
L. 10.000
Quattro matrimoni e un funerale
di M. Nichols con A. McClintock (GB 1994)
Ma che strano è la vita. E che strano è l'amore. Lui e lei si
incontrano sempre e soltanto a certe ricorrenze. Un gior-
no si confessano l'amore eterno Commedia ***

Barberini 3
p. Barberini 52
Tel. 482 7707
Or 18.10
20.15 22.30
L. 10.000
La bella vita
di F. Vizzini con S. Foglia (Ita '94)
Lui, lei e l'altro. Il triangolo è sempre triangolo anche
quando è proletario. Ma classe operaia non ha un paradiso
né nemmeno per gli affetti Commedia **

Capitol
v. G. Balbo 39
Tel. 393 280
Or
L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Capranica
p. Capranica 101
Tel. 6762463
Or
L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Capranichetta
p. Montecitorio 125
Tel. 879 6957
Or 17.00 18.50
20.40 22.30
L. 10.000
Il confessionale
di R. Lepage con L. Blouin P. Goyette (Canada '95)
Quebec City 1952. Hitchcock girò «lo confessionale» mentre si
consuma una misteriosa tragedia. Naturalmente all'om-
bra del confessionale N.V. 1h.40 Drammatico **

Clak 1
v. Cassia 694
Tel. 33251607
Or
L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Clak 2
v. Cassia 694
Tel. 33251607
Or
L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Cola di Rienzo
p. Cola di Rienzo 88
Tel. 3235693
Or
L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Del Piccoli
v. della Pineta 15
Tel. 853485
Or 17.00 18.30
L. 8.000
La carica del 101
di R. Miller con J. Miller '94
Crueltà, demoni e tornata. Per rapire i piccoli pastori dai
malati. Rimasterizzato o restaurato, torna uno dei più ri-
scritti capolavori di casa Disney. Straordinario Animazione ***

Diamante
via Primenza 232 B
Tel. 295606
Or
L. 10.000 (aria cond.)
CHIUSURA ESTIVA

Eden
v. Cola di Rienzo 14
Tel. 3602149
Or 18.40 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
L'anno prossimo vado a letto alle dieci

Embassy
v. Stoppan 7
Tel. 8070445
Or
L. 10.000 (aria cond.)
CHIUSURA ESTIVA

Empire
v. R. Margherita 29
Tel. 8417719
Or 18.15
20.20 22.30
L. 10.000 (aria cond.)
La scuola
di F. Trinchese con J. Frank (Ita '94)
Ultimo giorno di scuola. I professori danno i voti agli al-
tuni e anche a loro stessi. E non sempre meritano la suffi-
cienza. Da romanzi. Da romanzi. Drammatico ***

**mediocre
buono
ottimo**

**CRITICA
*
**

**PUBBLICO
L
L
L**

Empire 2
v. Esercito 44
Tel. 5010582
Or
L. 10.000 (aria cond.)
CHIUSURA ESTIVA

Etiope
p. v. Lucina 41
Tel. 6676125
Or 18.00
20.15 22.30
L. 10.000 (aria cond.)
Mister Destiny

Eurcino
v. Luzzi 32
Tel. 5910966
Or
L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Europa
c. Italia 107
Tel. 44249780
Or 16.45 18.45
20.40 22.30
L. 10.000
L'incantesimo del lago

Excelsior 1
B. Vergine Carmelo 2
Tel. 5262296
Or 16.30 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Mister Destiny

Excelsior 2
B. Vergine Carmelo 2
Tel. 5262296
Or 16.30 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Killing Zoo

Excelsior 3
B. Vergine Carmelo 2
Tel. 5262296
Or 16.30 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Lieken Story
di W. Wenders con R. Vogler (Germania-Portogallo '95)
Viaggio in una Lisbona tutta «mentale» di fatto una para-
bola sul centenario del cinema. Un Wenders teorico 13
anni dopo «Lo stato delle cose». Non altrettanto riuscito. Drammatico **

Farnese
Campo de' fiori 56
Tel. 6864395
Or
L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Fiamma Uno
v. Bissolati 47
Tel. 4827100
Or 18.10
20.20 22.30
L. 10.000
Butterfly Kiss

Fiamma Due
v. Bissolati 47
Tel. 4827100
Or 17.00
19.50 22.30
L. 10.000
Forrest Gump
di R. Zemeckis con T. Hanks (Usa '94)
Idiota di genio diventa una star nell'America degli anni
Sessanta/Settanta incarnando il sogno di ogni teenager
se «Viaggio nella coscienza ferita del paese 2h.15» Drammatico ***

Garden
v. Trastevere 245
Tel. 5813848
Or 16.45 18.45
20.40 22.30
L. 10.000
L'incantesimo del lago

Gioiello
v. Nomentana 43
Tel. 44250299
Or 17.15
20.00 22.30
L. 10.000
Pulp Fiction
di Q. Tarantino con J. Travolta (Usa '94)
Tre storie che si intrecciano nelle vie di Los Angeles
gangster, tanti pugni suonati, puppe disponibili, violenza e
risate (ma sempre al sangue) V.M. 18.2h.25 Satirico **

Giulio Cesare 2
v. G. Cesare 259
Tel. 39720795
Or 17.15
20.00 22.30
L. 10.000
Tommy e Boy

Giulio Cesare 3
v. G. Cesare 259
Tel. 39720795
Or 17.15
20.00 22.30
L. 10.000
Il guardiano di notte
di O. Bornedal con N. Holten S. Grønmo (Dan 1994)
Due amici annoiati cercano di darla una ballata di vita con
grove di coraggio. Non hanno fatto i conti un serial killer.
Un bel thriller d'atmosfera. La sorpresa è agiata 1h.50 Thriller **

Golden
v. Taranto 36
Tel. 4599493
Or 16.30 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Free Willy 2

Greenwich 1
v. Bodoni 59
Tel. 5745825
Or 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Lieken Story
di W. Wenders con R. Vogler (Germania-Portogallo '95)
Viaggio in una Lisbona tutta «mentale» di fatto una para-
bola sul centenario del cinema. Un Wenders teorico 13
anni dopo «Lo stato delle cose». Non altrettanto riuscito. Drammatico **

Greenwich 2
v. Bodoni 59
Tel. 5745825
Or 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Memori d'infanzia
di F. Magni con R. Caporali (Italia '95)
La Resistenza vista dai ragazzini. Paolo scopre l'amore e
la politica mentre il fratello fascista si arruola volontario
nella X Mas. Informativo 1h.40 Drammatico **

Greenwich 3
v. Bodoni 59
Tel. 5745825
Or 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Come due cocodrilli
di U. Camporese con F. Benvenuto L. Cabio G. Giannini
Complice il sista di un vaso romano, il quarantenne galletti
sta torna a casa. E ritrova i fratelli crudeli che l'avevano
scacciato. Non sempre la vendetta è il miglior perdono. Drammatico **

Gregory
v. Gregorio VII 180
Tel. 6386600
Or 18.30 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Free Willy 2

Holiday
lgo B. Marcello 1
Tel. 8548326
Or 17.30-18.30
20.30 22.30
L. 10.000 (aria cond.)
Killing Zoo

FUORI

Braconero
VIRGILIO Via S. Negretto 44
Sala 1 Mister Destiny (18.00-20.30-22.30)
Sala 2 Free Willy 2 (17.30-19.45-21.45)

Campagnano
Leon L. 8.000
(17.30-19.45-21.45)

Colliaterra
ARISTON Via Consolare Latina Tel. 9700588
Sala Corbucci: Domani riapertura
Sala De Sica: Domani riapertura
Sala Falini: chiuso
Sala Leone: Domani riapertura
Sala Rossetti: Domani riapertura
Sala Tognazzi: Domani riapertura
Sala Visconti: Domani riapertura

VITTORIO VENETO Via Ardigianato 47 Tel. 9781015
Sala 1 Chiusura estiva
Sala 2 Chiusura estiva
Sala 3 Chiusura estiva

Frascati
POLITEAMA Largo Panizza 5 Tel. 9420479
L. 7.000
Sala 1 L'incantesimo del lago (17.00-18.45-20.30-22.30)
Sala 2 Free Willy 2 (17.00-18.45-20.30-22.30)
Sala 3 Mister Destiny (17.00-18.45-20.30-22.30)

Induno
v. G. Induno 1
Tel. 5812485
Or
L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Intrastevere 1
vicolo Moroni 3/a
Tel. 5884230
Or 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Clark-Commissi
di R. Tassinari con J. Hahn (Usa '94)
Sesso e videotape (non mancano le bugie) in un letto
drug-store del New Jersey. Girà in bianco e nero, un indi-
pendente americano da tenere d'occhio. Sarà famoso? Commedia **

Intrastevere 2
vicolo Moroni 3/a
Tel. 5884230
Or 18.30
20.15 22.30
L. 10.000
Le iene
di Q. Tarantino con M. Keitel, L. Irons (Usa '94)
Riaccio nel cinema l'opera prima di Tarantino, uno dei ri-
gesti più trendy del momento. Doppio gioco e interminabili
match verbali tra due convulsi in una rapina e poi titoli. Drammatico **

Intrastevere 3
vicolo Moroni 3/a
Tel. 5884230
Or
L. 10.000
PROSSIMA APERTURA

King
v. Fogliano 37
Tel. 68206792
Or
L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Madison 1
v. Chabriere 121
Tel. 5417926
Or
L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Madison 2
v. Chabriere 121
Tel. 5417926
Or
L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Madison 3
v. Chabriere 121
Tel. 5417926
Or
L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Madison 4
v. Chabriere 121
Tel. 5417926
Or
L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Maestoso 1
v. Appia Nuova 176
Tel. 796566
Or 17.15
20.00 22.30
L. 10.000
Interno allo specchio

Maestoso 2
v. Appia Nuova 176
Tel. 796566
Or 17.15
20.00 22.30
L. 10.000
Tommy Boy

Maestoso 3
v. Appia Nuova 176
Tel. 796566
Or 17.15
20.00 22.30
L. 10.000
L'incantesimo del lago

Maestoso 4
v. Appia Nuova 176
Tel. 796566
Or 17.15
20.00 22.30
L. 10.000
L'incantesimo del lago

Majestic
v. S. Appollinare 20
Tel. 6794308
Or 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Il ballo di Venezia
di Z. Kres con C. Mandorle E. De Sica (A. England) (Usa '94)
Dal romanzo di Anais Nin, la salita peccotaggia estiva di
sesso e volentieri. Se vi aspettate qualche fremito, cerca-
te di entrare in una sala con i aria condizionata. Erotico *

Metropolitan
v. del Corso 7
Tel. 3200933
Or
L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Mignon
v. Viterbo 11
Tel. 8599493
Or 17.00 18.50
20.40 22.30
L. 10.000
Il confessionale
di R. Lepage con L. Blouin P. Goyette (Canada '95)
Quebec City 1952. Hitchcock girò «lo confessionale» mentre si
consuma una misteriosa tragedia. Naturalmente all'om-
bra del confessionale N.V. 1h.40 Drammatico **

Multiplex Savoy 1
v. Bergamo 17/25
Tel. 5541496
Or 16.45 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Candy man
(Interno allo specchio)

Multiplex Savoy 2
v. Bergamo 17/25
Tel. 5541496
Or 16.45 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Yanky Zulu

Multiplex Savoy 3
v. Bergamo 17/25
Tel. 5541496
Or 16.45 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Splatters-Gli schizoscervefelli
di J. Raimon con T. Blum (Usa '94)
Dal regista di «Creative» il nuovo decamerone
splatter. Con figlio represso, mamma mulante e vitanghe
di zombie in azione. Mai amore trionfa N.V. 1h.40 Horror **

Multiplex Savoy 4
v. Bergamo 17/25
Tel. 5541496
Or 16.45 18.30
20.00 22.30
L. 10.000
6 gradi di separazione
di F. Schepes con J. Channing W. Smith (D. Spineti)
Indovina chi viene a cena? Il miliardario che si im-
paga di Sidney Poitier. Saltra sui sensi di colpa e sull'alto
tasso di idiozia della buona borghesia wasp. Commedia **

New York
v. Cave 35
Tel. 7810221
Or 18.00
20.30 22.30
L. 10.000
Killing Zoo

Nuovo Sacher
lgo Ascanio 1
Tel. 5618316
Or 16.00 18.10
20.20 22.30
L. 10.000
Les réseaux sauvages-L'età oscura
di F. Trinchese con E. Borek G. Morel (Francia '94)
Echi d'Algeria in un liceo del sud-ovest della Francia. E
l'adolescenza secondo Techné. Ovvero scoprire la politi-
ca l'eros e la menzogna dei santissimi N.V. 1h.50 Drammatico ***

Paris
v. M. Grecia 112
Tel. 7596568
Or 16.30 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Mister Destiny

Paquino
vicolo del Piede 19
Tel. 5863222
Or 16.30 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Six Degrees of separation
(6 gradi di separazione)
Versione originale

Quirinale
v. Nazionale 190
Tel. 4882653
Or
L. 10.000
CHIUSO PER LAVORI

Quirinotta
v. Minghetti 4
Tel. 8790012
Or 17.45
20.05 22.30
L. 10.000
Le ali della libertà
di F. Damboni con T. Robbins, M. Freeman (Usa 1994)
Condannato a due ergastoli, angosciato dalle attenzioni
del direttore del carcere, si riscatta per merito di un con-
pugno di celti di colore. Da un romanzo di Stephen King. Drammatico **

Reale
p. Sonnino 7
Tel. 5810234
Or 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Solo la forza

Rialto
v. IV Novembre 156
Tel. 6790793
Or
L. 10.000
La Machine

Ritz
v. le Somalia 109
Tel. 86205683
Or 18.30 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Il terrore della sesta luna

Rhodi
v. Lombardia 23
Tel. 4850883
Or 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Così mi piace

Roma
piazza Sonnino 37
Tel. 5812894
Or 18.15
20.20 22.30
L. 10.000
La scuola
di F. Trinchese con J. Frank (Ita '94)
Ultimo giorno di scuola. I professori danno i voti agli al-
tuni e anche a loro stessi. E non sempre meritano la suffi-
cienza. Da romanzi di Domenico Starnone. Commedia ***

Rouge et Noir
v. Salaria 31
Tel. 8592505
Or 16.30 18.30
20.30 22.30
L. 10.000 (aria cond.)
Free Willy 2

Royal
v. E. Filiberto 175
Tel. 70474549
Or 16.30 18.30
20.30 22.30
L. 10.000 (aria cond.)
Il terrore della sesta luna

Sala Umberto
v. della Mercede 50
Tel. 6794753
Or 17.30 19.10
20.50 22.30
L. 10.000
Ciao America

Universal
v. Bari 18
Tel. 8831216
Or 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Solo la forza

Vip
v. Gallia e S. dama 20
Tel. 8620606
Or
L. 10.000
CHIUSO PER RESTAURI

Supercinema P za del Gesù 9 Tel. 9420193
Chiuso per lavori

Genzano
CINTEAMUM Viale Mazzini 5 Tel. 8364484
Riposo

Montana
ROXY Piazza Garibaldi 6 Tel. 9065355
Il terrore della sesta luna (21.00-23.00)

Monteotondo
MANCINI Via G. Malfacotti 53 Tel. 9001888
Chiusura estiva

NUOVO CINEMA Monteotondo Scato Tel. 9060882
Domani riapertura

Ostia
SISTO Via dei Romagnoli Tel. 5510750 L. 10.000
Free Willy 2 (16.30-18.30-20.30-22.30)

Superga v. della Marina 44 Tel. 5672528
L. 10.000
Tommy e Boy (16.30-18.30-20.30-22.30)

Tivoli
GIUSEPPE P.zza Nicodemi 5 Tel. 0774 20087
L. 10.000
Sala Adriana L'incantesimo del lago
Sala Vesta Tommy Boy (18.30-20.10-22.00)
(18.40-20.20-22.00)

Trivignano Romano
ARENA PALMA Via Garibaldi 100 Tel. 9998014
L. 7.000
Riposo

CINEMA È BELLO SU GRANDE SCHERMO

AMREF

TEATRODUEROMA - Progetto ATTIMPURI 95/96
concerti, seminari, letture e spettacoli con musicisti, attori, danzisti e operatori culturali dell'Europa continentale

STUDIO PER Le ONDE DI VIRGINIA WOOLF FUSINI
NELLA VERSIONE ITALIANA DI NADIA

TEATRODUEROMA FUnità

ingraziato
Giuliana Berlinguer, Laura Betti, Emma Bonaccorti, Anna Bonaiuto, Patrizia Carraro, Luciana Castellina, Stefania Casini, Liliana Cavani, Athina Cenci, Marina Conifalone, Serena Dandini, Elsa de Giorgi, Piera Degli Esposti, Maria Novella De Luca, Giuliana De Sio, Iaria Forte, Lorenza Foschini, Nadia Fusini, Giovanna Gagliardo, Livia Gianpalmio, Sabina Guzzanti, Manuela Kustermann, Simona Izzo, Rosella Loy, Gianna Mazzini, Anna Melato, Ludovica Modugno, Bedi Moratti, Valena Monconi, Nicoletta Orsomando, Vittoria Ottolenghi, Paola Pavese, Paola Pitagora, Lucia Poli, Paola Quattrini, Galatea Ranzi, Jacqueline Risset, Rita Savagnone, Federica Sciarelli, Carla Urban, Zora Veicova, Lina Wertmüller, Renata Zamengo per la loro partecipazione a STUDIO PER Le ONDE DI VIRGINIA WOOLF spettacolo in nove parti in scena al Teatro Due dal 24/10 al 28/12

ABBONAMENTI
PER INFORMAZIONI (ore 10 - 19)
Teatro Due - Vicolo Due Metelli 37 - Tel. 6788259

Il 50% degli incassi sarà devoluto all'AMREF

MILANO
Via F. Casati 32
Tel. (02) 6704510-844
Fax (02) 6704522
Telex 335257

TUNIA VACANZE

Viaggio attraverso la natura la storia e l'archeologia del Perù

Partenza il 15 novembre

L'Unità

MILANO
Via F. Casati 32
Tel. (02) 6704510-844
Fax (02) 6704522
Telex 335257

TUNIA VACANZE

IN VIETNAM
TRA UTOPIA E REALTÀ

Partenza il 27 dicembre

Pavana per la Zarina defunta

Una folla commossa ha seguito ieri l'ultimo viaggio di Grazia Cherchi dalla clinica milanese Pio XI al cimitero di Gossolengo in provincia di Piacenza. Molti gli intellettuali che hanno voluto rendere omaggio alla scrittrice. Oltre a Giovanni Giudici, che ha tenuto l'orazione funebre, c'erano anche Alfonso Berardinelli, Piergiorgio e Marco Bellocchio, Stefano Benni, Mario Spagnol, Edoardo Gatti, Alessandro D'Alai, Tullio Pericoli, Gianni Riotta, Clara Sereni, Goffredo Fofi, Gianfranco Bettin, Lalla Romano, Gad Lerner, Carlo Cecchi, Maurizio Maggiani, Fernando Bandini, Ludovico Terzi, Giuseppe Cederna.

GENO PAMPALONI

CONTRARIAMENTE a quello che amava (e credeva) di essere Grazia Cherchi era una creatura aristocratica. Il suo modo di lavorare era milanese: cioè pragmatico e infaticabile, ma il suo modo di essere era sardo: naturalmente nobile.

A parte la stima, antica e immarcescibile eravamo amici in ghottoneria. Una volta, fattosi tardi a furia di disputare, rimase a pranzo da me. Avevo non so come una stecca di bottarga e lei si inciprigiò davanti agli spaghetti conditi con olio e bottarga. Stavo per aggiungere uno spicchio d'aglio mi bloccò la mano con fermezza e quasi con sdegno: «Sapori pur nella buona cucina come i colori pur nella buona pittura».

Devo a Lei la più lusinghiera (e imminente) definizione del mio scrivere: «luminosa malinconia».

TRASFERISCO a Lei quella definizione e proprio ciò che sento ora che non c'è più. Una malinconia che trae luce dal ricordo di un'amica senza ombre e senza retorica.

Fu una lettrice instancabile. Siamo in molti tarantolati dalle pagine scritte. Ma Lei aveva questo di speciale: leggeva per altruismo, per darsi più che per ricevere. Era severissima, intransigente, in ironia la portava alla follia.

Grazia Cherchi mi mancherà molto e mancherà a molti. Addio, amica Zarina.

Tv digitale, segnali compressi, cento canali in un «decoder»: Leo Kirk annuncia la rivoluzione. E c'è chi «trema»

Media, Germania all'attacco

Prima in Europa la tv digitale arriva in Germania. Ce la porterà Leo Kirk, il potente e temuto Berlusconi tedesco (che del resto con il Silvio nostrano è allato e socio). Per ora la televisione multimediale arriva nei locali di una fiera (la International Funkausstellung di Berlino) ma presto si dice già nella prossima primavera potrebbe essere in commercio il nuovo «decoder box»: lo strumento indispensabile per usufruire della nuova tecnologia digitale. Di che si tratta? Il nuovo sistema, con il noto «dove» che consente l'uso di un solo canale (con l'aggiunta di diversi «servizi» si potranno richiedere, per esempio, le previsioni meteo-

Il «Medienzar» coglie tutti di sorpresa. In gioco il mercato dell'Europa

PAOLO SOLDINI
A PAGINA 4

ture, tele-acquisti, ricevere posta elettronica, fare operazioni in banca, leggere il giornale telematico, senza mai alzarsi dalla poltrona. Senza contare che dallo schermo si potranno comandare tutti gli altri strumenti dal computer alla stampante, fino allo stereo. Servizi che saranno tutti naturalmente a pagamento. Con l'aggiunta che già l'iniziale decoder costerà abbastanza: si parla di un prezzo attorno al milione. Basta questo a far capire la portata dell'affare. E in questa corsa all'oro, la Germania sembra proprio partire dalla pole position. In questo caso grazie ad un'alleanza con la Francia, considerando che i rivali di Kirk sono consorzi franco-tedeschi.

È morto Eisenstaedt Aveva fotografato in un bacio la fine della guerra

Alfred Eisenstaedt, uno dei padri del moderno reportage giornalistico, autore della foto del marinaio che bacia un'infermiera sulla Times Square di New York il giorno della sconfitta del Giappone il 15 agosto 1945, è morto la notte scorsa a 96 anni.

VLADIMIRO SETTIMELLI
A PAGINA 2

Alla Fondazione Cini Le sculture di Henry Moore a Venezia

Si apre domani alla Fondazione Cini di Venezia una mostra dedicata a Henry Moore, uno dei più celebrati protagonisti della scultura moderna grazie anche alla «spettacolarità» delle sue opere. Dagli esordi nel solco dell'arte figurativa all'invenzione degli «incastri».

ENRICO GALLIAN
A PAGINA 2

A vent'anni dalla morte Quando il Negus incontrò la socialista

Nel pieno delle polemiche italiane sulla guerra d'Etiopia cade l'anniversario della morte di Haile Selassie. Richard Pankhurst, storico, racconta del rapporto tra l'imperatore e sua madre Sylvia, socialista inglese. Ma il Negus diventò anche un dio per i rasta.

A. QUADAGNI S. SCATÈNI
A PAGINA 3



Manfredi «Per ironia ricevuta»

L'INTERVISTA DI MATILDE PASSA

Sì, confesso: sono Vincenzo Paperica



Vincenzo Paperica nel Topolino in edicola

FINALMENTE posso rivelare il mio vero identità: sono un paperico travestito da umano, che sul pianeta Terra si è chiamato Vincenzo Mollica mentre l'isoprodotto di cui sono composto è un paperico. Un grande passo per il mio grande amico e collega, il fumetto e l'umorista, Pierluigi. Per avere il mio vero nome, mi sono permesso di usare anche un mio vecchio nome, se non più conosciuto, il mio vero nome spirituale, il mio vero nome di lavoro.

Il primo uso più famoso è stato fatto da Stefano, l'unico mio amico che, col mio permesso, ha usato il mio vero nome per il suo libro di memorie, «Il mio vero nome». Il mio vero nome è stato usato anche da Pierluigi, il mio grande amico e collega, il fumetto e l'umorista, Pierluigi.

VINCENZO MOLLICA

travestito da mio collega, profeta di Stefano, l'unico mio amico che, col mio permesso, ha usato il mio vero nome per il suo libro di memorie, «Il mio vero nome».

Se ora scriverò questi confessioni, non perché sul numero di L'Espresso in cui ho scritto la mia autobiografia del fumetto, Cavaliere, ho avuto un grande successo, ma perché ho visto che anche un certo numero di miei amici, che non sono miei amici, si sono messi a parlare di me, e ho visto che il mio vero nome è stato usato da un certo numero di miei amici, che non sono miei amici, per parlare di me, e ho visto che il mio vero nome è stato usato da un certo numero di miei amici, che non sono miei amici, per parlare di me.

Ma non sono tutte usate, perché nella storia prendo anche delle grandi parole di parte di Cavaliere, guardando le cose dal punto di vista di Cavaliere, che è un disegnatore con tale verità che porta ancora di stimolo sul colore. In tutto questo, però, c'è una domanda che mi porta, che è di quando ero paperico, che

è un vero e proprio paperico. Devo, e mi piace, le stelle del cinema, all'epoca, tra gli addetti ai lavori, per rispondere, se si può, a tutte le sue domande. E poi, di un certo numero di miei amici, che non sono miei amici, si sono messi a parlare di me, e ho visto che il mio vero nome è stato usato da un certo numero di miei amici, che non sono miei amici, per parlare di me.

Ma non sono tutte usate, perché nella storia prendo anche delle grandi parole di parte di Cavaliere, guardando le cose dal punto di vista di Cavaliere, che è un disegnatore con tale verità che porta ancora di stimolo sul colore. In tutto questo, però, c'è una domanda che mi porta, che è di quando ero paperico, che

è un vero e proprio paperico. Devo, e mi piace, le stelle del cinema, all'epoca, tra gli addetti ai lavori, per rispondere, se si può, a tutte le sue domande. E poi, di un certo numero di miei amici, che non sono miei amici, si sono messi a parlare di me, e ho visto che il mio vero nome è stato usato da un certo numero di miei amici, che non sono miei amici, per parlare di me.

Ma non sono tutte usate, perché nella storia prendo anche delle grandi parole di parte di Cavaliere, guardando le cose dal punto di vista di Cavaliere, che è un disegnatore con tale verità che porta ancora di stimolo sul colore. In tutto questo, però, c'è una domanda che mi porta, che è di quando ero paperico, che

Casa. Igiene senza pericoli

Sono tanti i prodotti chimici che usiamo per le pulizie. E con essi anche i rischi d'avvelenamento. Per evitare ogni inconveniente vi offriamo un prezioso vademecum con i telefoni di tutti i centri antiveneni sparsi per l'Italia e i consigli su cosa fare e cosa non fare in caso d'emergenza.



IL SALVAGENTE

In edicola da giovedì 24 a 2.000 lire

L'ANNIVERSARIO. Lo storico Richard Pankhurst ricorda il singolare rapporto di sua madre con l'ultimo Negus ucciso vent'anni fa

Nella notte tra il 26 e il 27 agosto 1975 moriva soffocato nella baracca a pochi metri dalla reggia di Menelik dove si trovava prigioniero l'ultimo Re dei Re il ras Tafari idolatrato dai giamaicani come un messia da imperatore aveva preso il nome di Haile Selassie...

Così uccisero il Leone di Giuda

Non era la prima volta che un re etiopico faceva una fine simile. Anzi tra le accuse rivolte dal Derg contro Haile Selassie oltre a quella di aver nutrito di armi prelibate i suoi levrieri mentre il paese era alla fame c'era l'eliminazione del suo rivale il legittimo nipote che Menelik aveva designato alla sua successione...

addiceva all'élite modernizzatrice che chiedeva (e ahimè otteneva) credito a sinistra in giro per il mondo e che di lì a poco in nome del socialismo avrebbe sterminato gran parte dell'intelligenza progressista e condotto con inaudita ferocia la guerra con...

tro gli etioi a nord e contro i somali a sud nell'Ogaden irrorato con i gas sovietici. La fine del vecchio re segnava in qualche modo simbolicamente un passaggio dall'era dei padri dell'indipendenza africana a quella della spartizione bipolare del continente...



Haile Selassie in esilio in Inghilterra nel 1936 assieme a un gruppo di scouts

l'Imperatore e la Socialista

ANNAMARIA QUADRONI

Imperatore e la socialista. Bisogna tornare al tempo in cui Sylvia Pankhurst è solo una ragazza inglese amante delle Belle Arti e arriva in Italia a Venezia per studiare...

cietà delle Nazioni furono infatti (inutilmente) sottoposte tutte le violazioni della legalità internazionale fatte impunemente commesse dall'Italia fascista...

Ma allora non era mai stata in Etiopia di quel paese sapeva poco o nulla. Aveva studiato Belle Arti e ricorda suo figlio - e occasionalmente aveva visto qualche dipinto...

Etiopia News è del maggio 1936 uscirà come settimanale per vent'anni fino al '56. È specializzato in affari etiopici ma è una pubblicazione antifascista internazionale e si batte ancora a sostegno della Repubblica spagnola contro Franco...

ne destinate a occupanti e coloni che Carlo Rosselli le faceva avere per questo

L'arrivo in Etiopia

Ma allora non era mai stata in Etiopia di quel paese sapeva poco o nulla. Aveva studiato Belle Arti e ricorda suo figlio - e occasionalmente aveva visto qualche dipinto...

sventolava New Times & Ethiopia News al quale l'imperatore concesse un'intervista. «Parlare di amicizia è un po' troppo - dice ancora Richard Pankhurst - mia madre aveva molti contatti con i rifugiati etiopici a quel tempo e naturalmente di tanto in tanto incontrava l'imperatore...

L'esilio di Haile Selassie in Gran Bretagna dura cinque anni il governo non lo vuole tra i piedi a Londra dove la sua presenza potrebbe essere ingombrante per la politica britannica...

revocato le sanzioni contro l'Italia. Più tardi chiuse tutti e due gli occhi su quanto accadeva in Etiopia sperando di evitare che Mussolini entrasse in guerra a fianco della Germania...

L'esilio inglese

A Fairfield House la famiglia imperiale viveva inestabilmente nella nebbia passando gran parte del tempo in un salotto del pianterreno per risparmiare carbone. «Cio che contava per lei era l'opposto di Mussolini: un uomo in grado di unire il suo popolo contro i fascisti...

tore mentre passeggiava in giardino»

Sylvia Pankhurst stabilisce un rapporto con la principessa Tsehai una delle figlie del Negus che morirà poco dopo il ritorno in patria. Tsehai ha fatto infermiera in Gran Bretagna durante il bombardamento di Londra e vuole in tornare in Etiopia la medicina moderna...

In Giamaica la libertà dei neri si identificò nella sua persona: da Garvey a Bob Marley

E per i rasta diventò una divinità

Il giorno del suo arrivo in Africa quando un re nero sarà incoronato allora il giorno della liberazione sarà venuto. E la profezia si avverò nel 1930 quando il Ras Tafari Makonnen venne incoronato re di Etiopia con il nome di Haile Selassie I...

Tutto ciò non suona strano. Il ritorno alle radici africane è un tema delle colonne di tutti i movimenti di liberazione dei neri. Perché non dovrebbe esserlo stato anche per i giamaicani esclusi sfruttati oppressi e governati da una élite che dopo la dichiarazione d'indipendenza della loro isola...

Stefania Scateni della liberazione - più che una teonimia il Re. Garvey predicava il nazionalismo nero. Diceva che il nero vale quanto il bianco. Che il nero deve essere orgoglioso del colore della sua pelle...

Perché la sua religione è la religione, il credo che stona il reggae. Niente meglio della musica funk come veicolo di comunicazione e collegamento. La musica è una bandiera del sé e allo stesso tempo il mezzo per crearla...



Bob Marley

Bob Marley è stato il più grande artista giamaicano. La sua musica ha ispirato milioni di persone in tutto il mondo. È considerato un profeta per i rasta e per molti altri.

LETTERE SUL DISAGIO

DI PAOLO CREPET



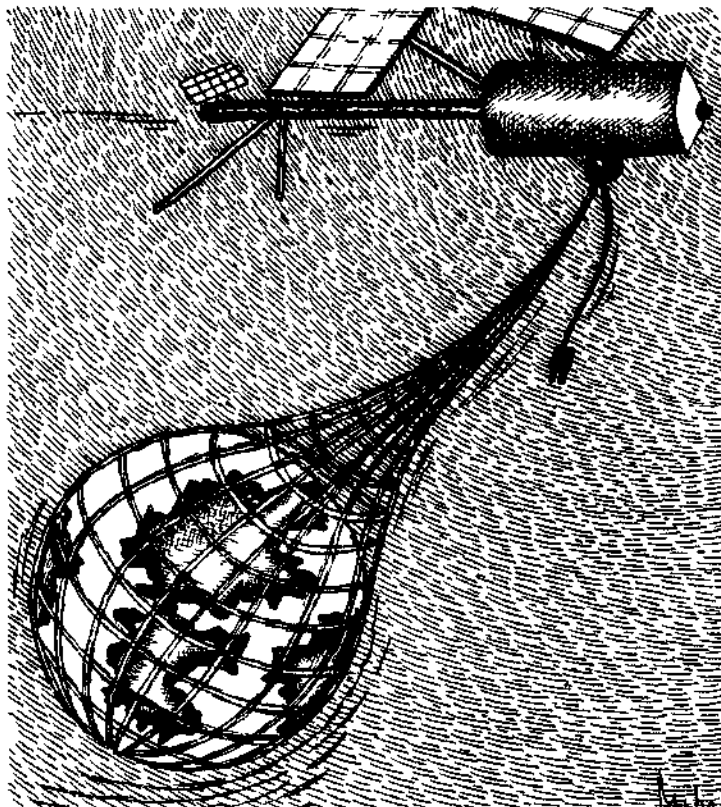
L'uomo di sinistra è per forza migliore?

Gentile Paolo Crepet, è difficile in poche righe interrogarsi sul proprio disagio e spiegarlo ad uno sconosciuto professionista. La scrivo però, sperando di ottenere un parere autorevole sui gangli problematici con cui convivo da un po' di tempo. Dopo anni di faticosa crescita, lo credo nella maturazione fin qui raggiunta, nella formazione del mio «dentro» esistenziale, arricchito dalla nascita dei miei figli, dalla gioia costruttiva che provo nel crescerli, della fatica di un rapporto con l'uomo che non è mai definitivamente conquistato, della pienezza consistente in ciò che esiste e faccio. Mi sento grande, non adulta, perché molti adulti non sono grandi. E grande, nella mia microstoria, quel che ho fatto. Ecco: ma che se ne fa di me un uomo? Che bisogno ha un uomo della mia così femminista coscienza, della mia riscoperta dell'intelligenza, conquistata autonomia, allarmante profondità, disarmante globalità? Non è che anche voi, uomini della sinistra, profondi e corti, preferiate alla complessità di rapporti dove oltre il corpo, v'è il corporale, oltre la femmina, il femminismo, oltre l'amante la marina degli abissi... Non è che preferiate forse la semplice adolescenza giovane e lontana del '68, quel tanto ingenuo da poter sentirsi un po' dominatori...? Mi addolora ciò che scrivo... ho trovato me stessa, ma gli altri dove sono? La solitudine è il prezzo che sto pagando. Cordiali saluti Giulia.

ARA GIULIA. La sua lettera mi pare contenere una contraddizione peraltro assai comune a molte donne che sono passate attraverso le sue esperienze esistenziali. Lei è certamente conscia di quanto una donna sia facilitata nel cammino della maturazione e della formazione dell'identità dalla possibilità che la natura le ha regalato di «costruire» un essere umano. Quel lento processo che lei descrive a proposito della formazione di un «dentro» psichico non è forse prepotentemente più consistente quando in quello stesso «dentro» cresce un bimbo? Il rapporto tra la sua identità psichica e il corpo non muta forse natura e senso quando la sua funzione materna svela dimensioni e spessori di una personalità che ha guadagnato un'inaspettata dimensione di donna nella pienezza del senso di questa parola? Ebbene questa mancanza condanna il maschio ad un'esistenza più superficiale. Perché dunque meravigliarsi se l'uomo finisce così spesso per manifestare la sua immaturità nelle relazioni affettive e nella determinazione di un sé emozionale, quando invece dimostra grandi capacità di controllo e di dominio nella vita sociale e professionale? E lei crede davvero che un uomo della sinistra sia davvero diverso o solo più consapevole di un altro? Ci siamo forse un po' tutti illusi - anche le donne - che queste transizioni potessero avvenire attraverso adeguamenti culturali, se non addirittura per adesione ideologica?

Non credo affatto che sensibilità e intelligenza rappresentino doti esclusive di chi dice di appartenere o di aver compiuto una scelta politica o per dirla meglio di possedere un diverso e migliore modo di vedere e interpretare il mondo. Se davvero bastasse aver partecipato a qualche corteo nel '68 o aderito a qualche movimento politico di quegli anni o aver letto Marcuse per essere genitori migliori non ci troveremmo così frequentemente a parlare di disagio giovanile. Si guardi intorno: forse che i figli di quella generazione hanno goduto di più capaci strumenti educativi? Non sarei così assertivo: credo che le cose siano più complicate e meno prevedibili. E poi quel viaggio per trovare noi stessi non è mai definitivamente concluso: che senso avrebbe mai la vita terminata quella ricerca? Ognuno ha i suoi tempi per compiere per questo è importante imparare a rispettare quelli degli altri. E se tutto questo comportasse un po' di solitudine? Dopo tutto non è una malattia e il suo prezzo non è sempre e necessariamente troppo alto: anzi spesso aiuta a capire? Cordialmente Paolo Crepet. La lettera non più lunga di trenta righe, vanno inviate a Paolo Crepet c/o U.Mit, via due Macelli 23 00187 Roma. O spedite in fax allo 06 69496278

TELECOMUNICAZIONI. La Germania sta diventando il leader europeo



È partito Windows 95 Replica di Ibm e Apple

Tro pagine di pubblicità pubblicate oggi su un centinaio di quotidiani in tutto il mondo di cui quattro in Italia. È questa la strada scelta da Ibm per ricordare che il colosso americano dell'informatica ha da tempo un sistema operativo con le stesse caratteristiche del nuovo Windows 95 della Microsoft, da oggi disponibile al pubblico dopo una campagna promozionale martellante. È una risposta di «Big Blue» all'ultima creatura di Bill Gates? «Diciamo che è una delle risposte che certo non è casuale aver fatto uscire oggi - precisano alla Ibm Italia - Sulle pagine compaiono i nomi delle aziende che usano l'OS/2 Warp, sistema facile da usare, a 32 bit, multitasking. Il Win 95, dunque, non è così nuovo quanto si dice». Le macchine Ibm monteranno anche il neonato Microsoft, lasciando agli utenti la scelta. La «Apple», diretta concorrente della Microsoft, ha acquistato spazi pubblicitari per due pagine su alcuni quotidiani per formulare a suo modo le congratulazioni alla società di Bill Gates. In un tipico linguaggio informatico ha scritto a caratteri cubitali sulle due pagine «CONGRATULAZIONI». Un'ironia nei confronti della «farraginosità» del sistema operativo che è stato, fino alla mezzanotte del 24 agosto, alla base degli Ibm e competitori. È solo l'inizio della battaglia, avvertono in America, che la casa di Cupertino ha deciso di intraprendere per tentare di contrastare l'annunciate rivoluzione di Bill Gates. La casa che produce i Macintosh sostiene che sebbene il Win 95 appare più amichevole, i comandi e i menù critici del Dos rimangono

Digitale über alles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO BOLDINI

BERLINO La tv digitale arriva in Germania. O almeno a Berlino nei locali della Fiera dove da domani fino al 3 settembre sarà ospitata la Internationale Funkausstellung (IFA) la tradizionale rassegna sulla telecomunicazione quest'anno dedicata particolarmente ai sistemi multi mediale e attesa con grande interesse dagli specialisti. Tra i vari marchingegni infatti sarà esposto anche un decoder box che consentirà di ricevere un programma sperimentale nella nuova tecnica digitale. L'apparecchio è prodotto sulla base di tecnologie messe a punto insieme con la finlandese «Nokia» da un'azienda di Monaco «Beta Technik» che appartiene al gruppo di Leo Kirch il potente e temuto Medienzar tedesco alleato e socio di Silvio Berlusconi. Il decoder della «Beta» grande al 100 per cento quanto un videoregistratore dovrebbe essere messo in vendita al più tardi nella prossima primavera quando sarà tecnicamente disponibile una offerta commerciale del nuovo sistema digitale. Si tratta come è noto dell'invio temporaneo di un notevole numero di programmi nello «spazio» di

un solo canale che si accompagnerà all'offerta di diversi servizi on line sulla base della interattività. Con il decoder (o altri analoghi decoder) sarà possibile per esempio chiedere le previsioni del tempo effettuare tele-acquisti ricevere la posta elettronica effettuare operazioni in banca leggere i giornali elettronici e fare tante altre cose senza alzarsi dalla poltrona. Il magico apparecchio inoltre potrà «governare» gli altri strumenti di casa dal computer al telefono alla stampante all'impianto Hi Fi. Insomma una vera e propria piccola centrale multimediale. Quella che vedremo da domani a dire il vero offra poco più di un assaggio delle mirabolanti possibilità del sistema. Come ha preannunciato ieri Gottfried Zmreck il manager industriale del gruppo Kirch il decoder dell'IFA mostrerà come in futuro sarà possibile far partire sullo stesso programma ma (si spera) su schermi diversi un certo numero di film ogni mezz'ora oppure come si potranno inseguire le partite di calcio ovunque si giochi e cosa che entusiasma già gli appassionati come sarà possibile seguire la stessa partita decidendo in proprio l'angolo visuale oppure ancora come si potrà scegliere tra differenti alternative il finale di una soap opera o di un telefilm. Il tutto pagando ovviamente. Siccome il futuro della tv digitale coincide largamente con il futuro di una specie di pay tv - parcellizzata - (per lo più si pagheranno i programmi e i servizi on line uno per uno) e siccome si calcola che fra 8 e 10 anni ci saranno in Europa al meno dieci milioni di decoder che costano un bel po' (quello della «Beta» all'incirca mille marchi cioè più di un milione di lire) le prospettive di guadagno nel settore sono enormi. Si spiegano così i interessi dei grandi gruppi editoriali e industriali e le lotte sotterranee che già si stanno combattendo per assicurarsi una buona posizione al momento della partenza. La Germania almeno per quanto riguarda l'Europa si sarebbe già piazzata al primo posto in una solida alleanza con la Francia. Con il gruppo Kirch il cui annuncio di essere già pronto ha in realtà un po' stupito i concorrenti infatti la franco tedesca «Seca» un consorzio tra la tedesca «Bertelsmann» e la francese «Canal Plus» e una appena fondata MMBG («Multimedia Betrieb

Bue marino nuota dalla Florida a New York

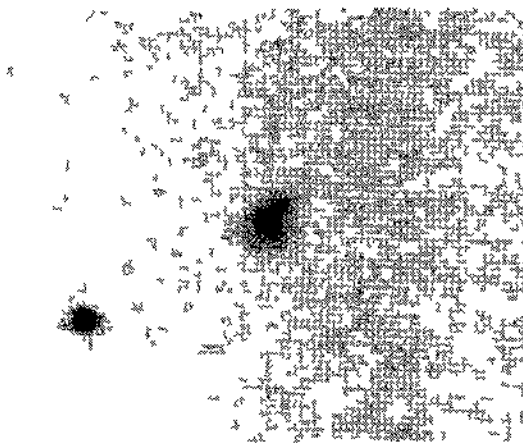
Che sia un esemplare adulto di una rara specie di bue marino che vive solo in Florida lo scorso anno ha risalito la costa orientale degli Stati Uniti fino a Washington quest'anno è arrivato fino a New York. Da Washington il curioso animale fu riportato a casa con un aereo per salvarlo dal freddo che avrebbe potuto ucciderlo. Nell'occasione gli fu applicata una radio trasmittente sulla coda che ha permesso di seguirlo anche quest'anno. Con l'aiuto di un satellite è stato possibile così seguire tutti gli spostamenti lungo la rete di baie, fiumi e acque interne di Chesapeake. L'esemplare di una specie protetta perché in via di estinzione. In questo modo si è potuto accertare che Chesapeake dopo essere passato davanti alla Statua della Libertà è risalito lungo il braccio di mare che porta da New York a Rhode Island. Anche questa volta il pericolo è l'acqua troppo fredda che potrebbe ucciderlo.

La circoncisione aiuta a prevenire l'infezione da Hiv

La circoncisione potrebbe rappresentare un efficace mezzo di prevenzione contro l'Aids secondo un gruppo di esperti tra cui il responsabile del programma dell'Onu di lotta contro l'Aids professor Peter Piot. Nell'ambito di un programma di ricerche condotto in Africa in collaborazione con l'università di Nairobi si è arrivati alla conclusione che un prepuzio in talo favorisce la contaminazione da parte del virus Hiv. Ne dà notizia il giornale medico francese Le Quotidien du médecin. Secondo i ricercatori il virus infatti non penetra come si era a lungo creduto attraverso l'uretra ma attraverso la mucosa del prepuzio.

Batteri sempre più resistenti agli antibiotici

I batteri sono sempre più resistenti nel nostro organismo agli antibiotici. Lo affermano i risultati di uno studio portato a termine da un gruppo di ricerca del centro per il controllo e la prevenzione e dell'università di Emory ad Atlanta pubblicato dal New England Journal of Medicine. La ricerca ha seguito un campione di 431 persone bambini e adulti infettati da pneumococchi o uno fra gli agenti patogeni batterici più comuni e seguiti per dieci mesi. Un quarto dei soggetti presentava ceppi resistenti agli antibiotici. La percentuale di soggetti resistenti è maggiore fra i bambini bianchi dei centri residenziali rispetto ai loro coetanei neri delle città. Un dato che per gli epidemiologi indica chiaramente la responsabilità degli antibiotici più usati fra le classi medie americane. Dieci anni fa la percentuale dei soggetti resistenti era un millesimo di quella registrata ora.



Ecco la stella più lontana del cosmo È esplosa 5.800 milioni di anni fa

Questa che vedete nella foto (in scuro, al centro) è la stella più lontana - nello spazio e nel tempo - mai «vista» dall'uomo. È una supernova, cioè una stella esplosa, e ciò che è stato fotografato è esattamente la sua sua esplosione. Avevamo dato qualche giorno fa la notizia della scoperta fatta dagli astronomi dell'Osservatorio europeo di Garching, vicino a Monaco, in Germania. La luminosità della supernova era basissima, cinque milioni di volte più debole di ciò che sarebbe appena percettibile ad occhio nudo. Gli astronomi hanno dovuto tenere aperto per due ore e mezzo l'obiettivo della macchina fotografica per poter catturare l'immagine. L'operazione è stata ripetuta tre volte, da aprile a giugno, per seguire il processo dell'esplosione della stella. Il calcolo della distanza ha dato un risultato straordinario: 6 miliardi e 800 milioni di anni luce. Vale a dire, l'esplosione registrata a Garching è avvenuta in realtà un miliardo di anni prima della formazione del sistema solare.

Sarebbe quasi pronta in Giappone Baby sitter robot «capisce» il bambino

TOKYO A custodire i piccoli quando mamma non da fare e papà non c'è, ci penserà il cyber bambino. Un sofisticato robot dalle sembianze umane che sta prendendo corpo nei laboratori dell'università di Tokyo. Ancora qualche vite il tempo di inserire gli ultimi codici e programmi e poi la Mary Poppins versione cibernetica sarà pronta per essere sfornata in un'infinità di modelli come assicura il professor Fumio Hara «papa» della cyber baby sitter. Hara è certo che la sua creatura sarà un'autentica sorpresa: capace di «comunicare» più sciolto per la somiglianza con la realtà. Il robot bambino è in grado di seguire alle espressioni di chi si sta di fronte e può rispondere a sei diversi movimenti del viso: quando il interlocutore è triste - lei si preoccupa. Può piangere, sporgere lo scienziato che ha escogitato tutte le finché per assicurare la massima affinità con una persona vera. dolce, volutamente flemmatica, morbida, vinta e mini telecamera in ciascun occhio governa il programma di riconoscimento. Per il momento sono stati usati 21 piccoli motori, un software e un

Singolare terapia in clinica a Londra «Con i microinfarti evitiamo il peggio»

LONDRA Un'equipe chirurgica di Londra ha messo a punto una tecnica che permette di prevenire fatali conseguenze a pazienti sofferenti di gravi malanni cardiaci procurando loro piccoli infarti con un intervento operatorio. Lo rivela il quotidiano britannico Daily Mail. La tecnica messa a punto dall'equipe cardiologica del Royal Brompton Hospital diretta dal professor Ulrich Sigwart è stata illustrata al convegno della Società europea di cardiologia in corso ad Amsterdam. Finora sono sei i pazienti sofferenti di cardiomiopatia ipertrofica (occlusiva) (una crescita anormale del muscolo cardiaco) e di età compresa fra i 40 e gli 80 anni di età ai quali sono stati procurati dei piccoli infarti. L'intervento consiste nell'incisione nel muscolo cardiaco di un tubicino attraverso il quale iniettare una piccola quantità di alcool puro. L'alcol provoca il miocardio a restringersi e a ridurre il volume del cuore. Il risultato è un aumento della velocità col tempo avrebbe potuto ostacolare il flusso di sangue nel cuore.

Medicina Il virus Ebola è scomparso nello Zaire

Così come era venuto e scomparso. Da luglio non sono stati più segnalati casi del micidiale virus ebola secondo quanto ha dichiarato l'Organizzazione mondiale per la sanità (Oms). Dal 14 luglio giorno in cui è stato dimesso da un ospedale dello Zaire un paziente guarito dal virus della febbre emorragica non vi è stata ricorrenza dell'epidemia. Secondo l'Oms essendo passati 42 giorni (ovvero due volte il normale periodo di incubazione di 21 giorni) si può essere ottimisti per il futuro. Su un totale di 315 persone infettate ben 244 sono morte, quasi tutte in Zaire. La mortalità maschile è stata del 81 per cento mentre quella femminile ha raggiunto il 71 per cento. Un quarto delle vittime erano infermiere e studenti. Fino ad ora non è stata scoperta una cura per questo virus. Un team di scienziati sta conducendo un'indagine su un focolaio di malaria in un'area di frontiera tra lo Zaire e il Congo. In due laboratori ad Atlanta negli Stati Uniti ed a Johannesburg in Sudafrica si stanno conducendo test su campioni di sangue degli ammalati.

GERMANIA

Al via oggi il network delle donne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLIMINI

BERLINO. Frieda ovvero un settimanale per le massime. Kin derella programma di consigli per le manure Heart Attack, soap opera non meglio specificata per il primo giorno. Un ritratto dell'attrice Vera Tschschowa da parte dell'attrice Katja Riemann (o il contrario?) e tanti tanti film per la serata importante di sabato. E via Parte stasera TM3 la prima tv femminile di Germania e salvo viste d'Europa. Cioè la prima emittente interamente dedicata alle donne.

L'evento è a suo modo storico ma il battage pubblicitario è stato finora modesto. Eppure i promotori la Bauer Verlag (casa editrice specializzata da decenni nella stampa femminile classica) e la società "Telemondo" creata da un imprenditore bavarese e controllata dai network americani ABC non impresa dovrebbero aver investito una bella somma non fosse altro che per i diritti di utilizzo del satellite Eurosat i quali rendono i programmi ricevibili in tutta Europa.

Fino a stasera dunque TM3 è un oggetto misterioso. Le uniche indicazioni dalle quali si presume che non necessariamente la tv per le donne sarà una tv delle donne sono state fornite quattro mesi fa dall'amministratore delegato (e già un uomo) che gli azionisti avevano allora appena scelto per guidare i primi passi dell'emittente. Si tratta di Jochem Kröhne 37 anni ex direttore dei programmi di Rai 1 e "Premiere" il quale spiegò allora intendere ispirarsi al repertorio classico delle riviste femminili: giardinaggio, gastronomia, salute, cure di bellezza e educazione dei figli. Rubriche di servizio, consigli di vita pratica, cui dovebbero aggiungersi programmi spunti colmo ritmi adatti al pubblico femminile come si vedeva nei seriali e talk shows con personaggi popolari tra le donne.

Se lo staff di 30 persone (tra le quali una ventina di donne) che è stato affiancato a Kröhne lo seguirà su questa strada non c'è da stare molto allegri. Non a caso la nascita di TM3 viene attesa con un certo sospetto da parte delle varie componenti di quel che resta del più combattivo movimento femminista d'Europa. Anche la maggior parte delle donne che hanno sfondato nel mondo delle tv non ha scordato un certo scetticismo. Fra le Ludwig giornalista della rete R11 dice che da una tv femminile si aspetta un certo impegno politico e un nessun caso consigli per le donne tipo come portare avanti una gravidanza. Arabella Kieshauser, giornalista moderatrice di Pro Sieben da una donna di informazione se piuttosto serva di informazione. Perché contano comunque il principio una tv mostra dice Renate Schmidt leader del socialdemocratico bavarese ci voleva in Germania perché le donne costano meno della maggioranza della popolazione.

IL CASO. Il mondo dell'associazionismo teme l'assalto alla tv di servizio da parte delle lobby

Il Tg3 in stato di agitazione contro le «amputazioni» al giornale

Stato di agitazione dei giornalisti del Tg3 contro le «amputazioni» scoperte - così scrive il comitato di redazione in un comunicato - leggendo i nuovi orari dei programmi: praticamente soppressa l'edizione del sabato e della domenica; ridotta l'edizione festiva del Tg delle 22.30, per fare largo allo sport. In più, viene denunciato, «il Tg3 è l'unico luogo aziendale nel quale gli accordi sindacali sull'assorbimento dei giornalisti con diritti e professionalità acquisiti vengono considerati nulli (ed è probabile che molto presto se ne parlerà in sede giudiziaria)». Il Cdr punta l'indice contro il fatto che «lo spostamento della Domenica sportiva di Raitre debba uccidere altri spazi informativi», ritiene «intollerabile che tutto questo avvenga senza il minimo rispetto delle relazioni sindacali», e denuncia la riduzione «di spazi e di organico», visto che pensionamenti, trasferimenti e abolizioni di intere redazioni (spostati con le regioni) aprirebbero «voragini che non vengono colmate». Cdr e Uilgrai hanno chiesto un incontro con i vertici aziendali e con la direttrice Daniela Brancati «per poter discutere in maniera seria e approfondita strategie e obiettivi della testata».

Gambarotta libero professionista si «offre» a Fininvest e Terzo Polo

A.A. pensionato offret, possibilmente per una rubrica televisiva di libri. Bruno Gambarotta, che l'anno scorso ha usufruito dello «scivolo», e dopo 32 anni di «onorato servizio» ha abbandonato la Rai, è sul mercato e guarda sia alla Fininvest che al terzo polo di Cecchi Gori. A viale Mazzini non può tornare: «Sono stato licenziato dalla Rai ad ottobre del '94. Sono stato dipendente dal '62. L'anno scorso avevo 57 anni e già 37 anni di contributi, dato che avevo anche cinque anni di lavoro come tipografo. Quindi, in base alle leggi vigenti, potevo andare in pensione. Facendo domanda, sarei potuto rimanere altri otto anni, ma sono andato via e loro mi hanno regalato due anni di stipendio». «Questo fatto - aggiunge Gambarotta - mi ha preclusa la possibilità di lavorare in Rai, perché l'azienda non può da una parte darmi i soldi per andare via e dall'altra pagarmi per tornare. Posso solo fare l'ospite saltuario, a titolo gratuito. Così farà il libero professionista. Gambarotta vorrebbe realizzare una rubrica di libri in tv e si offre alla Fininvest, ma anche a Videomusic e Tmc.



Aida D'Eusanio: sarà su Rai il pomeriggio di Raidue

«Non uccidete la Cronaca»

Un'interpellanza parlamentare. Un duro documento firmato dagli esponenti del mondo dell'associazionismo e del volontariato in cui si denuncia il rischio di un vero assalto alla tv da parte delle «lobbies del sociale». Decine di telefonate di solidarietà. La decisione della Rai di cancellare improvvisamente dal palinsesto La Cronaca in diretta di Raidue ha suscitato un coro di proteste. Gabriele La Porta ribatte: «Il direttore sono io».

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Il primo a chiamare è stato Don Mazzi, da Venezia. Poi il telefono della redazione di Cronaca in diretta è diventato bollente. La gente del mondo del volontariato e dell'associazionismo voleva notizie, esprimeva solidarietà per l'improvvisa soppressione di una trasmissione che aveva finalmente portato le telecamere tra la gente per parlare - senza compiacenza, senza lacrimosità, senza noia - delle questioni di sussidiarietà sociale, dal problema delle pensioni a quello dell'handicap, dall'Aids al racket. Il direttore di Raidue, Gabriele La Porta, ha promesso un'interpellanza parlamentare da Aida D'Eusanio, la giornalista del Tg3 in stretto rapporto con la presidente Rai Letizia Moratti, ma evidentemente non ha convinto chi lavora da tanti anni sul campo.

Tra tutti tra i quali erano entrati in contatto con la redazione del programma di Raidue (programma che ha avuto record di ascolto anche in milioni di spettatori).

Non ci spieghiamo le ragioni di un intellere - prima ancora che un successo televisivo - un patrimonio di indagini e di lavoro giornalistico in nome di un'idea dei toni esageratamente moralistici sul piano delle tematiche sociali, ma visto che il documento molto polemico contro le decisioni della Rai firmato da un folto gruppo dei protagonisti dell'universo del sociale - Odrà e quella di Don Mazzi, fondatore del gruppo Exodus infatti ieri sera - erano già firmate di don Vi-

nicio Albanesi, presidente dell'omonimo di accoglienza, don Albino Rizzotto, fondatore dei Beati costruttori di pace, Bruno Tescani, ex presidente della federazione su handicap Franco Grilli, presidente Arci, Gav Rosana, l'ardito dell'associazione lotta all'Aids e poi Van Tano Grasso, l'on. Giuseppe Lumia, lo psichiatra Paolo Crispì, l'oncologo Franco Panuti, fondatore dell'associazione nazionale tumori.

Il documento esprime soprattutto preoccupazioni interrogativi. Abbiamo conosciuto e conosciamo l'impegno di coloro che hanno fino ad oggi lavorato alla Cronaca in diretta - si legge - non conosciamo invece chi sta conducendo un'operazione che rischia di pregiudicare il senso di un lavoro che stava caratterizzando positivamente i doveri del servizio pubblico radiotelevisivo. Non basta affermare la propria determinazione nel voler perseguire una tv tutta spostata sul sociale senza espressioni, valutazioni su come fino ad oggi questo programma si è impegnato e soprattutto senza dichiarare delle finalità che non siano solo un generico solidarismo o un richiamo a un super-lavoro impegnativo.

Le preoccupazioni maggiori tra gli operatori di questo mondo nascono evidentemente dall'ispirazione di questa operazione: non nota si dice a viale Mazzini nel silenzio del direttore di Raidue, preoccupato per la decisione di Altissimo? eccoli. Parone, la riduzione sono il direttore e quindi le decisioni spettano a me.

La sorella) ma decisa invece ad un pranzo a San Patrignano a cui partecipava Letizia Moratti. E infatti nel documento si insiste: «Occorre garantire qualità e serietà nell'indagine giornalistica, oltreché autonomia da poteri e lobbies che possono condizionare il modo di trattare temi così cruciali come quelli che riguardano la vita e i diritti dei cittadini».

Anche i politici dimostrano preoccupazione per la decisione Rai. Vincenzo Vita, responsabile informazione del Pds, la ritiene un «pessimo sintomo che conferma la cultura conservatrice e autoritaria del Consiglio di amministrazione Rai del quale non a caso chiediamo le dimissioni da tempo».

A temperare di telefonate la redazione di Cronaca sono anche gli autori e programmisti, registi che ancora non conoscono ufficialmente il loro destino della sessantennale di persone che devono fare il programma, infatti solo il primo scaglione di tredici autori doveva iniziare il lavoro il 21 agosto e ha ricevuto il telegramma di disdetta 48 ore prima. Per gli altri invece l'inizio del lavoro - da contratto - è previsto per il 28 agosto o per il 4 settembre (la trasmissione doveva iniziare secondo il piano editoriale il 18 settembre).

Da parte sua il direttore della rete si è per ora solo lamentato in una intervista della protesta della redazione, che darebbe «corpo all'ombra». «Gli autori di Cronaca in diretta si lamentano? Facciano pure, io sono il direttore e quindi le decisioni spettano a me».

«Non uccidete la Cronaca»

«Non uccidete la Cronaca»

Elvis Presley All'asta l'ennesima canzone inedita

A diciotto anni dalla morte, Elvis Presley regala ai suoi fans una nuova canzone. Il brano, intitolato su un disco di acetato da 26 centimetri e prodotto dallo stesso Elvis nello studio di casa, non ha titolo, ma chi l'ha sentita la paragona per bellezza a «Love me tender». Si tratta di una ballata acustica di circa tre minuti - nella quale Elvis più volte ripete il verso: «Let me make believe a while» (Lasciami fantasticare per un po') - che lo stesso Presley regalò a Dick Grob, il capo delle sue guardie private, il quale ora ha deciso di mettere la preziosa incisione all'asta. L'annuncio è stato dato ieri alla stampa da Ted Owen, esperto di cimeli rock della casa di arte londinese Bonhams che metterà all'incanto il disco. «Quando l'ho sentita, mi si sono rizzati i capelli in testa, sono rimasto a bocca aperta. Questa canzone è un fantastico classico del Presley metà anni Sessanta. Il disco - chiuso in una copertina di carta su cui è scritto «A Dick, grazie, Elvis Presley» - sarà messo in vendita il 6 e il 7 ottobre nel corso di una due giorni tutta dedicata ai cimeli di The King, che si terrà nell'Hard Rock Café di Las Vegas. L'inedito dovrebbe spuntare fra i 40 e i 60 mila dollari (60-90 milioni di lire).

Chiude il Rof Folla da record per Rossini

Due settimane di teatri esauriti, trecento milioni di incassi più del previsto pubblico da stadio con questo bilancio si chiude stasera a Pesaro la sedicesima edizione del Rossini Opera Festival. È cresciuta molto la qualità del nostro pubblico - soprattutto appassionati - commenta il sovrintendente Gianfranco Marotti all'indomani di una Messa in gloria contestata l'altra sera per problemi di ritardo. Il successo del festival si deve soprattutto al recupero di un Rossini non sclerotizzato e molto europeo.

Lecco ospita il teatro del Sud Europa

Si intitola «Europa Sud Europa» il festival che dal 1° al 10 settembre sarà allestito a Lecco, promosso da Koreia e dal Comune. Primo obiettivo far entrare in contatto il teatro e le compagnie del Salento con il teatro europeo ospitando ogni anno una nazione diversa. Prima e provocatoria tappa l'Italia presente con produzioni di Bustric («No polone magico imperatore») e Teatro Settimo «Passione. Le città invisibili. Tarantolo. Il racconto del Vapori».

Una strada di Rio intitolata a Tom Jobim

Antonio Carlos Jobim il grande compositore brasiliano scomparso l'anno scorso darà il suo nome a una strada di Rio de Janeiro. La scelta della via è il risultato di un compromesso: è stato impossibile intitolare a Tom il lungomare di Ipanema immortato in una celebre canzone. A opporsi sono stati i discendenti dell'ingegnere Vera Souto non volevano che il nonno fosse spodestato dall'avenida a lui dedicata.

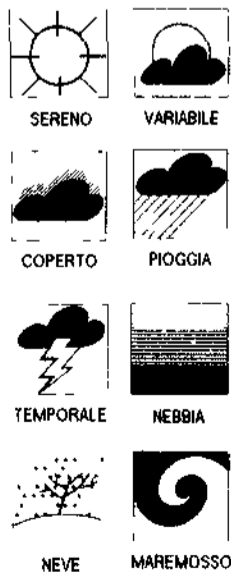
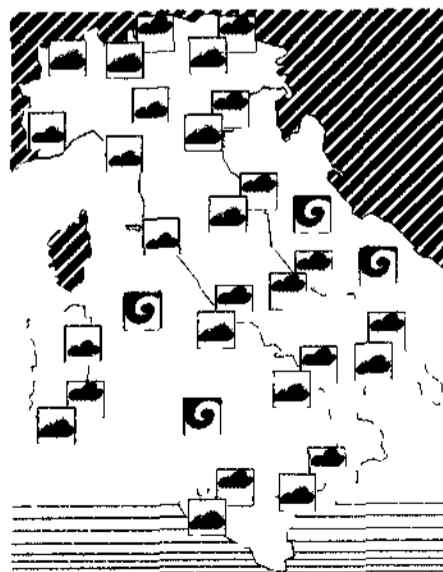
Musica e teatro ad Assisi per Castelli in aria

Assisi ospita da oggi al 3 settembre il festival Castelli in aria dedicato quest'anno alla «comunicazione tra Medioevo e Rinascimento». Oltre ai concerti e alle manifestazioni folkloristiche si segnalano uno spettacolo itinerante «Antichità alla Roccaiola» Domain conferenza sul tema «Francesco di Assisi grande comunicatore» partecipano il sociologo Sabino Acquaviva lo storico dell'arte Filippo Todini e la medievista Anna Benvenuti.

«Lingue di scena» in un festival a Pompei

Un omaggio alla vitalità delle lingue di scena italiane è il cartellone di Pompei teatro eventi il neo festival diretto da Ruggero Cappuccino in scena da domani al 30 agosto. Il napoletano di Roberto De Simone, presente con «I turchi uggiano e Corpi in esposizione» a sciliani di Vincenzo di Scimone, il piemontese di Passione di Laura Curino in un programma che ospita anche il teatro danza di Roberto Castello.

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia.

SITUAZIONE intenso sistema frontale in movimento verso levante tende ad interessare le regioni centro meridionali. Al nord afflusso di aria fredda mantiene condizioni di spiccata instabilità. TEMPO PREVISTO si prevede al nord sulla Toscana e sulla Sardegna condizioni di variabilità con residui rovesci più probabili sul settore nord-orientale. Sulle restanti regioni cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni diffuse localmente abbondanti a prevalente carattere temporalesco. Tendenza dal pomeriggio a graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni al centro della Sicilia e sui versanti tirrenici della Calabria della Basilicata e della Campania. TEMPERATURA senza notevoli variazioni. VENTI moderati meridionali al sud della penisola moderati da nord ovest sulle altre zone con locali rinforzi sulla Sardegna. MARI generalmente mossi localmente molto mossi i bacini meridionali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 2 columns: Location and Temperature. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma F. urb, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 2 columns: Location and Temperature. Includes cities like Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, L. sbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

L'Unità

Table with subscription rates for different regions (Italia, Estero) and advertising rates. Includes details about the newspaper's circulation and contact information.

L'Unità

Supplemento quotidiano di flusso sui territori nazionali e unitamente al giornale L'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella. Iscritto al n. 22 del 22/01/84 registro stampa del tribunale di Roma.

L'INTERVISTA. Alessandro D'Alatri negli Usa per il suo nuovo film, «Bravo Randy»



Alessandro D'Alatri sul set. In alto: una scena di «Senza pelle»



«Yankee ma non troppo»

Ciak americano per Alessandro D'Alatri. Che si è trasferito in California da mesi per preparare Bravo Randy. «E la storia di un hobo dei nostri tempi... uno che ha scelto di restare ai margini di una società dove il denaro è assolutamente tutto».

diventa un inferno, sono andato in giro e ho visto la vera depressione. In provincia c'è gente che aspetta il resto di 5 cent. Mi sono documentato leggendo i giornali. La sanità è l'esempio più evidente in ospedale prima di tutto ti chiedono la carta di credito. Lo so anche per esperienza diretta, ma non ho mai visto qui tutta la gravità.

Ma anche una sfida, sia no amati più o meno con la valigia di cartone abbiamo piantato le tende in un territorio dove nessuno sa chi siamo, dove l'italiano è un dialetto incomprensibile. Tutto è nato dopo «Senza pelle».

«C'è Valeria Golino che fa la giorni di un'assistente sociale. C'è un medico. Poi Karen Black. Adesso sto cercando una terza attrice per un ruolo di emarginata e forse sceglierò una sconosciuta. Comunque è chiaro che gli attori per me sono la cosa principale».

ROMA. Adesso Senza pelle lo vuole Hollywood. Naturalmente per farci un remake come è successo per tanti film europei. Prohimo di domani la casa Circolano nomi allisonanti per sostituire Massimo Ghini e Anna Galiena. Bruce Willis, Debra Winger. Ma Alessandro D'Alatri si chiama fuori, anche se ormai sono nove mesi che vive a Los Angeles (West Hollywood) in su me alla moglie. Che senso ha rifare un film che ha già fatto? Infatti Bravo Randy le riprese sono appena cominciate... sarà una cosa completamente diversa e non solo perché è ambientato negli States. «Americano rosso era a due personaggi. Senza pelle a tre questo sarà un carousel una girandola di gente che entra e esce e saranno la bellezza di 60 ruoli parlanti. E un solo protagonista inedito per il cinema, ovvero Giovanni Amico di vecchia data del regista, compagno di spot pubblicitari, scelto ora perché ha la faccia giusta di americano e perché pensavo positivo è poliedrico. Scrive dipinge vive con entusiasmo ma non è superficiale. Proprio come Randy.

Ma chi è Randy? Uno zero assoluto, un provocatore vivente. Un ragazzo di strada come ce ne sono tanti qui a downtown, erede degli hobos americani e degli zingari europei. Senza lavoro e senza fissa dimora. Per sé e per i suoi, ha rifiutato di tutto e non perché ha perduto qualcosa. Lui non vuole niente da nessuno e invece si ritrova al centro dell'attenzione, circondato di gente che vuole qualcosa di lui o almeno che vuole interpretarlo e capirlo. Sarà una radiografia della società americana? Sono istantanei su una società colorata, intelligente, efficiente, dove però quello che conta prima di tutto è il denaro. E chi poi potrebbe essere anche il film. Però qui se hai i soldi puoi far veramente quello che vuoi, anche comprare un appartamento di tre o quattro stanze. Altrimenti non esiste la vita.

Ma non sei soddisfatto di come sono andate le cose con «Senza pelle»? Con tutti i premi che avete vinto. Premi statuetta, medaglia, e un numero volentieri per avere più mercato. Con i premi non c'è un problema. Allora anche il cast internazionale va in questa direzione. E un cast internazionale in tutti i

«È stato buffo. Gli americani mi guardavano come un animale strano, una specie di anacardo. Qui sono molto scettici e c'è il buono il cattivo e la donna che subisce un'ingiustizia e il bene deve trionfare verso l'ultima pagina. Così va a finire che fanno film tutti uguali di per esempio adesso ci sono contemporaneamente tre film praticamente identici come Rob Roy, Braveheart e First Knight. Una storia come quella di Bravo Randy non sanno neanche come catalogarla. Certo, qui i costi sono pazzeschi. Tutto è regolato dal sindacato e poi l'impresario, il manager, il produttore, l'impresario. Ma quello che mi sembra assurdo è che per il mio stile italiano non bastano i soldi, non possiamo neanche avere il fondo di garanzia. E so perché. Perché giriamo il nostro. È una cosa inedita. Tra l'altro questo è un film che da almeno 10 anni di recupero. L'investimento. Non è un acrobazie».

Primefilm

Hitch e i suoi fratelli



Il confessionale di Robert Lepage

Il 1989 è l'anno della Tian An Men ed è l'anno in cui Pierre Lamontagne torna nella natia Quebec. Le due cose vanno di pari passo, perché Pierre viene dalla Cina e perché la Tian An Men è sommersa più sempre nella sua memoria. Ma ci sono troppe cose nella memoria di Pierre. E il Confessionale è la storia del loro lento riemergere.

Opera prima - al cinema - di un prestigiosissimo regista teatrale. Il Confessionale è sicuramente un film da vedere ed è un buon inizio di stagione in un week end (tra l'altro di vigilia veneziana) che vede le città italiane sommerse di prime visioni non tutte propriamente attese. Ecco, insomma, una valanga di film recensibili tutti a pochi giorni dalla partenza per il Lido sarà assolutamente impossibile e allora si sceglie non scediamo Robert Lepage, classe 1957, canadese francofono che al recente festival di Spoleto ha portato il suo spettacolo teatrale più famoso, I sette rami del fume Ota. Lepage in teatro ha messo in scena anche Shakespeare, Brecht, aveva già sfiorato il cinema come attore interpretando René Ponton Pilato nel film di Denis Arcand (altro quebecois) Gesù di Montreal ma per il suo esordio come regista sceglie il nome tutelare più ingombrante che ci sia: Alfred Hitchcock. Ma centrando il bersaglio.

La spiegazione è semplice. Lepage non ha fatto un film sulla Hitchcock, ma ha scelto Hitchcock come un pezzo della suddetta memoria. Riprendiamo dall'inizio nel 1989 Pierre Lamontagne torna a Quebec dalla Cina, dove è vissuto per tre anni. Il motivo è triste: il funerale del padre. Alla funzione Pierre incontra Marc, suo fratello adottivo. Un mistero circonda la nascita di Marc e i due giovani sono condannati a svelarlo pian piano, mentre lo spettacolo lo può in tuare grazie alla struttura del film che viaggia di continuo fra passato e presente riportandoci al 1952 l'anno in cui Marc fu concepito. E qui entra in scena Alfred Hitchcock perché in quel medesimo anno Sir Alfred era a Quebec, per girare uno dei suoi film più celebri, Il confesso, con Montgomery Clift. E ora cominciate a capire anche il motivo del titolo. Il Confessionale.

In breve, nel film di Hitchcock Clift è un prete che viene a sapere in confessione la verità su un delitto e non può naturalmente rompere il vincolo del segreto. Nella Quebec del '52 mentre Hitchcock si profila fra la gente del posto e si sparge ben presto il mito degli hollywoodiani in città avviene qualcosa di simile. Rachel, una ragazza di 16 anni, rimane incinta. Piena di vergogna, cerca conforto nella confessione e rivela l'arcano a un giovane sacerdote. Anche in questo caso il nome del padre peccaminoso deve rimanere segreto. Il figlio di quella colpa sarà appunto Marc, che ora, assieme al redivivo Pierre, si mette 37 anni dopo alla caccia del segreto.

Inutile dire che come in un film di Hitchcock non bisogna rivelare il finale. Né Robert Lepage vuole che si riveli dove si trova un purissimo stile hitchcockiano il suo cammino, come il maestro anche il giovane si è ritagliato una compassata ma lo si vede solo di spalle, e si sente la sua voce in una sequenza. A proposito di voci, ovviamente nell'originale la mescolanza di inglese e francese è risultata naturale per il Canada francofono che è sostanzialmente un'area geografica bilingue e ora più fitta, su pure e in una nella prevalenza della lingua di Francia. Il doppiaggio italiano lascia in inglese solo poche frasi e di quelle che il regista stesso ha scritto con un'attenta attenzione ad escludere nella voce di Hitchcock il dialetto di Quebec. Il dialetto di Quebec è molto più colorito e più umoristico di quello di New York. E il dialetto di Quebec è molto più colorito e più umoristico di quello di New York. E il dialetto di Quebec è molto più colorito e più umoristico di quello di New York.

Al di là di Hitchcock e del notissimo film Il confessionale, Lepage è un regista che ha un rapporto molto forte con il teatro. Il suo teatro è molto più colorito e più umoristico di quello di New York. E il dialetto di Quebec è molto più colorito e più umoristico di quello di New York. E il dialetto di Quebec è molto più colorito e più umoristico di quello di New York.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA / SERVIZIO CONTRATTI. AVVISO ESITO GARA. Si rende noto che il 26 luglio u.s. è stata espletata la licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della nuova sede dell'ITIS "Tito Sarcocci" di Poggibonsi (SI)...

FOTOGRAMMI

Cinema a strisce. Diventa un film Corto Maltese. Corto Maltese sta per diventare un film. L'eroe disegnato da Hugo Pratt, il celebre disegnatore, scenderà presto di scena in un segmento di una grave malattia (68 anni) sarà recitato anche per il grande schermo. L'annuncio lo ha dato Roland Trichsel, amministratore della società svizzera creata dal regista, nel corso della cerimonia di lancio, in cui gli spettatori hanno applaudito altri disegni in cui il protagonista è interpretato da Milo Manara e George Rosovsky. Il progetto di realizzazione di un film nato da Corto Maltese esiste da tempo. Il primo della serie, La morte di Pratt, ha speso due miliardi. La sceneggiatura si basa su La ballata del mare salato. L'impresa è in cura di un gruppo di lavoro, approntato da un gruppo di lavoro che si tratta di un linguaggio tragico e che sarà prodotto in Francia. Intanto è già stato deciso che l'eroe di Pratt è grande, un suo grande amico, un russo, e che verrà recitato in un ruolo di un complice in un'azione finale con 20.000 libri del suo nome.

«Gir 6». Madonna e Naomi insieme per Spike. Si riunisce il 6° parlo di sessantenni e sarà interpretato da Madonna e Naomi Campbell. Il film di Spike Lee, girato subito dopo Chicago, è Venezia per un uscita nelle sale degli Usa il 17 settembre. È la storia di un aspirante attore che incontra il suo agente, che lo vorrebbe per un servizio di cose. Il film è un'opera di un commedia leggera, quasi un divertimento per i fans di Lee. La sceneggiatura è di John Dahl e il suo titolo è John Dahl e Spike Lee. La sceneggiatura è di John Dahl e il suo titolo è John Dahl e Spike Lee.

Restauri. Umberto D come nuovo su Hot Bird 1. Malati si riuniscono per il primo film di Federico Fellini. Il film di Federico Fellini, il primo di una trilogia, è stato restaurato e sarà distribuito su Hot Bird 1. Il film di Federico Fellini, il primo di una trilogia, è stato restaurato e sarà distribuito su Hot Bird 1.

(Alberto Crespi)



MATTINA

- 6.30 TG1 (3198187)
6.45 UNOMATTINA ESTATE
9.30 IL CANE DI PAPA
9.55 PROFESSORE A TUTTO GAS
11.45 VERDE MATTINA ESTATE
12.30 TG1-FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST

- 8.30 VIDEOSAPERE - DOTTORE IN GUIDA
9.00 CANOTTAGGIO
12.00 TG 3 - ORE DODICI

- 7.00 STREGA PER AMORE
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIOROMO
7.45 PICCOLO AMORE
8.30 IL DISPREZZO
9.35 RUBI
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2
11.15 SENZA PECCATO
11.30 TG 4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA

- 6.30 CIAO CIAO MATTINA
8.30 IL MIO AMICO RICKY
10.00 IMEIDUEPAPA
10.30 SUPERCAR
11.25 VILLAGE (R)
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTIE MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
12.50 AUTOMOBILISMO

- 9.00 CASA DOLCE CASA
9.30 MARITI IN CITTA'
11.30 UNA BIONDA PER PAPA
12.00 I ROBINSON
12.30 CASA VIANELLO

- 7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
8.30 AGENTE SPECIALE 06: UN DISASTRO IN LICENZA
10.00 DALLAS
11.00 LE GRANDI PRIME
12.00 HOMEFRONT - LA GUERRA A CASA

POMERIGGIO

- 13.30 TELEGIORNALE
14.00 FURIA BIANCA
15.45 SOLLETICO
15.50 TARZAN
18.00 TG1
18.15 ALF
18.50 ESTATE AL LUNA PARK

- 14.00 TGR
14.15 TG3-POMERIGGIO
14.30 LE AVVENTURE DI SHERLOCK HOLMES
15.30 TGS - POMERIGGIO SPORTIVO
17.30 CAPTANINCE
18.00 VITA ALLO SPECCHIO
18.45 UN MESE DI LETTURA
19.00 TG3/TGR
19.50 PALLANUOTO MASCHILE

- 13.30 TG4
14.00 SENTIERI
15.00 PEGGIO PER ME... MEGLIO PER TE
17.00 DONNE PERICOLOSE
18.05 ACQUARO APERTO
19.00 TG4
19.30 MOONLIGHTING

- 14.10 CIAO CIAO
15.00 TRE PICCOLI NINNI E IL TESORO SACRO
17.00 MAGNUM P.I.
18.00 TARZAN
18.20 IN VIAGGIO CON BRAVISSIMA
18.30 MIAMI BEACH
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT

- 13.30 TG5
13.25 LEZNONI PRIVATE
13.40 BEAUTIFUL
14.10 AMARSI
15.00 PAPPALÀ
15.30 LA TATA
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM
18.00 OK, IL PREZZO E' GIUSTO!
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA

- 13.00 QUALZAMPA
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 SAADIA
16.00 NUOVO
17.30 LA BALLATA DEL NILO
18.15 LE GRANDI PRIME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.15 LA CANZONE DEL CUORE
19.45 NATURA RAGAZZI

SERA

- 20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 - SPORT
20.40 PAPILLON
20.45 VITA DA CANI

- 20.50 TERRORE AL BINARIO 9
22.30 TG3 - VENTIQUE ET TRENTA
22.45 TGR
22.55 L'ULTIMO BUSCADERO
23.50 I RAGAZZI DI GIOVANNI

- 20.30 IL SEGNO DI VENERE
22.35 NON SI SEVIZIA UN PAPERINO
23.50 I RAGAZZI DI GIOVANNI

- 20.00 NATI PER VINCERE
20.40 FUGA DAL FUTURO
22.45 SORTEGGIO COPPE

- 20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 BEAUTIFUL
22.30 TG5

- 20.00 ALBATROS
20.25 TELEGIORNALE
20.35 TRIPLO GIOCO
23.00 TELEGIORNALE

NOTE

- 23.25 TG1
23.30 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA
0.30 VIDEOSAPERE - FILOSOFIA E AT TUALITA'
1.00 CREA RE IMMAGINE
1.00 SOTTOVOCE
1.15 CREA RE IMMAGINE
1.30 SOTTOLE STELLE
2.35 IL FAVOLOSO FRED

- 23.50 I RAGAZZI DI GIOVANNI
0.30 TG 3 - VENTIQUE ET TRENTA
1.00 FUORI ORARIO
3.00 TG 3 VENTIQUE ET TRENTA
3.30 CINEMATOGRAFO
4.05 IL MARITO

- 0.40 PICCOLI OMICIDI TRA AMICI
0.50 TG 4 RASSEGNA STAMPA
1.00 LA CASA NELLA PRATERIA
1.50 DONNE PERICOLOSE
2.40 SAMURAI
3.30 LOU GRANT
4.20 MANNIX

- 23.30 TROFEO DELLO SCALATORE
24.00 ITALIA 1 SPORT
0.05 STUDIO SPORT
0.15 ITALIA UNO SPORT
1.00 IN VIAGGIO CON BRAVISSIMA
1.20 SUPERCAR
2.30 BARRETTA
3.30 I DUE MAGHI DEL PALLONE
5.00 LE STRADE DI SAN FRANCISCO

- 23.15 N.Y.P.D. - NEW YORK POLICE DEPARTMENT
0.15 L'ISOLA DELL'INGIUSTIZIA
0.20 TG5
0.35 RI-TARGET
1.00 DREAM ON
1.30 LEZNONI PRIVATE
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.00 TGS
2.30 CIN CIN

- 23.00 NUOVO
23.30 AUTOMOBILISMO
24.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 GIORNOFESTIVAL '95
1.10 UNVERSIADI 1993
2.10 CNN
5.00 PROVA D'ESAME UNIVERSITA A DISTANZA

Videomusic

- 14.00 SEGNALI DI FUMO
15.00 THEMIX
16.00 ZONAMITO
19.00 THEMIX
19.30 VNG TELEGIORNALE
19.45 ADIDAS STREET BALL
20.00 SEGNALI DI FUMO
21.00 BEST OF MEGAPHONE
22.00 THEMIX
23.00 CADS ESTATE
23.30 VNG TELEGIORNALE
24.00 BEST OF "ROCK REVOLUTION"

Odeon

- 12.00 IRONISIDE
13.30 CRAZY DANCE
14.00 INFORMAZIONI REGIONALI
16.45 SPECIALE SPETTACOLO
17.00 PIACERE ITALIA
17.15 TIGOT ROSA BEACH
17.45 MARILENA
19.00 INFORMAZIONI REGIONALI
19.30 TIGOT ROSA BEACH
20.00 SACI IN PRIMA PAGINA
20.30 PIAZZI PURE E PILLOLE
22.15 INFORMAZIONI REGIONALI
22.45 PIGS TODAY PORCELLI

Tv Italia

- 18.00 CRAZY DANCE
18.30 HAPPY END
19.00 TELEGIORNALE REGIONALI
19.30 PER AMORE DOVE TI PORTA IL SENTIMENTO
20.30 TIGOT ROSA BEACH
21.00 ACCUSANTA JOE
23.00 TELEGIORNALE REGIONALI
23.30 TUTTA LA VERITA'
24.00 RACING TIME

Cinquestelle

- 14.00 INFORMAZIONE REGIONALE
14.30 POMERIGGIO INSIEME
16.15 DALLE 9 ALLE 5
17.00 TUTTA LA VERITA'
17.30 QUINCY
18.30 VACANZE ISTRUZIONI PER L'USO
18.45 CINEMA IN TV
20.30 INFORMAZIONI REGIONALI
22.30 INFORMAZIONI REGIONALI

Tele + 1

- 12.45 I NEWS
13.00 OPERATION LOOC
13.30 KOUTY
15.00 CLASS ACT
17.00 TELEPIU' BAMBINI
19.00 BAGLIORI NEL BUIO
21.00 MALICE IL SOSPETTO
22.00 ANALISI FINALE
23.00 ULTRACORPI
24.00 SKONE CONTINUA

Tele + 3

- 7.00 AVANTI CE POSTO
13.00 MY EUROPE
19.00 LEGENDARY TRAILS
20.50 3 NEWS
21.00 LA FORZA DEI DESTINI
24.00 MY EUROPE

GUIDA SHOWVIEW

- Per registrare il vostro programma TV...
02.21.00 30.0 ShowView
02.30.00 30.0 ShowView
03.00.00 30.0 ShowView
03.30.00 30.0 ShowView
04.00.00 30.0 ShowView
04.30.00 30.0 ShowView
05.00.00 30.0 ShowView
05.30.00 30.0 ShowView
06.00.00 30.0 ShowView
06.30.00 30.0 ShowView
07.00.00 30.0 ShowView
07.30.00 30.0 ShowView
08.00.00 30.0 ShowView
08.30.00 30.0 ShowView
09.00.00 30.0 ShowView
09.30.00 30.0 ShowView
10.00.00 30.0 ShowView
10.30.00 30.0 ShowView
11.00.00 30.0 ShowView
11.30.00 30.0 ShowView
12.00.00 30.0 ShowView
12.30.00 30.0 ShowView
13.00.00 30.0 ShowView
13.30.00 30.0 ShowView
14.00.00 30.0 ShowView
14.30.00 30.0 ShowView
15.00.00 30.0 ShowView
15.30.00 30.0 ShowView
16.00.00 30.0 ShowView
16.30.00 30.0 ShowView
17.00.00 30.0 ShowView
17.30.00 30.0 ShowView
18.00.00 30.0 ShowView
18.30.00 30.0 ShowView
19.00.00 30.0 ShowView
19.30.00 30.0 ShowView
20.00.00 30.0 ShowView
20.30.00 30.0 ShowView
21.00.00 30.0 ShowView
21.30.00 30.0 ShowView
22.00.00 30.0 ShowView
22.30.00 30.0 ShowView
23.00.00 30.0 ShowView
23.30.00 30.0 ShowView
24.00.00 30.0 ShowView

Radio

- Giornali radio 7.00-8.00-10.00
11.00-12.00-13.00-15.00-17.00
18.00-22.00-24.00-3.00-5.00
2.4 L'oroscopo 10.10 Radio
Zorro 11.07 Flash
10.00 Spazio 11.45 Senti la
montagna 13.40 Sereno e
14.13 Una s'posita al giorno
15.32 Galassia Gutenberg 16.07
NonsoloVerde 17.32 Uomini e
camion 18.09 Previsioni week
end 18.30 RadioHelp Decimano
Sulla solidari ete 19.25 Mondo
Motor 19.38 Ascolta la sera
21.03 Church of iso 21.0 Ra
Giorno 22.77 95 23.03 Le stia
dell'Operaia 23.38 La telefona
19.0355A 1 Dopo mezzanotte
1.00 Radio Tir 1.30 Musica nella
notte
Radiodue
Giornali radio 6.30-7.30-8.30
12.10-12.30-13.30-19.30-22.30
7.30-8.00 il buongiorno di Ra
Diodue 7.30 Momenti di pace
8.52 Stan to suonando la nostra

ItaliaRadio

- Giornali radio 7.30-8.00-11.12
13.14-15.16-17.18-19.20-7.05
Rassegna stampa 7.30 Prima pa
gina 9.01 Mattino 11.12 Piazza
Grande 12.10 Cronache Italia
ne 13.00 I bambini di Italia 15.10
Quadrini meridionali 16.05 Niat
to del giorno 17.05 Ve so sera
18.10 Pianto e capo 19.00 Na
no sera
Di Giovanni Boccaccio
12.00 Meridiana RadioTre
Opera senza confini 1.6 ro
magire lu Di Emmanuel Cha
brer 14.00 Concerti Doc 15.00
Lampi d'estate 16.00 Scatola
sonora 17.00 party 19.01 Holly
wood party 19.30 Scatola sona
ra 20.00 party 20.00 Fidejuro
19.30 Lettore del Bronx Di
Peppino Lanzetta (Replicat)
Pagine di vite spezzate Di
Peppino Lanzetta (Replicat)
minie e altri animat Oltre il
spazio 23.43 Radomiana Le
avventure di Sherlock Holmes
24.00 Radiotele notte classica

Guerra o battaglia? Meglio darsi all'ippica

- VINCENDE: Paperissima sprint (Canale 5 ore 20.34) 4.255.000
PIAZZATI: Don un cavallo per amico (Raidue ore 21.03) 4.113.000
Beautiful (Canale 5 ore 13.45) 3.651.000
Go Carr (Raidue ore 20.22) 3.340.000
Occhi per sentire (Canale 5 ore 20.50) 3.203.000
La ruota della fortuna (Canale 5 ore 18.58) 2.788.000

Il protagonista della storia di Don e il figlio parlano con l'amico del giorno...
Il protagonista della storia di Don e il figlio parlano con l'amico del giorno...
Il protagonista della storia di Don e il figlio parlano con l'amico del giorno...

BUON GIORNO MONTECARLO TELEMONTECARLO 6.30

Nel corso della rubrica inedita di Linea e Romano Proderospite dei due comitati di Montecarlo...
Nel corso della rubrica inedita di Linea e Romano Proderospite dei due comitati di Montecarlo...

VITA DA CANI RAIDUE 20.40

Fido e Giallo che passano la giornata a giocare...
Fido e Giallo che passano la giornata a giocare...

BEAUTIFUL CANALE 5 20.40

Ridge che ha appena saputo che il suo fidanzato...
Ridge che ha appena saputo che il suo fidanzato...

BEST OF ROCK REVOLUTION VIDEOMUSIC 24.00

Sulle cime di Clark Gable e John Ford...
Sulle cime di Clark Gable e John Ford...

HOLLYWOOD PARTY RADIOTRE 19.01

Il tema è il cinema d'azione...
Il tema è il cinema d'azione...

LETTERE DAL BRONX RADIOTRE 19.30

Il tema è il Bronx...
Il tema è il Bronx...



Steve e Dustin Carcerati da spettacolo

20.40 PAPILLON Regia di Franklin J. Schaffner con Steve McQueen, Dustin Hoffman, Victor Jory. Usa (1973). 150 minuti.

Libero e fantasista, Steve è un ex detenuto...
Libero e fantasista, Steve è un ex detenuto...

20.30 IL SEGNO DI VENERE

Regia di Dino Risì con Sophia Loren, Franca Valeri, Vittorio De Sica. Italia (1956). 100 minuti.
Nel segno di Venere sono nati i fortunati in amore...
Nel segno di Venere sono nati i fortunati in amore...

20.35 TRIPLO GIOCO

Regia di Terence Young con Michael Caine, Susan George, Laurence Olivier, Brian Bringley (1984). 91 minuti.
E la storia vera di Kim Philby, agente segreto britannico...
E la storia vera di Kim Philby, agente segreto britannico...

22.35 NON SI SEVIZIA UN PAPERINO

Regia di Lucio Fulci con Florinda Bolkin, Barbara Bouchet, Tomas Milian. Italia (1970). 110 minuti.
Conosce Lucio Fulci? Piccolo grande maestro dell'horror...
Conosce Lucio Fulci? Piccolo grande maestro dell'horror...

23.30 I DUE MAGHI DEL PALLONE

Regia di Mariano Laurenti con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Karra Schlori. Italia (1970). 95 minuti.
Ciccio e Franco ovvero il presidente della squadra di calcio...
Ciccio e Franco ovvero il presidente della squadra di calcio...

Sport in tv

FORMULA 1: Gp del Belgio, prove
CICLISMO: Master in pista
NUOTO: Campionati Europei
AUTO: Velocità montagna
PUGILATO: Menegola-Stecca

Italia1, ore 12.50
Raitre, ore 15.30
Raitre, ore 15.55
Tmc, ore 23.30
Raidue, ore 0.05

Sport



NUOTO. Altre due vittorie per la tedesca Van Almsick, al russo Popov i 100 sl. Azzurri a secco



Emanuele Merisi alla partenza della gara del 200 dorso

PALLANUOTO. Oggi le semifinali

Italia-Germania Il ct Rudic fiducioso «Possiamo farcela»

NOSTRO SERVIZIO

■ VIENNA. Ratko è un omone coi baffi. Di cognome fa Rudic e da tecnico di pallanuoto ha vinto le ultime tre Olimpiadi e un paio di mondiali. Ora si sta avviando a prendersi un'altra soddisfazione, portando in vista del titolo europeo una squadra di ragazzini italiani. A dirlo in maniera cinica Ratko può essere definito un grande cervello strategico strappato alla guerra. A metterla in maniera romantica Ratko è invece il successo della ragione e del cuore sugli istinti bestiali. Ratko è infatti nato a Belgrado, ma i suoi genitori sono croati. Per parte sua il mite Ratko (è un vulcano in piscina, ma fuori è di squisita compagnia) il massimo della crudeltà che si è concesso è stato un bel repulisti nella squadra azzurra dopo il mondiale vinto a Roma '94. Sindrome da appagamento, e otto azzurri plurimedagliati finirono a casa.

L'Italia del pallone discute se andare o meno a giocare in Croazia, lui che farebbe con la sua nazionale di pallanuoto? «Non voglio parlare di queste cose - si irrigidisce - se mi trovassi nella situazione di Sacchi farei decidere la federazione». Non parla, insomma, Rudic. Ma il suo sguardo un po' sorpreso da tutto questo polverone sulla trasferta calcistica in Croazia è comunque un'indicazione, se non altro perché a Spalato, dove dovrebbero giocare gli azzurri del calcio, lui ha i genitori. Parla però, e tanto, di pallanuoto, è contento di come sta andando l'operazione rinnovamento.

«Avevo detto che in questi europei Russia e Spagna erano tra le maggiori favorite e invece sono fuori? Vuol dire che sbaglio i pronostici ed infatti non vinco mai al gioco», scherza Ratko. Nello sport tuttavia vince. Che cosa si prova a essere sempre tra i più forti? Ad avere solo la Germania sulla strada della finale? «Siamo venuti qui avendo per obiettivo non tanto il titolo europeo quanto la coppa del mondo di settembre che qualifica per le Olimpiadi. Certo questa è una tappa importantissima: volevamo verificare le potenzialità della squadra scelta e questo può avvenire solo in una manifestazione in cui ogni gara ha peso psicologico».

«Essere arrivati in zona medaglia qui agli europei - continua - ci costringe a rallentare la preparazione in vista della Coppa del Mondo. Ma questo è un problema che tutti gli allenatori vorrebbero avere. Vorrà dire che faremo un richiamo della preparazione dopo l'europeo». Il discorso della preparazione lascia gli azzurri a cuore, anche perché il pallanuoto (e il sistema di arbitraggio) si sta evolvendo verso un gioco sempre più veloce. È così che ha motivato la scelta di lasciare a casa molti campioni olimpici e mondiali, rivoluzionando la squadra. Ma quello che più gli piace nelle sue nuove scelte è il carattere. «È la forza di questo gruppo, è la cosa che li porterà in alto». Intanto qual è il pericolo maggiore? «Adesso il rischio è nel non presentarsi concentrati domani contro la Germania. È vero li abbiamo già battuti senza difficoltà, ma questo non conta. I tedeschi hanno una buona squadra: sono fisicamente dotati, hanno buoni nuotatori e buoni tiratori. Se il gioco è statico ci possono creare grandi problemi. Dunque, ritmo alla gara. Tra l'altro sono esperti: Reinan tira bene, il centroboia Dressler è forte, il mancino De la Peña (ex Messico) è un giocatore pericoloso. Naturalmente noi ce la possiamo fare, ci mancheranno».

Pallanuoto, le semifinali. Quattro incontri in programma oggi. Per il torneo maschile, Italia-Germania e Croazia-Ungheria; per le donne, Italia-Grecia e Ungheria-Olanda.

E Franziska nuota nell'oro

Agli Europei di Vienna, Franziska Van Almsick s'è ampiamente rifatta della delusione subita nei 200 sl. Ieri la tedesca ha vinto altri due ori: nei 400 sl e nella 4 X100 sl. Facile successo per il russo Popov nei 100. Azzurri a secco.

NOSTRO SERVIZIO

■ VIENNA. È tornato il sorriso sul volto di Franziska Van Almsick, dopo la delusione di mercoledì, quando era stata esclusa dalla finale dei 200. Due medaglie d'oro (che si aggiungono alle due della prima giornata di gare), per la diciassettenne tedesca, ed è tornato il sorriso: Franz ieri ha vinto i 400 stile libero, specialità in cui era quasi un'esordiente, e la staffetta 4X100 sl. Di nuovo sul trono, la tedesca, proprio nel giorno in cui - maestoso - è entrato in scena agli Europei Alexander Popov, dominatore dei 100 sl. Giornata di gloria, quindi per Franz e per lo zar delle piscine. E - sul contraltare - giornata nera per il nuoto azzurro, rimasto a secco nonostante le

aspettative di medaglie riposte in Emanuele Merisi, Stefano Battistelli e Lorenza Vigarani, tutti e tre bocciati.

Franzi nuovamente regina. E se sul secondo dei due ori di ieri - quello della staffetta - non c'era nessun dubbio che sarebbe finito al collo della tedesca, meno scontata era la vittoria nei 400 sl: un po' perché dopo la delusione del giorno precedente Franz aveva dimostrato di essere se non altro fragile psicologicamente. E un po' perché le distanze così lunghe lei - grandissima sui 100 - in passato s'è cimentata raramente. Ma una volta in acqua, ieri, la Van Almsick nelle sue armoniche bracciate ha scaricato tutta la rabbia pregressa (ap-

punto quella per la delusione dei 200), conducendo una gara autoritaria che l'ha portata dritta dritta sul gradino più alto del podio. Prima dall'inizio alla fine, con passaggi ai 100 e a metà gara da record del mondo (58'39 e 2'02'03), ma con una sensibile flessione prima dell'ultima vasca. Tempo finale: 4'08'37, crono ben lontano dal primato del mondo della statunitense Evans (4'03'85 nel 1988), ma ampiamente sufficiente per staccare le altre avversarie, l'olandese Guerts (seconda in 4'10'73) e la norvegese Dalby (terza in 4'13'44).

Poi, pochi minuti dopo la premiazione dei 400, Franz s'è rituffata in acqua, questa volta per la prima frazione della staffetta 4X100 sl. Dando l'impressione di non faticare, la sirena dell'ex Germania dell'Est ha fatto la sua parte in 55'08, lanciando il quartetto tedesco verso l'oro, conquistato in 3'43'22, nettamente davanti a Svezia e Gran Bretagna.

Dalla regina allo zar. Un gigante, Popov, non solo per quanto riguarda i risultati. Con i suoi due metri di statura, il nuotatore russo che vive e si allena in Australia, salvo rientrare in patria per le vacanze, già dai blocchi di partenza dei 100 sl sveltava sugli avversari. Poi, quando è entrato in acqua, Popov, primatista del mondo, campione mondiale, olimpico ed europeo, ha trasformata le sue possenti masse muscolari nei propulsori di un siluro: con la frequenza delle bracciate minore rispetto dell'avversari, già a metà della prima vasca era davanti a tutti, per toccare il bordo, ai 50, in 23'59. Poi, un allungo solitario, il ritorno, raccogliendo gli applausi del pubblico e vincendo la prova in un modesto (per lui) 49'10, con il tedesco Spannenberg secondo (49'67) e il russo Zikarsky terzo (50'25). Oggi Popov andrà di nuovo a caccia dell'oro, con la staffetta 4 X100, anche se gli addetti ai lavori lo attendono con ansia nei 50, la gara di sprint per eccellenza, dove la sua supremazia è più a rischio, in una specialità in cui si paga il minimo errore, come anche una partenza sbagliata. Intanto, comunque, Popov ha dominato i 100; e pensare che fino a qualche giorno fa era a letto per una bronchite...

Dovevano gli azzurri ieri? Mah Merisi e Battistelli si erano candida-

ti per una medaglia nei 200 dorso, ma il secondo non è nemmeno riuscito a qualificarsi per la finale. Merisi, invece, fra i migliori otto è entrato, ma alla lotta per il podio ha assistito da dietro: l'azzurro è giunto sesto (2'00'70). L'oro, in questa gara, è andato ad arricchire la bacheca del favorito Selkov (1'58'48), russo già campione europeo della distanza, secondo il rumeno Butacu (1'59'56) e terzo il britannico Ruckwood (2'00'16).

Delusione per l'Italia anche nella finale dei 100 dorso femminili. Illusione azzurra, qualcuno pensava che sul podio potesse esserci spaziosa per l'azzurra Lorenza Vigarani, in virtù anche dell'assenza in gara della più forte, l'ungherese Egerszegi (che ha preferito cimentarsi solo nei misti). Ebbene, Lorenza non solo non è salita sul podio, ma non ha fatto meglio della settima piazza (1'03'55), mentre la danese Jacobsen ha festeggiato il successo (1'02'46), accompagnata sul podio dalla tedesca Rund (1'02'91) e dalla russa Zhivanevskaia (1'03'06).

Le finali di oggi. Sei i titoli in palio. Per gli uomini, 400 sl, 200 rana, staffetta 4X100 sl; per le donne, 100 farfalla, 100 rana e 800 sl.

Canottaggio Iridato Da oggi le finali per 11 anni azzurri

La Germania con 17 anni in finale ha dominato le semifinali dei campionati del mondo di canottaggio in corso a Tampere, Finlandia, sul piano d'acqua del lago Kaukajärvi. L'Italia non è stata tuttavia inferiore alle attese: in finale sono andati 11 dei 13 anni semifinalisti. Dieci posti ciascuno hanno conquistato l'Australia e gli Stati Uniti. La giornata è stata disturbata da un violento nubifragio che ha comportato l'interruzione delle gare, lo spostamento di altre e il rinvio a oggi della semifinale «quattro senza del pesi leggeri». Gli azzurri si sono particolarmente distinti nelle gare in cui sono detentori del titolo mondiale e sembrano determinati, come del resto gli azzurri americani e tedeschi, a succedere a se stessi ribadendo la propria supremazia a qualificandosi (i primi otto) all'Olimpiade di Atlanta '96. Oggi si disputano le finali uomini e donne degli scalti non olimpici, domani e domenica quelle delle barche olimpiche.

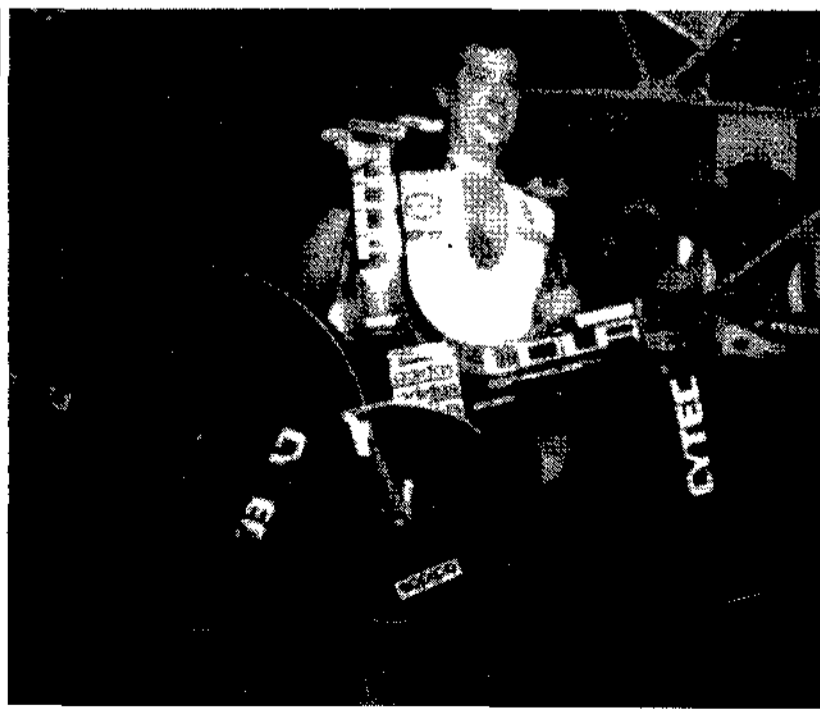
FORMULA UNO. Oggi prove del Gran Premio del Belgio Ferrari e Berger ai ferri corti

■ FRANCOCHAMPS (Belgio). Oggi le prove e la parola al cronometro, ma il brusio nei paddock è già al massimo e riguarda, più che i riaperti giochi per il titolo tra Damon Hill e Michael Schumacher, il polverone sollevato dal passaggio di quest'ultimo alla Ferrari: al Gran premio di Spa (qui il tedesco ha debuttato in F1 nel 1991 e ha vinto il suo primo gran premio nel 1992 mentre l'inglese in Belgio si è imposto un anno fa, sfruttando la squalifica del tedesco per una irregolarità aerodinamica della Benetton) non resta che far dire la sua alla pista facendo prendere questa o quella piega al fianco delle polemiche. Chi cerca di non farne, polemiche, è Jean Alesi che a fine stagione lascia la rossa e prende il posto alla Benetton lasciato vuoto dal tedesco: «Non mi sento tradito dalla Ferrari, hanno fatto una scelta e io la rispetto. Sono contento di andare a lavorare in una squadra giovane e in crescita come la Be-

netton. Mi dispiace solo per il pubblico italiano, per tutti i ferraristi sparsi nel mondo che noi hanno sempre manifestato affetto e simpatia. Sogno di ringraziarli per questi cinque anni indimenticabili, nei bene e nel male, riuscendo finalmente a vincere a Monza tra due settimane. Non ho consigli da dare a Michael Schumacher: come pilota, non ha nulla da imparare. Certo, dovrà abituarsi allo stile di vita della Ferrari, un ambiente all'interno del quale molti hanno potere e comunque tutti, come per la nazionale di calcio, vogliono dire la loro opinione».

Non altrettanto serene le dichiarazioni della «seconda guida» di Maranello, Gerhard Berger, irritato per il trattamento di favore garantito a Schumacher per il 1996. Berger ha tempo fino a mercoledì 30 agosto per dare una risposta al Cavallino: il contratto per lui è già pronto, manca soltanto la sua firma. Pensando al da farsi l'austriaco si scaglia contro Schumi accu-

sandolo di pretendere privilegi dalla Scuderia: «È un ipocrita, parla di competizione sportiva e poi vuole che il compagno di squadra venga equipaggiato con il materiale più scadente». Convivenza già difficile? Forse impossibile anche perché Berger non ci starà a fare il numero due della squadra: «Non mi piace gareggiare in condizioni di disparità e per quanto riguarda il numero uno bisogna chiarire che cosa significa: se è il numero che il signor Schumacher ha dipinto sulla macchina o se, al contrario, gli dà diritto a un trattamento migliore per la gara». Ma nonostante le polemiche sembra che Berger sia destinato a rimanere con il Cavallino rampante: «La McLaren è ormai a livello della Ferrari», ha detto il pilota austriaco che ha ricevuto offerte dalla scuderia di Ron Dennis: «Non so quale sarà il potenziale del nuovo motore dieci cilindri della Ferrari. La mia situazione è quella di un giocatore di roulette. Ed è un tormento».



Jaqueline Artz/Ap

Ecco la bicicletta per andare a 300 all'ora

Bruce Bursford, un ingegnere inglese di 37 anni, reclama il titolo di uomo più veloce del mondo in bicicletta. Avrebbe toccato ieri le 207 miglia orarie (circa 334 chilometri) anche se in realtà la sua bici speciale non si è spostata di un millimetro da speciali rulli predisposti sulla pista del Brooklands Motor Museum, nel Surrey. Le tv britanniche hanno mostrato le immagini dell'ancora affaticato ma gongolante Bursford con la sua Lola Ultimata, così si chiama la bici, per il cui sviluppo sarebbe stato speso un milione di sterline (circa due miliardi e mezzo di lire) e che dovrebbe essere messa sul mercato al costo di 10.000 sterline. Bursford ha impiegato quattro anni per costruire la superbici realizzata in fibra di carbonio: pesa 11 libbre (poco meno di 5 chilogrammi) e monta tubolari del peso di tre once (circa 95 grammi) gonfiati a 600. A commento della fatica fatta, Bursford ha dichiarato ai giornalisti: «Ora so di poter raggiungere le 200 miglia su strada. La bici ce la farà». Chiassa le gambe.

CALCIO. Campionato, sondaggio tra gli allenatori

La parola ai città E Ravanelli supera anche Roby Baggio

Un giro di pareri tra gli allenatori sulla favorita al titolo '96 e sulle stelle del campionato che scatta dopodomani. Juve, Parma e Milan le più votate; tra gli italiani più Ravanelli di Baggio. Dietro Stoichkov e Weah, c'è Rui Costa.

MASSIMO FILIPPONI

ROMA Fiera dell'ovvio? Si ma fino ad un certo punto il «oto scu detto» realizzato dall'agenzia Ansa con la collaborazione dei 18 allenatori della serie A ha fornito molte indicazioni scontate, ma anche qualche sorpresa. Prima di tutto le domande L'Ansa ha chiesto ad ogni tecnico di indicare le tre squadre favorite per la corsa scudetto e le possibili stelle (sia italiane che straniere) che si metteranno in luce nel campionato che inizia dopodomani. In due hanno preferito non rispondere: Ottavio Bianchi e Nevio Sciala. Nessuna sorpresa per la «riservatezza» del primo da sempre attento a non sbilanciarsi (proprio come le sue squadre sul rettangolo verde) nei pronostici con i giornalisti sorprende invece l'improvviso mutismo dell'allenatore del Parma dopo che alla fine della tournée statunitense si era dritto a sbilanciato sulla classifica finale delle prime tre (1° Parma, 2° Juve, 3° Milan) di 1 maggio '96 (gli altri hanno parlato, non tutti hanno preso sul serio la provocazione ai cui hanno preferito nascondere le reali opinioni, forse per scarsa mania).

La classifica dei pronostici dei tecnici ripropone il derby che l'anno scorso ha monopolizzato l'attenzione: Juventus-Parma. Tutti hanno indicato queste due squadre favorite nella lotta per il titolo e in qui nessuna novità. Sul podio si piazza il Milan chiamato in causa per il voto. Solo il duo allenatore lasciano spazio alla fantasia. Con-

sepe Materazzi ha posto la Lazio sullo stesso livello di Juventus e Parma. Lo avrà fatto per motivi sentimentali (Materazzi ha allenato per due stagioni la squadra biancoceleste nell'88-89 e nel 89-90) o il tecnico del Ban crede veramente nella squadra di Zeman? Emiliano Montonico (Atalanta) si spinge ancora più in là, per lui è la Fiorentina la terza pretendente allo scudetto dopo le solite Juve e Parma. «Mondo» lo conosciamo bene è uno che ama stupire e provocare. Probabilmente l'inserimento dei viola tra le «big» nasce proprio da questa sua volontà di essere sempre e comunque un personaggio controcorrente.

Capitolo calciatori. Tra gli italiani i più «gettonati» sono stati Ravanelli (3 segnalazioni) davanti ai senatori Vielli, Zola e Roberto Baggio a quota due. Eccezione una sorpresa. Al momento di rispondere tutti i tecnici si sono dimenticati dell'«Oro» un'etere nella passata stagione ha segnato 8 reti in campionato e 4 in Uefa, nonostante il lungo infortunio al ginocchio. Roby Baggio è stato indicato soltanto dal suo nuovo allenatore Fabio Capello. Ma è un voto che non conta. È normale che un allenatore interrogato su chi sarà l'atleta protagonista della stagione tenda a indicare un suo «pupillo» sia per dimostrare la propria fiducia sia per spronarlo a far meglio. Per il resto tanti nomi di giovani speranzati e alcuni italiani che potrebbero esplodere nella prossima stagione: una stagione infinita che culmine-

Coppe europee, oggi a Ginevra sorteggio. Ci sono 8 «italiani»

Lazio-Barcellona in Coppa Uefa e la Juventus nello stesso gruppo dell'Ajax in «Champions League». Questo uno dei possibili esiti del sorteggio del primo turno delle Coppe europee in programma oggi a Ginevra e che interesserà sei squadre italiane (oltre a Lazio e Juve, anche Parma in Coppa Coppe, Milan, Inter e Roma in Coppa Uefa). In «Champions League» le teste di serie sono Ajax, Juventus, Nantes, Borussia Dortmund, Real Madrid, Blackburn, Porto e Spartak Mosca. In Coppa Uefa, la confederazione europea ha modificato il sistema di designazione delle teste di serie. Non è più valido infatti il coefficiente nazionale, ma solo quello di squadra, calcolato facendo la media dei risultati di ogni club nelle coppe negli ultimi cinque anni. Il Milan, l'Inter e la Roma sono quindi teste di serie, in Lazio no. In Coppa delle Coppe, invece, viene preso in considerazione il coefficiente nazionale. Il Parma rientra quindi fra le 16 teste di serie.

ra negli Europei inglesi e nelle Olimpiadi di Atlanta. Hanno ottenuto voti Frosi, Tacchinardi (citati mentemente che dal «Trap») Canjavani, Toti, Carz e Morigio. Consegniamo la lista a Cesare Maldini (ma forse anche a Sacchi). Stranieri vecchi e nuovi anche da loro dipenderanno le sorti del torneo più bello del mondo. Molta attesa per Stoichkov (4 voti) in gaggiato dal Parma. Per il Pallone d'oro hanno votato Eriksson. Tra i paratoni Guidolin e Capello. Subito alle spalle del bulgario il franco il benano del Milan Weah. Gigi Simoncini e Materazzi hanno scelto il portoghese Rui Costa. Un solo voto per Boban (Cagliari). Ince (Trapaton bis), Cruz (Boskov), Forsek (Ranieri), Batsruta (Sonetti) e Balbo (Zaccheroni).



Roberto Baggio e Dejan Savicevic

LA POLEMICA. «Mi hanno venduto solo per soldi» E Baggio spara sulla Juve

MILANO L'atmosfera è pesante. A ormai soltanto 48 ore dal debutto in campionato a Padova, malumori e sfoghi al Milan stanno diventando una pericolosa consuetudine. Prima Berlusconi contro Capello, poi Lepini contro il Milan, Boban contro chi lo etichetta «quarto straniero» ancor prima di cominciare. Rossi contro l'allenatore, che lo lascia in panchina a St. Ehenne senza una spiegazione. Infine metà squadra che borbotta contro la formula del «tridente» che sbilancia abitudini di gioco consolidate. Può bastare? Nell'attesa, intempestivo di Roby Baggio davanti al microfono Rai del superfluo juventino Idris, per raccontare una verità mai raccontata in prima persona, celata dietro frasi di circostanza, eppure in fondo nota a tutti: «La Juventus mi ha scancato, senza un solo avvertimento come un giocatore qualunque».

È solo l'approccio a un argomento discusso e discusso nel giugno scorso, poi chiuso temporaneamente con strette di mano «necessarie» e ora tirato fuori di nuovo magari non a caso in un momento di difficoltà con il Milan che perde e il Genoa di Caldogno lontanissimo dalla forma migliore. «La Juve mi ha scancato perché aveva problemi economici. Mi ha trattato a mia insaputa con l'Inter e il modo in cui l'ha fatto mi ha offeso. Ho reagito d'orgoglio, ho scelto il Milan perché era la squadra che mi dava più garanzie». L'occasione è buona per un definitivo taglio col passato e una ufficiale dichiarazione di «milanesizzazione» avvenuta. «Ho scelto il Milan per un sacco di buone ragioni, non certo per soldi, altrimenti sarei andato in Giappone. In certi momenti bisogna pensare a tutto, alla famiglia prima di ogni altra cosa. E poi una dose di cinismo è necessaria. Comunque sapevo dove andavo scegliendo la maglia rossonera, qui è pieno di grandi giocatori, se non sono il leader nessuna sorpresa, bisogna adeguarsi, ci vuole lo spirito giusto. Le difficoltà del Milan in questo sofferto precampionato? «Non siamo al massimo, ci vorrà un po' di tempo importante e giocare bene al momento giusto, adesso conta poco. Ma qui in Italia non puoi sbagliare neppure un amichevole, sei subito sotto accusa». Il tuo successore Del Piero, come lo vedi? «Può diventare un grandissimo, ma il punto è uno solo, andrebbe lasciato tranquillo».

Cagliari Il numero 17 fa paura anche al Trap

CAGLIARI Oggi verranno ufficializzati i numeri di maglia delle 18 società di serie A. In il Cagliari ha definito la numerazione della propria rosa. Questi i numeri dei ragazzi allenati da Trapattoni: 1) Fiori, 2) Pancaro, 3) Pusceddu, 4) Villa, 5) Napoli, 6) Fincano, 7) Bisoli, 8) Venturi, 9) Dano Silva, 10) Oliveira, 11) Muzzi, 12) Abate, 13) Benassi, 14) Allegri, 15) Bonomi, 16) Bellucci, 18) Lantignotti, 19) Bressan, 20) Sanna, 21) Bilet, 22) Sulcis. Anche per la società sarda vale la regola della Juventus: nessuno scenderà in campo con il numero 17. Per il resto è stato rispettato il criterio di affidare ai probabili titolari la numerazione tradizionale che va dal numero 1 (Fiori) all'11 (Muzzi). Tra le società che finora hanno reso pubblico l'elenco della numerazione soltanto il Napoli ha utilizzato il numero 17 affidandolo al giovane centrocampista Genaro Scariato. Nella capitale della scaramanzia non sono superstiziosi.

ATALANTA-PARMA	X 2
BARI-NAPOLI	X
FIORINI INA-TORINO	1 X
INTER-VICENZA	1
JUVE-CREMONESE	1
LAZIO-PIACENZA	1
PADOVA-MILAN	2
SAMP-ROMA	1 X 2
UDINESE-CAGLIARI	2 X
F. ANDRIA-BOLOGNA	X 2 1
REGGIANA-PALERMO	1
ASCOLI-SIENA	1
CASARANO-SAVONA	X 1

PRIMA CORSA	1 2 1
	X 2 2
SECONDA CORSA	1 X
	X 2
TERZA CORSA	1 X
	X 2
QUARTA CORSA	X X
	1 2
QUINTA CORSA	2 1 2
	1 X 2
SESTA CORSA	X X
	1 X
CORSA+	12 14

Festa Provinciale de l'Unità

ingresso offerta libera

Ravenna 25 Agosto - 11 Settembre 1995

<p>v 25 Renzo e Luana</p> <p>s 26 Tirati su estate</p> <p>d 27 Paolo Hendel</p> <p>L 28 Franco e i Mistere</p> <p>M 29 IRENE GRANDI</p> <p>M 30 Nomadi</p> <p>G 31 Andrea Mingardi</p>	<p>v 1 Marcello Pieri</p> <p>s 2 Le Curve Pericolose</p> <p>d 3 Défilé di moda</p> <p>L 4 Gabriele e Milva</p> <p>M 5 Gigliola Cinquetti</p> <p>M 6 ROBERTO BENIGNI Ingresso spettacolo Palco centrale L. 30.000 più prevendita</p> <p>G 7 Andy J. Forest Band</p> <p>v 8 GIANNA NANNINI</p> <p>s 9 Aldo, Giovanni e Giacomo</p> <p>d 10 Voci in blu</p> <p>L 11 La Storia di Romagna</p>
--	---

la Quercia e l'Ulivo
crescono gli alberi della libertà

stagione di grandi incontri

Festa

l'Unità Modena

47° Festa provinciale - 25 agosto 18 settembre - Area industriale Modena Nord

CALCIO&TV. Presentati i programmi sportivi '95-'96

Telepiù riparte dai soliti noti Viali testimonial

Si chiama Gianluca Viali la novità del palinsesto '95-'96 di Tele+2. Il bomber juventino sarà infatti protagonista di spot e testimonial per la tv a pagamento, che punta sempre più sul calcio serale e sul Processo di Biscardi.

FRANCESCO ZUCCHINI

MILANO Calcio di rigore per la Juventus. Ecco Viali che si appresta a batterlo. Anzi no, che succede? Gianluca butta l'occhio verso la tivvù, batte le nocche della mano sul video e mentre un telespettatore lo guarda con gli occhi fuori dalla testa fa «Ehi sei abbonato a Telepiù? Non sei abbonato? E allora niente campionato», riprende il pallone dal dischetto e se ne va, lasciando quel poveraccio dall'altra parte del tubo catodico nella disperazione più assoluta. Su questo e altri spot, che tempesteranno il piccolo schermo dal 3 al 24 settembre, «Telepiù», la tivvù italiana a pagamento punta la promozione della prossima stagione. Che dovrà essere migliore delle precedenti. Perché, almeno a sentire lo sconfinato elenco dei «mostri grandi risultati» srotolati da direttori e grandi capi nel giorno della presentazione non tutto deve essere filato come nelle aspettative in questi primi anni di telecristiana. «Le nostre vendite sono aumentate del 13% ed è stato limitato il fenomeno delle disaffezioni», cioè di coloro che esaurito il periodo di abbonamento, non rinnovano. Qui si raddoppia il 94 per cento delle persone. Sarà. Sta di fatto che il famoso «milione di abbonati» obiettivo di due anni fa al momento è fermissimo a quota 700 mila.

Intanto per il '95-'96 lo slogan di Telepiù è «non solocalcio» anche se resta evidente che il calcio è e resta il piatto forte, con gli anticipi di serie B (32) e i posticipi di serie A (28) si parte domenica con Samp Roma si chiude il 31 marzo '96). L'avvio ufficiale della stagione sarà dato domenica alle 18.30 con «Palla al centro», programma «in chiaro» con Kay Rusli (ex Sandvik) al fianco di un Aldo Biscardi più biondo che mai puntuale come sempre ad elencare gli sponsor ancora prima dei programmi. L'inventore del «Processo» punterà ancora sul «Processo del lunedì» per il 15esimo anno consecutivo: solitico licenziando il sintetico. E di altra parte il Mike del calcio ce l'ha messa tutta, ha anche tenuto namo («per sicurezza» dice proprio così) fino a ieri i nomi degli ospiti. Il Processo non sarà più in-

Calcio, Matteoli lascia e va in televisione con la pornstar Petra

C'è un futuro da conduttore Tv per Gianfranco Matteoli, che lascia il calcio dopo 20 anni di attività e 10 di serie A. Lo ha confermato lo stesso ex centrocampista di Como, Sampdoria, Inter (con la quale ha vinto lo scudetto 1989-90, allenatore Giovanni Trapattoni), Cagliari e Perugia in una conferenza stampa per presentare «Ore 23 sport» e «Sottoporta», i programmi sportivi dell'emittente televisiva cagliaritano «Sardegna 3» in onda la sera di domenica e lunedì e che partiranno con la prima di campionato. Nella sua nuova attività Matteoli sarà affiancato, rispettivamente nei due programmi, dai giornalisti Angelo Sestini e Luigi Alfonso. E al lunedì avrà accanto a sé anche la star Petra Schrabach, interprete di film erotici, balzata agli onori delle cronache nazionali per il presunto flirt con Faustino Asprilla. «Ho deciso di smettere con il calcio», ha detto Matteoli - «e, nonostante il Perugia mi avesse proposto un contratto biennale, ora mi butto con passione in questa nuova parentesi della mia vita». Pur ritenendosi soddisfatto della carriera di calciatore e non escludendo di poter tornare nel mondo del pallone come allenatore, Matteoli ha detto che ora il suo impegno sarà quello di portare la sua esperienza dal campo nel piccolo schermo.

zione Roberta Ternati, la signora Zenga, e pure la brava Alessandra Ferrari. Ci sarà una giuria come nelle prime edizioni.

Al di là del Processo il palinsesto di Telepiù prevede fra le altre cose dal lunedì al venerdì un orario 16.30-18.30 «Coast to Coast» programma di sport americani, football, hockey, baseball e basket. In prima mattinata, sabato e domenica dalle dieci a mezzogiorno spazio agli sport invernali. Fra le curiosità, una rubrica dedicata alle varie federazioni italiane attorno alle 13 dal martedì al venerdì. Fra i programmi serali dal martedì al giovedì Coppe di calcio o di basket. Nel pugilato Telepiù si è poi assicurata l'esclusiva dei prossimi 5 match di Tyson. Naturalmente gran parte della programmazione saliente si concentra nel week-end a parte il calcio alla domenica anche motomondiale e tennis (12/15.30) volley golf e superbike. Rinforzati i notiziari sportivi, Telepiù riserverà due fasce «in chiaro» (18.30/20.30 22.30/0.30) cinque giorni alla settimana.

Molti i personaggi intervenuti alla presentazione. Pagliuca Albertini, Desailly Berti Di Livo Ferrara poi Caprirossi Maenza, Stecca Damiani Parisi, Vincenzo Esposito. Ma naturalmente è stato Gianluca Viali il protagonista e non solo per quello sponsor di 30 secondi di cui si è detto per il quale sono occorse 3 ore e 15 repliche perché il campione juventino (che pare abbia ricevuto 300 milioni per il disturbo) non risultava abbastanza convincente. «Sono un po' imbrattato», ha ammesso e anche a guardarmi non mi sembra di essere un granché come attore, sarebbero molto più adatti Zenga e Tacconi. L'unico settore in cui mi sento davvero a mio agio è il campo. Viali che ha confessato di essere un po' preoccupato per l'incidente al ginocchio (è da agosto che mi si gonfia dopo ogni sforzo) che gli impedirà di debuttare domenica contro la Cremonese e che ha anche ammesso che «lo scudetto sulle maglie è un grande vanito ma in certi momenti pesa anche parecchio» ha poi confidato di non esser restato troppo turbato per le foto scattate in cui è stato ritratto su van settimanali rosa durante l'estate «anche perché per fortuna si vedeva poco». Le gente ha una gran voglia di disaccare di far cadere gli ultimi tabù ma di noi calciatori su tutto perché siamo sempre sui giornali facciamo meno «cassette» e a nostra volta riusciamo a fregarci di queste cose. Siamo abituati». Infine sul voto delle Mrs Italia di Salsomaggiore (27 preferenze a Dini, soltanto tre a Viali) ha detto: «Giusto se fossi una ragazza sposerei Dini. È il mio voto».



Il nuovo Heysel ristrutturato

TIFO VIOLENTO. E la Germania supera il Belgio

Inaugurato il nuovo Heysel con l'arresto di 300 tedeschi

Lo stadio Heysel cambia nome ma la sua «fama» maledetta rimane. Mercoledì scorso prima di Belgio-Germania alcuni scontri tra gli hooligans tedeschi e la polizia belga hanno portato all'arresto di circa 300 tifosi.

NOSTRO SERVIZIO

BRUXELLES La maledizione che resiste agli ammodernamenti e al tempo. Lo stadio Heysel di Bruxelles torna a far parlare di sé. Dieci anni fa il cedimento di un paio di metri provocò la morte di 32 tifosi italiani durante la finale di Coppa dei Campioni con il Liverpool. L'altro incidente sono scoppiati prima del match tra Belgio e Germania organizzata per inaugurare il nuovo impianto sotto i suoi ceneri del vecchio Heysel e intitolato al Re Baudouin. La Federazione belga aveva voluto rinnovare l'impianto così tristemente noto per dotarlo di sistemi di sicurezza più adeguati in vista dei prossimi campionati europei del '98 assegnati dal Uefa all'Olanda e al Belgio. Il numero complessivo di ferma-

ti per atti teppistici al termine del incontro di mercoledì scorso sono circa 300. Alla settantina di supporter violenti fermati nel pomeriggio di mercoledì, si sono aggiunti nella serata altri arresti dovuti a vandalismo, comportamento violento e possesso e uso di droga. La decisa prevenzione operata dalla polizia locale ha evitato invece incidenti nel corso e dopo il match che ha inaugurato il nuovo stadio. Un gruppo di 500 tifosi tedeschi è stato scortato al termine del match fino alla stazione. La polizia ha reso noto che addosso ad alcuni dei fermati sono stati trovati speciali scudi di gomma e forbici per tagliare il filo di ferro. La sfida tra belgi e tedeschi rappresenta una gara a rischio da sempre. Il 20 novembre di quattro anni fa al termine di un match valido per le qualificazioni agli Euro per gli «hooligans» tedeschi devastarono il centro storico della capitale dopo una notte di guerriglia con la gendarmeria belga. Furono 600 i tifosi tedeschi fermati in quell'occasione. Per impedire il ripetersi degli incidenti di 4 anni fa le autorità belghe avevano previsto un imponente dispositivo di sicurezza. Nella mattinata di mercoledì oltre 1.000 poliziotti - appoggiati da mezzi blindati e da pattuglie di gendarmi a cavallo - presidiavano la stazione centrale di Bruxelles punto di arrivo della maggior parte dei tifosi tedeschi e le vie principali della capitale. Ma già nelle ore che precedevano l'incontro circa 70 sostenitori della nazionale tedesca venivano fermati perché ubriachi e in possesso di armi improprie. I primi scontri tra polizia e «hooligans» si registrarono vicino alla Grand Place il cuore della vecchia Bruxelles. Per la cronaca la Germania ha vinto 2-1 la partita. Vantaggio tedesco al sesto per merito di Andy Moeller pareggio dei padroni di casa undici minuti più tardi grazie a Goossens. A sette minuti dalla fine dell'incontro rete decisiva di Friedl Bobic.

F1, sigilli alla scuderia Pacific

La scuderia britannica è sotto sequestro cautelativo a Francochamps su richiesta di un creditore, la ditta tedesca che mede i motori del team inglese di Tom Wiggins. Sub judge quindi anche la sessione di prove di oggi del Gp del Belgio dei piloti italiani della Pacific: Montemini e Lavaggi.

Dan Gay: il pivot fermo quattro mesi

Il capitano della Teamsystem Fortitudo Bologna è stato operato per una lesione al menisco. Ne avrà per quattro settimane il giocatore in polemica con la federbasket che non vuole riconoscerlo (lo Stato lo ha fatto 5 anni fa) italiano.

King a «gettone» per l'Ambrosiana

Il team milanese di basket (AI) ha ingaggiato Stacey King ex Minnesota, ex Chicago Bulls con i quali è stato 3 volte campione Nba. 28 anni 210 cm, giocherà partita per partita in attesa dell'arrivo a Milano dell'ucraino Volkov e dell'altro americano campione NBA con Houston Chucky Brown.

Navratilova lascia Wta, non il tennis

Martina Navratilova 38 anni non si ripresenterà alla presidenza della Associazione giocatrici (Wta) per dedicarsi agli affetti e agli affari. Intanto da lunedì sarà impegnata nell'Open Usa in doppio femminile con Gabriela Sabatini e nel misto con Jonathan Stark.

Cecchini sconfitta sul cemento Usa

A Mahwah la tennista italiana è stata sconfitta 6-7 (10-12) 6-2 6-2 dalla ceca Jana Novotna, testa di serie numero 2 al secondo turno del torneo di Pathmark.

A Campione d'Italia i mondiali Inshore

Il campionato di F1 di motonautica sarà a Campione d'Italia 11 e 3 settembre per la 5ª prova del Mondiale inshore. Il pilota Guido Cappellini, detentore del titolo, è a 5 dal leader attuale della classifica Michel Werner.

La Tris di trotto a Montecatini

Sono 12051 i vincitori della corsa Tris (238) cui spettano 590 mila lire. La combinazione vincente è 20 17 7. La quota coppia è 45.500 lire per 7200 vincitori. Vittoria al fotofinish per Nigro Ks davanti a Pablo Dechian Terzo Maier Art Movimento globale di quasi 11 miliardi (10954181000 lire).

Atletica, Krabbe

«La squalifica è finita: ricomincio»

BONN Karin Krabbe ha tenuto mercoledì di scontare la squalifica di tre anni e otto giorni inflittale per doping e già ha ripreso ad allenarsi. Non parteciperà tuttavia alle Olimpiadi del prossimo anno. Sarebbe pura utopia. Mancano solo undici mesi ad Atene e il tempo è davvero contatissimo. Ha dichiarato ad una tv tedesca la sprinter campionessa del mondo su 100 e 200 metri piani a Tokyo 1991. La Krabbe lontana dalle competizioni ufficiali dal 1992 e di ventata madre per la prima volta appariva in tv. Ora però vuole tornare. Esclusi i Giochi di Atlanta l'atletica pensa agli europei del 1998 a Budapest «ho tempo sufficiente a prepararmi. Intanto davanti a me ho la sfida di riscuotere clamori da parte della Krabbe nei confronti della luf».

IN PRIMO PIANO. La nazionale bosniaca si allena in Valtellina con Alberto Tomba

Gli slalomisti di Sarajevo sulle nevi italiane

La nazionale bosniaca di sci è in Italia, ospite dell'associazione «Amici senza confine», per allenarsi in vista della prossima stagione agonistica. Testimonianze degli orrori della guerra, e il ricordo dei compagni uccisi.

GIULIO DI PALMA

VICENZA Arrivano tutti da Sarajevo la capitale della Bosnia Erzegovina da quattro anni sotto assedio. Sono in Italia per continuare a sperare per nascondere ancora se possibile il gusto della vita. Nei loro volti invece è dentro il loro cuore e tutta la tragedia della guerra. L'orrore per la morte vista troppo da vicino a soli dieotto anni e con un futuro privo della guerra da campioni dello sport. Sono i ragazzi della nazionale di sci della Bosnia. Anzi ciò che resta

di un gruppo di aziende italiane. Ora gli atleti sono a Bologna ospiti della Ill Compagnia Atleti dell'Esercito. Poi si trasferiranno in Valtellina. C'è da prepararsi per la prossima stagione. Le gare in Coppa Europa e Coppa del Mondo i mondiali in Sierra Nevada ci sono soprattutto da scacciare i brutti ricordi della guerra. Guadagnano 150 mila lire al mese, forse meno. Ma sono vivi e c'è una speranza in più rispetto a chi a Sarajevo è rimasto.

Edin Terzic allena quelli che resta della Nazionale. Assieme ai suoi atleti ha vissuto 210 giorni senza elettricità. Il 15 senza acqua, 67 senza gas. E come gli altri è finito al fronte. Ora è passato ma sul fronte c'è una creatura, lunga così. Durante una battaglia - spiega Terzic - mi è finito addosso un pezzo di muro sgretolato e mi è impattato con una bomba. Sono stato al fronte per oltre due anni, anni in cui abbiamo vissuto come topi. Si faceva fatica a vivere tutto persino un pezzo di carta su cui scrivere. Ab-

biamo scritto sui muri. Ed è proprio su un muro che hanno letto della morte di un loro compagno di squadra. Kirik Ajdin 15 anni. Per lo sci bosniaco Kirik era una bella speranza. Una granaia lo ha ammazzato mentre faceva la fila per l'acqua potabile, per portarla ad un anziano vicino di casa che non poteva muoversi. Ma anche Jan Dornic, il più promettente dei discendenti bosniaci. L'unico a gradi di raccozziere. I fratelli di Bojan Krnjaz e Rok Petrovic non ce più. E morto il fronte mentre andava all'assalto di un covo armato serbo con un bazooka fatto in casa.

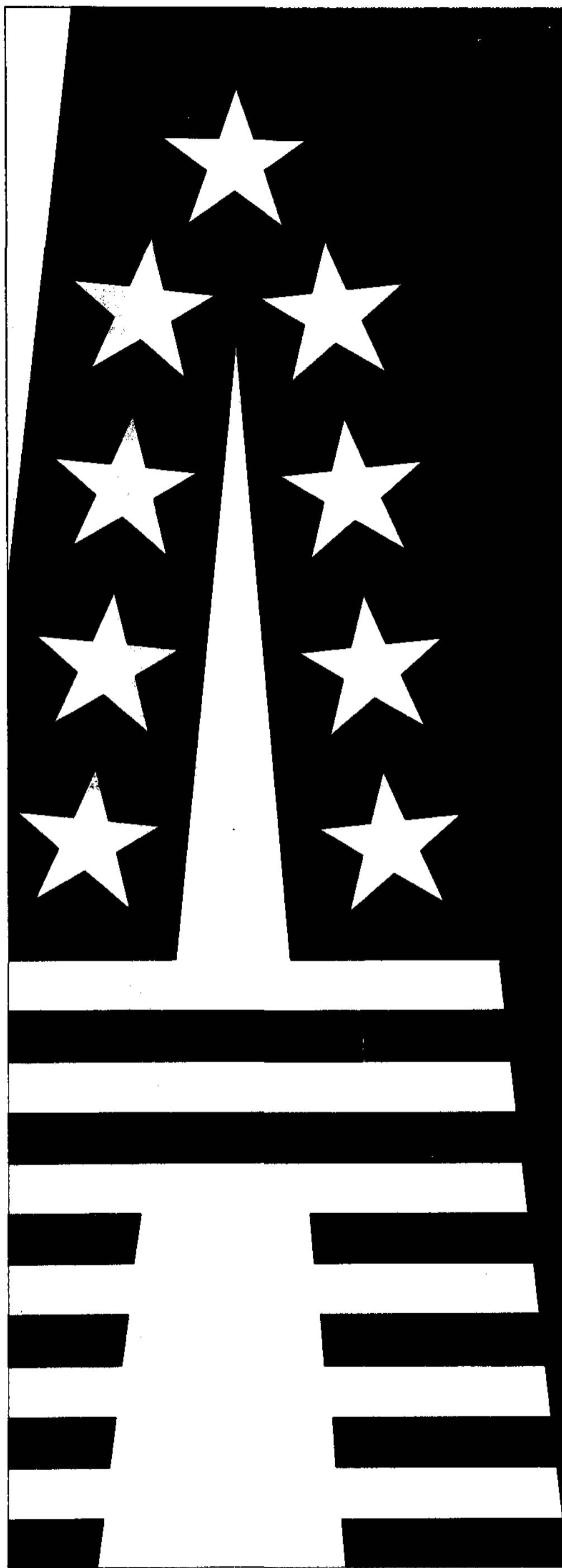
Chi è rimasto allora? Mirza Nezirovic il giovane che l'anno scorso in Valtellina ha fatto da appista nel gigante poi vinto da Tomba. La sua casa è stata rasa al suolo dalle granate serbe. È riuscito a fuggire all'estero e da due anni non vede suo padre. Nella stessa discesa correa con il pettorale numero 64. Finis Becurbegovic che nelle gare

premondiali giovanili di Valtellina del '91 conquistò il secondo posto. Poi c'è Arina Boras 18 anni. Alk Olimpiadi di Albertville le saltarono i legamenti del ginocchio. Altro speciale di Lione conobbe Debo Tih Compagnoni. Poi con l'ultimo volo civile che atterrò a Sarajevo riuscì a tornare a casa. L'anno scorso era a Lillehammer. Il quarto discendente è Ammar Gorick 18 anni. L'unico a non essere in questi giorni in Italia. In Slovenia per un esame scolastico. Ha saputo grazie ad un giornale che il padre di suo padre è ucciso in un agguato sulle montagne di Sarajevo mentre sulle spalle portava un sacco pieno di poltiglia. Il corpo di un suo amico colpito a morte. Ammar raggiungerà i compagni in Italia tra qualche giorno. Il fratello di un suo giovane fratello - dicono infine gli atleti - mi ora ci sentiamo vecchi. Vorremmo avere ancora una speranza. E di mentirci tra uno slalom e una discesa gli orrori della guerra e nell'occasione dei giornalisti da 96 a 81.

Corriere sport

Sconcerti direttore anticrisi

GENOVA Mario Sconcerti sino a oggi direttore direttore responsabile del Secchio XIX, finirà da lunedì il Comune dello Sport di Genova. Sconcerti 17 anni giornalista professionista dal '75 ha lavorato anche alla Gazzetta dello Sport e alla Repubblica. Succede a Bolo Cuccia alla direzione del quotidiano romano dal febbraio '91. Durante la guerra del '28 agosto in cui combatté con l'avviso del Campione di calcio di serie A e B. Si è presentato in alla redazione mercoledì 11 ottobre con la notizia di Roberto Andreoli ed è il secondo giornale sportivo nazionale per vendite con la scia di qualche tempo in calo (260 mila copie). L'azienda ha in corso un piano di ristrutturazione senza cassa integrazione che si concluderà il 31 ottobre con la riduzione dei giornalisti da 96 a 81.



ogni sabato
**IL GRANDE
CINEMA
AMERICANO**

IL LAUREATO
EASY RIDER
INCONTRI RAVVICINATI
DEL TERZO TIPO
I TRE GIORNI DEL CONDOR
SOLDATO BLU
IL GRANDE FREDDO
IL DOTTOR STRANAMORE
COME ERAVAMO
SERPICO
OMICIDIO A LUCI ROSSE
PLATOON
FUGA DI MEZZANOTTE
HANNAH E LE SUE SORELLE
e altri ancora...

**DAL 9
SETTEMBRE**
l'Unità